



## **SEZIONE I**

# **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001**

## **Parte Speciale**

Approvato con Determinazione dell'Amministratore Unico n. 920 del 19 Novembre 2024

## Indice

Premessa.....	5
Struttura della Parte Speciale.....	5
<b>SEZIONE A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CON L’AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ARTT. 24, 25 E 25 DECIES DEL DECRETO).....</b>	<b>9</b>
<b>A.1 PREMESSA: NOZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO.....</b>	<b>9</b>
<b>A.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24, 25 E 25 DECIES DEL D. LGS. 231/2001.....</b>	<b>11</b>
<b>A.3 AREE A RISCHIO .....</b>	<b>19</b>
<b>A.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO.....</b>	<b>57</b>
<b>A.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>60</b>
<b>SEZIONE B: DELITTI INFORMATICI E DIRITTI D’AUTORE - REATI RICHIAMATI DAGLI (ARTT. 24 BIS e 25 NOVIES DEL DECRETO);.....</b>	<b>61</b>
<b>B.1 PREMESSA .....</b>	<b>61</b>
<b>B.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24-BIS e 25-NOVIES DEL D. LGS. 231/2001.....</b>	<b>61</b>
<b>B.3 AREE A RISCHIO .....</b>	<b>66</b>
<b>B.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO.....</b>	<b>70</b>
<b>B.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>72</b>
<b>SEZIONE C: I REATI SOCIETARI E I REATI TRIBUTARI (ARTT. 25 TER E ART 25- QUINQUESDECIES).....</b>	<b>74</b>
<b>C.1 PREMESSA .....</b>	<b>74</b>
<b>C.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 25-TER E 25- QUINQUESDECIES DEL D. LGS. 231/2001 .....</b>	<b>74</b>
<b>C.3 AREE A RISCHIO.....</b>	<b>81</b>
<b>C.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO.....</b>	<b>93</b>
<b>C.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA.....</b>	<b>95</b>
<b>SEZIONE D – DELITTI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL’IGIENE E DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E REATI AMBIENTALI (ARTT. 25-SEPTIES e ART. 25- UNDECIES).....</b>	<b>96</b>
<b>D.1 PREMESSA .....</b>	<b>96</b>
<b>D.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 25 SEPTIES e 25 UNDECIES DEL D. LGS. 231/2001.....</b>	<b>96</b>
<b>D.3 AREE A RISCHIO.....</b>	<b>106</b>
<b>D.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO.....</b>	<b>111</b>
<b>D.5 VERIFICHE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>123</b>
<b>SEZIONE E – DELITTI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O</b>	

<b>UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (ART. 25 OCTIES)</b>	<b>124</b>
<b>E.1 PREMESSA</b>	<b>124</b>
<b>E.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DALL'ARTICOLO 25 OCTIES D. LGS. 231/2001</b>	<b>124</b>
<b>E.3 AREE A RISCHIO</b>	<b>126</b>
<b>E.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO</b>	<b>138</b>
<b>E.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>139</b>
<b>SEZIONE F – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ARTT. 24-TER e 25-QUATER)</b>	<b>140</b>
<b>F.1 PREMESSA</b>	<b>140</b>
<b>F.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTT. 24 TER e 25 QUATER D. LGS. 231/2001</b>	<b>140</b>
<b>F.3 AREE A RISCHIO</b>	<b>151</b>
<b>F.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO</b>	<b>155</b>
<b>F.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>157</b>
<b>SEZIONE G – REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ARTT. 25-QUINQUIES E ART. 25-DUODECIIES)</b>	<b>158</b>
<b>G.1 PREMESSA</b>	<b>158</b>
<b>G.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTT. 25-QUINQUIES e 25-DUODECIIES D. LGS. 231/2001</b>	<b>158</b>
<b>G.3 AREE A RISCHIO</b>	<b>162</b>
<b>G.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO</b>	<b>164</b>
<b>G.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>166</b>
<b>SEZIONE H – DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1, D.LGS. N. 231/2001)</b>	<b>167</b>
<b>H.1 PREMESSA</b>	<b>167</b>
<b>H.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI 25-OCTIES.1 D. LGS. 231/2001</b>	<b>167</b>
<b>H.3 AREE A RISCHIO</b>	<b>168</b>
<b>H.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO</b>	<b>170</b>
<b>H.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>171</b>
<b>SEZIONE I – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (ART. 25-OCTIES.1)</b>	<b>172</b>
<b>I.1 PREMESSA</b>	<b>172</b>
<b>I.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI 25-OCTIES.1 D. LGS. 231/2001</b>	<b>172</b>
<b>I.3 AREE A RISCHIO</b>	<b>174</b>
<b>I.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO</b>	<b>175</b>
<b>I.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>176</b>
<b>SEZIONE L – DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E RICICLAGGIO DI</b>	



<b>BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHIEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE (ARTT.25-SEPTIESDECIES E 25-DUODEVICIES D. LGS. 231/2001) .....</b>	<b>176</b>
<b>L.1   PREMESSA .....</b>	<b>177</b>
<b>L.2   I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTT. 25-SEPTIESDECIES E 25-DUODEVICIES D. LGS. 231/2001.....</b>	<b>177</b>
<b>L.3   AREE A RISCHIO .....</b>	<b>180</b>
<b>L.4   PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO .....</b>	<b>185</b>
<b>L.5   VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>	<b>186</b>

## Premessa

Secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 2, del D.lgs. 231/2001, elemento necessario del Modello 231, è l'identificazione delle aree aziendali cosiddette "a rischio", ovvero, di quei settori di attività aziendale all'interno dei quali potrebbero essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della Società, uno o più reati, tra quelli previsti dal Decreto stesso.

Al fine di rispondere a tale esigenza, Astral ha elaborato il presente documento di Parte Speciale, suddiviso in tante Sezioni quanti sono i gruppi di reato individuati come potenzialmente applicabili a seguito della cd. "Mappatura" delle attività a rischio, riportata nel documento "Risk Assessment ex D.lgs. 231/01 per la rilevazione del profilo di rischio-reato e del correlato sistema di controllo interno".

## Struttura della Parte Speciale

La Parte Speciale del Modello di Astral è articolata in Sezioni, come accennato corrispondenti ai gruppi di reati richiamati dal Decreto, rispetto ai quali è ravvisabile una astratta esposizione a rischio della Società.

Nel dettaglio le Sezioni sono le seguenti:

- **Sezione "A"**: reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con l'autorità giudiziaria - reati richiamati dagli artt. 24 (*indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture*), 25 (*Peculato, indebita destinazione di denaro e cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e*) e 25 decies (*Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria*) del Decreto;
- **Sezione "B"**: Delitti informatici e diritti d'autore - reati richiamati dagli artt. 24 bis (*Delitti informatici e trattamento illecito dei dati*) e 25-novies (*Delitti in materia di violazione del diritto d'autore*) del Decreto;
- **Sezione "C"**: Reati societari e tributari - reati richiamati dagli artt. 25 ter (*Reati societari*) e 25-quinquiesdecies (*Reati Tributari*) del Decreto;
- **Sezione "D"**: Delitti commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e reati ambientali - reati richiamati dagli artt. 25 septies (*Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute e sicurezza sul lavoro*) e Art. 25-undecies (*Reati Ambientali*) del Decreto;
- **Sezione "E"**: Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di beni di illecita provenienza e autoriciclaggio - reati richiamati dall'art.25 octies (*Ricettazione, riciclaggio e impiego di*

*denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio)* del Decreto;

- **Sezione “F”:** Reati di criminalità organizzata e reati con finalità di terrorismo o eversione dell’ordine democratico - reati richiamati dagli artt. 24 ter (*Delitti di criminalità organizzata*) e 25-quater (*Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico*) del Decreto;
- **Sezione “G”:** Delitti contro la personalità individuale e Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare - reati richiamati dagli artt. 25 quinques (*Delitti contro la personalità individuale*) e 25 duodecies (*Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*) del Decreto;
- **Sezione “H”:** Delitti richiamati dall’Art. 25-bis.1, D.lgs. n. 231/2001 (*Delitti contro l’industria e il commercio*);
- **Sezione “I”:** reati richiamati dall’Art. 25-octies.1 (*Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti*);
- **Sezione “L”:** reati richiamati dall’Art. 25-septiesdecies (*Delitti contro il patrimonio culturale*) e dall’Art. 25-duodevicies (*Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici*).

In **ciascuna Sezione della Parte Speciale**, sono analizzati, i seguenti temi:

- la descrizione dei reati rientranti nella categoria della classe di reati analizzati;
- le aree ritenute “*a rischio reato*” e le attività “*rilevanti*” ex D.Lgs. 231/01;
- le Aree/direzioni che operano nell’ambito delle aree “*a rischio reato*” e delle attività “*rilevanti*”;
- i reati astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;
- i principi generali di comportamento, intesi come le regole generali di condotta ed i divieti finalizzati a prevenire la commissione dei reati di cui al D.lgs. 231/2001, nonché i controlli esistenti, ovvero le regole specifiche a presidio delle attività sensibili, aventi il fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Per quanto attiene i protocolli specifici di controllo contenuti nelle procedure al fine dell’integrazione dei principi di controllo 231 nel sistema dei controlli interni Astral, si rimanda ai documenti nel merito predisposti, che devono intendersi parte integrante del presente Modello. Tali documenti sono elencati nell’Allegato 4 “*Normativa aziendale a presidio delle aree a rischio*”

*reato ex D.Lgs.231/01*” che viene tenuto aggiornato dall’Area Affari Societari, Audit, D.Lgs. 231/01, Trasparenza e Anticorruzione in accordo con l’Organismo di Vigilanza. I flussi verso l’Organismo di Vigilanza sono precisati nella Parte Generale del presente Modello e nei documenti organizzativi elencati nel citato Allegato 4 (procedure e protocolli), nonché schematizzati nell’all. 4 bis. Tali flussi dovranno essere trasmessi all’Organismo di Vigilanza a scadenze periodiche, acquisiti tramite audizione e/o estrazione dalla sezione società trasparente del sito o richiesti direttamente dall’ Organismo di Vigilanza alle Aree e Direzioni.

L’Organismo di Vigilanza potrà, inoltre, richiedere la trasmissione di documentazione specifica in occasione di audizioni o verifiche più puntuali.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali applicabili a tutte le “aree a rischio” reato**

Ferme restando le indicazioni specifiche che verranno fornite nelle Sezioni che seguono, costituiscono principi da applicarsi con riferimento a tutte le aree “a rischio reato” da parte di ciascun *Responsabile Interno*:

- **chiara identificazione della responsabilità di ciascuna operazione/processo:** la responsabilità di ogni operazione/processo aziendale deve essere chiaramente definita e conosciuta all’interno della Società;
- **segregazione delle mansioni:** è necessario che lo svolgimento delle diverse attività in cui si articola ciascuna attività “rilevante” venga affidato, per quanto possibile, a soggetti differenti, nelle seguenti fasi: esecuzione di un’attività, controllo dell’attività e autorizzazione della stessa. Di conseguenza, nessuno può gestire in autonomia un intero processo e a nessuno devono essere attribuiti poteri illimitati. Il coinvolgimento di più esponenti aziendali disincentiva, infatti, la commissione di reati o di irregolarità e comunque consente una puntuale individuazione del soggetto cui ascrivere eventuali responsabilità.  
  
Idealmente, sarebbe opportuno creare tra le varie responsabilità una contrapposizione, così che l’errore o l’irregolarità commessa da una funzione sia disincentivata, ed eventualmente individuata, da un’altra funzione coinvolta nell’attività;
- **formalizzazione dei poteri di firma e poteri autorizzativi (procure e deleghe):** i poteri e le responsabilità devono essere chiaramente definiti e conosciuti all’interno della Società. I poteri autorizzativi e di firma devono essere coerenti con le responsabilità organizzative assegnate. I poteri, anche del Vertice Aziendale, devono essere bilanciati anche da altri poteri, generalmente di controllo, e devono svolgersi entro procedure definite. I soggetti aziendali che rappresentano la Società verso terzi, sia pubblici sia privati, devono essere adeguatamente dotati di procura;

- **esistenza di Codici, Regolamenti, Procedure e Protocolli:** il Codice Etico e di Comportamento e tutte le regole comportamentali residenti nelle Aree “*a rischio*” devono essere tali da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo. Pertanto, il sistema organizzativo deve essere sufficientemente formalizzato e chiaro. Le operazioni aziendali, anche non di routine, devono essere regolate da una normativa aziendale definita e nota a chi deve operare. Ogni fatto gestionale deve essere documentato, così che in ogni momento si possa identificare la responsabilità di chi ha operato;
- **tracciabilità delle attività:** ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua. Per ogni operazione deve esistere un adeguato supporto documentale su cui si possa procedere in ogni momento all’effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell’operazione ed individuino: il soggetto che ha autorizzato, il soggetto che ha effettuato e ha registrato l’operazione, nonché il soggetto che l’ha verificata.

Per quanto possibile, la Società ricorre all’utilizzo di sistemi informatici con riferimento alla gestione delle aree “*a rischio*”/attività “*rilevanti*”, in modo che siano garantite tracciabilità e gestione uniforme delle diverse attività;

- **comunicazione continuativa all’Organismo di Vigilanza delle informazioni concernenti le operazioni a rischio:** la Società individua taluni soggetti qualificati come Responsabili Interni, i quali sono tenuti, tra l’altro, a inviare con cadenza periodica all’OdV le informazioni relative alle attività “*rilevanti*” e all’attuazione del Modello Organizzativo;
- **tempestiva segnalazione all’OdV di anomalie o violazioni del Modello Organizzativo:** tutti i dipendenti e coloro che operano a nome o nell’interesse di Astral sono tenuti a comunicare per iscritto e in modo tempestivo all’OdV la notizia di comportamenti anomali, anche se non di rilevanza penale, tenuti in ambito aziendale, ovvero le violazioni del Modello di cui siano venuti a conoscenza, secondo le modalità indicate nella Parte Generale del MOCG.



## **SEZIONE A – REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (ARTT. 24, 25 E 25 DECIES DEL DECRETO)**

### **A.1 PREMESSA: NOZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICO UFFICIALE E INCARICATO DI PUBBLICO SERVIZIO**

Nel presente capitolo sono descritti, per tratti essenziali e al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con l'Autorità Giudiziaria, contemplati agli artt. 24, 25 e 25 decies del D. Lgs. 231/2001.

Per analizzare le ipotesi di reato che seguono, occorre effettuare una breve disamina in ordine alle nozioni di pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio. Queste nozioni, in relazione alle fattispecie di peculato, concussione e di corruzione, quest'ultima nelle sue varie forme, assumono carattere rilevante in quanto individuano la qualifica soggettiva necessaria di almeno uno dei soggetti agenti.

La maggior parte dei reati contro la Pubblica Amministrazione sono c.d. reati propri, ossia delle fattispecie che devono essere commesse da soggetti che rivestono la qualifica di Pubblico Ufficiale o di Incaricato di Pubblico Servizio.

In via preliminare, è pertanto opportuno delineare le nozioni di Pubblica Amministrazione ("PA"), Pubblico Ufficiale ("PU") e Incaricato di Pubblico Servizio ("IPS").

Il Codice penale non presenta una definizione di PA (mentre indica, come si vedrà a breve, la definizione di PU e di IPS); tuttavia, nella Relazione Ministeriale relativa al codice stesso ed in relazione ai reati in esso previsti, sono ritenuti appartenere alla Pubblica Amministrazione quegli enti che svolgano "tutte le attività dello Stato e degli altri enti pubblici". In estrema sintesi, per PA può intendersi l'insieme di enti e soggetti pubblici (Stato, Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Unione Europea, ecc.) e talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, S.p.A. miste, ecc.).

A norma dell'art. 357 cod. pen., è **Pubblico Ufficiale colui che esercita una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa.**

La **funzione legislativa** consiste nell'attività diretta alla produzione di provvedimenti aventi valore di legge, ricomprendendo, in tale ambito, sia l'attività legislativa costituzionale, sia l'attività legislativa primaria (leggi e atti del Governo aventi forza di legge), sia l'attività legislativa delle Regioni e delle Province (queste ultime per quanto attinenti alla loro attività normativa); sia, infine, l'attività legislativa rilevante nell'ambito dell'ordinamento nazionale delle Istituzioni dell'Unione Europea. È Pubblico Ufficiale, in quanto svolge la "pubblica

funzione legislativa”, dunque, chiunque, a livello nazionale o comunitario, partecipi all’esplicazione di tale potere (ad es. membri del Parlamento, del Governo, delle Regioni e delle Province; nonché i membri delle Istituzioni dell’Unione Europea aventi competenze legislative rilevanti nell’ambito dell’ordinamento nazionale).

La **funzione giudiziaria** comprende sia la funzione giurisdizionale in senso proprio, sia l’insieme delle attività espletate da altri organi giudiziari la cui attività è funzionale allo svolgimento della funzione giurisdizionale. È Pubblico Ufficiale chi esercita l’attività afferente all’amministrazione della giustizia (ad es. magistrati, pubblici ministeri, cancellieri, segretari, membri della Corte di Giustizia e della Corte dei Conti Comunitarie, ecc.).

La **funzione amministrativa** pubblica si caratterizza per essere disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi.

I poteri tipici riconducibili alla “pubblica funzione amministrativa” possono essere classificati in: (i) potere deliberativo; (ii) potere autoritativo e (iii) potere certificativo della PA:

- il potere deliberativo della PA è quello relativo alla “formazione e manifestazione della volontà della Pubblica Amministrazione”; questa formula va letta in senso lato e, pertanto, è comprensiva di qualsiasi attività che concorra in qualunque modo ad estrinsecare il potere deliberativo della Pubblica Amministrazione; rientra in tale definizione, ad esempio, il potere di una commissione di appalto di assegnare ad un soggetto, con una decisione collegiale, l’aggiudicazione di una gara;
- il potere autoritativo della PA, diversamente, si concretizza in tutte quelle attività che permettono alla Pubblica Amministrazione di realizzare i suoi fini mediante veri e propri comandi. Questo ruolo di supremazia della PA è, ad esempio, facilmente individuabile nel potere della stessa di rilasciare “concessioni” ai privati. Alla luce di queste considerazioni, possono essere qualificati come “pubblici ufficiali” tutti i soggetti preposti ad esplicare tale potere;
- il potere certificativo viene normalmente riconosciuto in quello di rappresentare come certa una determinata situazione sottoposta alla cognizione di un “pubblico agente”; può pertanto essere qualificato come pubblico ufficiale il rappresentante di un organismo notificato per l’effettuazione delle verifiche periodiche sulle attrezzature a pressione: questi esercita, infatti, il proprio potere certificativo quando accerta il mantenimento dell’integrità e del funzionamento dei dispositivi di sicurezza e dell’apparecchiatura, rilasciando un apposito verbale.

L’art. 358 cod. pen. riconosce la qualifica di “*incaricato di un pubblico servizio*” a tutti coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio, intendendosi per tale “*un’attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza*”

*dei poteri tipici di questa ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale”.*

È, pertanto, un IPS colui il quale svolge una “pubblica attività”, non riconducibile ad alcuno dei “poteri” sopra richiamati e non concernente semplici mansioni d’ordine e/o la prestazione di opera meramente materiale. In sostanza, il pubblico servizio consiste in un’attività intellettuale caratterizzata dalla mancanza dei poteri autoritativi e certificativi individuanti la pubblica funzione. Esempi di IPS sono i dipendenti degli enti che svolgono servizi pubblici anche se aventi natura di enti privati.

Si segnala che l’effettiva ricorrenza dei su indicati requisiti deve essere verificata in concreto in ragione della effettiva possibilità di ricondurre l’attività di interesse alle richiamate definizioni, essendo certamente ipotizzabile anche che soggetti appartenenti alla medesima categoria, ma addetti ad espletare differenti Aree o servizi, possano essere diversamente qualificati, in ragione della non coincidenza dell’attività da loro in concreto svolta.

## **A.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24, 25 E 25 DECIES DEL D. LGS. 231/2001**

### **Art. 24 ex D.lgs. 231/2001**

#### **Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano o dell’Unione Europea, non si proceda all’utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell’aver distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rileviche l’attività programmata si sia comunque svolta).

L’elemento soggettivo del reato è costituito dal dolo generico, ossia dalla volontà cosciente di sottrarre le risorse (contributo, sovvenzione o finanziamento destinato a determinate finalità di interesse pubblico) allo scopo prefissato; ne consegue che sono irrilevanti le finalità di qualsiasi natura che l’agente abbia inteso perseguire.

Presupposto della condotta è che la prestazione pubblica si sostanzi in sovvenzioni, contributi o finanziamenti, intendendo, sotto le prime due denominazioni le attribuzioni pecuniarie a fondo perduto di carattere gestorio e sotto la terza denominazione gli atti negoziali che si caratterizzano per l’esistenza di un’onerosità attenuata rispetto a quella derivante dall’applicazione delle ordinarie regole di mercato.

L’art. 316-bis c.p. si presenta, perciò, come una prescrizione parallela al successivo art. 640-bis c.p., operante, però, non nel momento precettivo dell’erogazione, ma nella fase esecutiva. Presupposto imprescindibile di entrambe le fattispecie è, quindi, l’esistenza di condizioni di favore – fino all’assoluta gratuità – nella prestazione: quando, invece, tali condizioni siano

assenti, essendo corrispondentemente assente uno scopo legale tipico, si è fuori dalla rilevanza penale del fatto.

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

### **Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità europea.

In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito all'art. 316-bis, a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento dell'ottenimento dei finanziamenti.

Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie di truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato.

### **Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)**

Incorre nel reato di turbata libertà degli incanti chiunque, con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisce o turba la gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche Amministrazioni, ovvero ne allontana gli offerenti.

Il bene giuridico oggetto di tutela è l'interesse della pubblica amministrazione al libero ed ordinario svolgersi dei pubblici incanti e delle licitazioni private nonché la tutela della libera concorrenza.

### **Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, incorre nel reato di turbata libertà di scelta del contraente chiunque con violenza o minaccia, o con doni, promesse, collusioni o altri mezzi fraudolenti, turba il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione.

La norma in esame punisce le condotte prodromiche al compimento di atti in grado di turbare la libertà di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione, turbando il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente.

La presente disposizione rappresenta un'ipotesi di reato di pericolo, che si consuma indipendentemente dall'effettivo conseguimento del risultato, e per il cui perfezionamento, quindi,

occorre che sia posta concretamente in pericolo la correttezza della procedura di predisposizione del bando di gara, ma non anche che il contenuto dell'atto di indizione del concorso venga effettivamente modificato in modo da interferire sull'individuazione dell'aggiudicatario.

## **Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)**

Tale fattispecie punisce chiunque commette **frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura** o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati nell'articolo 355 (che fa riferimento agli obblighi che derivano da un contratto di fornitura concluso con lo Stato, con un altro ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità).

Si precisa che tutti i reati-presupposto ex articolo 24 rilevano non solo se commessi in danno dello Stato o di altro ente pubblico ma anche se commessi in danno dell'Unione Europea.

Per contratto di fornitura non si intende uno specifico tipo di contratto, ma, in generale, ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi.

Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un **contratto di somministrazione** (articolo 1559 codice civile), ma anche di un **contratto di appalto** (articolo 1655 codice civile); l'articolo 356 codice penale, infatti, punisce tutte le frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni.

Ai fini della configurabilità del delitto, non è sufficiente il semplice inadempimento del contratto, richiedendo la norma incriminatrice un *quid pluris* che va individuato nella **malafede contrattuale**, ossia nella presenza di un espediente malizioso o di un inganno, tali da far apparire l'esecuzione del contratto conforme agli obblighi assunti

## **Truffa (art. 640 co. 2 n. 1 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea, ma anche Enti Pubblici a carattere economico, come per esempio le Casse di Risparmio).

Tale reato può realizzarsi, ad esempio, nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

Sussiste la circostanza aggravante di cui al secondo comma, n. 1, dell'art. 640 c.p. ogniqualevolta il danno della truffa ricada su un ente pubblico.

## **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire

indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui si pongano in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici.

### **Frode informatica (art. 640-ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui alterando, danneggiando, interrompendo il funzionamento di un sistema e/o un programma informatico o telematico oppure manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o ad altro Ente pubblico violando gli obblighi previsti dalla legge.

L'interferenza può realizzarsi in varie forme: in fase di raccolta ed inserimento dei dati, in fase di elaborazione, in fase di emissione. In tutti questi casi l'intervento avviene sulla memoria di un elaboratore sul cui corretto funzionamento l'autore materiale del reato interferisce in modo da ricavarne un indebito arricchimento in danno dello Stato o di altro Ente pubblico.

Ad esempio, integra il reato la modificazione delle informazioni relative alla situazione contabile di un rapporto contrattuale in essere con un Ente pubblico, ovvero l'alterazione dei dati fiscali e/o previdenziali contenuti in una banca dati facente capo alla pubblica amministrazione.

### **Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (art. 2 L. n. 898/86)**

Il reato punisce *“ove il fatto non configuri il più grave reato di cui all'art. 640-bis c.p., chiunque, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, consegue indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale”* (a cui vengono assimilate le quote nazionali previste dalla normativa europea a complemento delle somme a carico dei Fondi UE, nonché le erogazioni poste a totale carico della finanza nazionale sulla base della normativa europea).

Se la somma indebitamente percepita è uguale o inferiore a 5.000,00 euro, la condotta costituisce illecito amministrativo.

La clausola di sussidiarietà (*“ove il fatto non configuri il più grave reato di cui all'art. 640-bis c.p.”*) con cui si apre la previsione di cui all'art. 2 Legge n. 898/86 palesa il rapporto tra la fattispecie in esame e quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche prevista dal Codice Penale: la disposizione codicistica punisce la condotta truffaldina vera e propria, esplicitata attraverso artifici o raggiri che inducano in errore il soggetto erogante; la condotta della frode in agricoltura sembrerebbe consistere in un *quid minoris*, rappresentato dalla

(dolosa) esposizione di dati o notizie falsi, che comporti l'indebito conseguimento dell'erogazione.

## Art. 25 ex D.Lgs 231/01

### **Concussione (art. 317 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua qualità o del suo potere, costringa o induca taluno a dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri, denaro o altra utilità.

Il reato in esame presenta profili di rischio contenuti ai fini del D.Lgs. 231/01: trattandosi, infatti, di un reato proprio di soggetti qualificati, la responsabilità dell'Ente potrà ravvisarsi solo nei casi in cui un Dipendente od un Agente della società, nell'interesse o a vantaggio della stessa, concorra nel reato del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, che, approfittando della loro posizione, esigano prestazioni non dovute; ovvero nell'ipotesi in cui l'esponente aziendale svolga concretamente pubblici uffici o pubblici servizi e, in tale veste, favorisca la società abusando del suo ufficio.

### **Corruzione per l'esercizio della funzione o per un atto contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318 e 319 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio si faccia dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altra utilità per compiere, omettere o ritardare atti del suo ufficio ovvero per compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio.

Il reato si configura altresì nel caso in cui l'indebita offerta o promessa sia formulata con riferimento ad atti – conformi o contrari ai doveri d'ufficio – già compiuti dal pubblico agente.

Il reato sussiste, dunque, sia nel caso in cui il pubblico ufficiale, dietro corrispettivo, compia un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia nel caso in cui compia un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: garantire l'illegittima aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

A norma dell'art. 321 c.p., le pene previste per i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio si applicano anche ai privati che danno o promettono a quest'ultimi denaro o altra utilità.

Tale fattispecie di reato è stata rinominata dalla L. n.190/2012, sostituendo la precedente dicitura di "corruzione per un atto d'ufficio".

### **Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)**



La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

### **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui taluno offra o prometta ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità al fine di favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo.

Potrà dunque essere chiamata a rispondere del reato la società che, essendo parte in un procedimento giudiziario, corrompa, anche tramite interposta persona (ad esempio, il proprio difensore) un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario, o un testimone) al fine di ottenerne la positiva definizione.

### **Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della propria qualità o dei propri poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità. Inoltre, tale nuova fattispecie punisce al contempo anche il soggetto privato che perfeziona la dazione dell'indebito.

Il reato è stato introdotto nel codice penale dalla L. 190/2012 (c.d. "Legge Anticorruzione") che lo ha inoltre incluso tra i reati presupposto del D.Lgs. 231/2001.

### **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)**

Le disposizioni dell'articolo 319 e 318 si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio.

### **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)**

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

### **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

La pena prevista per tale reato si applica a chiunque offra o prometta denaro ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per indurlo a compiere un atto contrario o conforme ai doveri d'ufficio, qualora la promessa o l'offerta non vengano accettate. Parimenti, si sanziona la condotta del pubblico agente che solleciti una promessa o un'offerta da parte di un privato per indurlo a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio.

### **Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)**



Commette il delitto di traffico di influenze illecite chi, fuori dei casi di concorso nei reati di corruzione per l'esercizio della funzione, corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio o corruzione in atti giudiziari e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, utilizzando intenzionalmente relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o l'altro soggetto di cui all'art. 322-bis, in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita. Per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322 bis, al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito. È punito anche colui che indebitamente dà o promette denaro o altra utilità.

La disposizione pone in essere una forma di tutela anticipata dell'interesse alla legalità, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione determinando una tutela penale prima che l'accordo corruttivo vada in porto, punendo colui che funge come tramite tra corrotto e corruttore mediante la propria influenza. Presupposto della condotta è che l'intermediario voglia effettivamente utilizzare il denaro o il vantaggio patrimoniale per remunerare il pubblico ufficiale, non rilevando l'effettiva condotta illecita del pubblico ufficiale corrotto.

Il fondamento giuridico della norma è quello di evitare che gli incarichi pubblici possano sedimentare un tessuto di relazioni con i pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio su cui il privato possa fare leva nello svolgimento della sua attività di intermediazione verso la Pubblica Amministrazione, oltre che nella volontà d'impedire l'esercizio di pressioni indebite sui pubblici funzionari ed anche l'illecito arricchimento dell'intermediario.

**Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.)**

Le fattispecie di peculato, induzione indebita a dare o promettere utilità, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione, possono essere commesse anche nei confronti di membri delle istituzioni comunitarie europee, nonché di funzionari delle stesse e dell'intera struttura amministrativa comunitaria e delle persone comandate presso la Comunità con particolari Aree o addette a enti previsti dai trattati. Le stesse fattispecie si possono realizzare anche nei confronti di persone che nell'ambito degli Stati membri dell'Unione Europea svolgano attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali o gli incaricati di un pubblico servizio.

L'art. 322-bis c.p. incrimina anche l'offerta o promessa di denaro o altra utilità *“a persone*

*che esercitano Aree o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali”.*

## **Peculato (art. 314 co.1 c.p.) quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea**

La fattispecie punisce il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, avendo per ragione del suo ufficio o servizio il possesso di denaro o di altra cosa mobile, appartenente alla pubblica Amministrazione, se l'appropria, ovvero lo distrae a profitto proprio o di altri.

La legge prevede che il reato di peculato si consumi quando si verifica l'appropriazione dell'oggetto materiale altrui in relazione a una condotta incompatibile con il titolo dell'agente, a prescindere dal fatto che si possa procurare o meno un danno alla Pubblica Amministrazione.

La disponibilità del bene può essere sia di natura materiale, sia di natura giuridica. Quest'ultimo caso ricorre quando il soggetto, pur non avendo materialmente il bene, possa disporre di esso attraverso ordini, mandati e altro o in virtù di prassi dell'ufficio.

Un esempio, di questa fattispecie di reato è il caso in cui il pubblico ufficiale riscuota, per conto della P.A., una somma di denaro appropriandosene, invece di versarla alla P.A. stessa.

## **Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.), quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea**

La pena prevista per tale reato si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio, il quale, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità. Detto errore deve essere spontaneo e non deve essere sorto a causa di nessun comportamento del pubblico ufficiale.

La condotta oggetto dell'incriminazione consiste nella indebita ricezione o ritenzione per sé stessi o per un terzo.

Il dolo è di tipo generico e consiste nella volontà di tenere quanto si è ricevuto, unito alla consapevolezza dell'errore altrui.

### **Art. 25-decies ex D.Lgs 231/01**

## **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)**

Il reato punisce chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

Il reato potrebbe assumere astrattamente rilevanza ai fini dell'applicazione del Decreto con riguardo alle ipotesi in cui un soggetto che abbia la facoltà di non rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria venga indotto alla reticenza o a rendere false dichiarazioni nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio per non rivelare informazioni che potrebbero pregiudicare l'Ente nel contesto del procedimento), in cambio di minacce (licenziamenti, demansionamenti) ovvero promesse (di denaro o progressioni di carriera).

Tale norma mira a tutelare le possibili strumentalizzazioni della facoltà di tacere concessa agli indagati ed agli imputati, nonché ai cd. indagati/imputati in procedimenti connessi, al fine di tutelare il corretto svolgimento dell'attività processuale contro tutte le indebite interferenze.

Possono, pertanto, risultare destinatari della condotta gli indagati e gli imputati (anche in procedimento connesso o in un reato collegato) che potrebbero essere indotti dalla società a "non rispondere" o a rispondere falsamente all'Autorità giudiziaria (giudice, pubblico ministero).

### A.3 AREE A RISCHIO

In occasione dell'implementazione dell'attività di Risk Assessment, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate "*a rischio reato*", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. "*rilevanti*" o "*sensibili*", ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività "*sensibili*" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;
- i criteri generali di comportamento e di controllo con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree "*a rischio reato*", al fine di assicurare la chiara definizione dei

ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati contro la Pubblica Amministrazione, sono di seguito riportate

### **A.3.1 Progetti innovativi e grandi opere in materia viaria e ferroviaria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Progetti innovativi e grandi opere in materia viaria e ferroviaria" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- predisposizione dei piani annuali/triennali delle nuove opere (Amministratore Unico, Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale);
- progettazione grandi opere e progetti innovativi (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Area Progettazione, Lavori e Grandi Opere; Area Progetti Innovativi e Monitoraggio Grandi Opere; RUP);
- gestione degli espropri (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Ufficio Espropri e conferenze di servizi; Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus: RUPE; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Area Progetti Innovativi e Monitoraggio Grandi Opere);
- predisposizione della rendicontazione delle attività eseguite in merito ai progetti innovativi e alle grandi opere (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Area Progettazione, Lavori e Grandi Opere; Area Progetti Innovativi e Monitoraggio Grandi Opere; RUP);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di grandi opere (ad esempio richieste di autorizzazione e pareri per l'autorizzazione, progettazione e realizzazione di progetti innovativi e grandi opere e adempimenti connessi alla vigilanza sul corretto utilizzo dei fondi in tema di realizzazione degli stessi) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)<sup>1</sup> e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, corrisponda / prometta denaro o altre utilità a un esponente della Regione Lazio o di altra Pubblica Amministrazione / Ente Locale, ad esempio, per ottenere:
  - favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione dei piani annuali/triennali delle nuove grandi opere;
  - un parere positivo/favorevole da parte dei rappresentanti delle PA partecipanti a una conferenza dei servizi;
  - il parere positivo di un rappresentante della sovrintendenza ad andare avanti con i lavori di costruzione di una nuova grande opera pur in presenza di reperimento di reperti archeologici durante uno scavo;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi nell'ambito della realizzazione di un progetto innovativo/grande opera);
- truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.) nel caso in cui la Società, al fine di alterare i reali costi della progettazione e/o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente, ponga in essere condotte fraudolente, ad esempio, per nascondere e/o non comunicare eventuali criticità di natura tecnica che non consentirebbero l'approvazione degli elaborati ovvero per presentare progetti ridondanti;
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), nel caso in cui la Società commetta una frode, intesa anche come semplice azione condotta in malafede volta a effettuare una prestazione diversa da quella dovuta nella esecuzione ovvero nell'adempimento degli obblighi contrattuali stabiliti nel Contratto di Servizio o negli accordi e protocolli con

---

<sup>1</sup> Nel seguito indicati anche genericamente come "corruzione".

altri Enti Locali per contenere o ridurre gli oneri per la corretta esecuzione degli impegni assunti;

- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per le attività di progettazione per una nuova grande opera, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della Regione Lazio ovvero nel caso in cui altri finanziamenti, comunque, di natura pubblica destinati alle attività di progettazione di grandi opere, siano utilizzati per altre attività;
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), che potrebbero configurarsi nei casi in cui rappresentanti della Società, al fine di ottenere finanziamenti pubblici, contributi, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse, ad esempio, mediante:
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi in merito alla realizzazione di interventi di realizzazione di grandi opere sulla rete stradale in realtà non avvenute;
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi sull'esistenza di una variante nella realizzazione di una grande opera ferroviaria che in realtà è fittizia e che comporta un aumento del finanziamento percepito;
  - la predisposizione di documentazione non veritiera in fase di rendicontazione di finanziamenti pubblici.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali nell'area a rischio**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.2 Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- predisposizione dei piani annuali/triennali delle nuove opere viarie e della manutenzione ordinaria e straordinaria (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Lavori; Unità Operative RVR Nord e Sud);
- gestione delle delimitazioni e delle consegne delle tratte stradali delimitate o consegnate (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Ufficio

Catasto e VAR);

- progettazione e realizzazione interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulla rete viaria (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Area Lavori; Unità Operative RVR Nord e Sud; Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo; RUP);
- progettazione interventi per la realizzazione di nuove opere sulla rete viaria (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Area Lavori; Unità Operative RVR Nord e Sud; Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Infomobilità, SBE e Metrebus PRMTL; RUP);
- gestione degli espropri (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed espropri; Ufficio Espropri e conferenze di servizi; RUPE);
- predisposizione della rendicontazione delle attività eseguite in merito alla rete viaria (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Ufficio Interventi di Protezione Civile; Area Lavori; Unità Operative RVR Nord e Sud; Area Progettazione ed espropri; Ufficio Espropri e conferenze di servizi; RUP; Direttore Lavori);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di infrastruttura viaria (ad esempio gestione delle segnalazioni di attivazione per interventi manutentivi di carattere straordinario da parte di Comuni, Province e forze di Polizia, stipula convenzioni, richieste di autorizzazione e pareri per la manutenzione di strade/esecuzione lavori di nuove opere, gestione dei rapporti e adempimenti connessi alla vigilanza sul corretto utilizzo dei fondi in tema di rete viaria) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- sono di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) e traffico di



influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, corrisponda / prometta denaro o altre utilità economica a un esponente della Regione Lazio, di altra Pubblica Amministrazione o Ente Locale ad esempio per ottenere:

- favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione dei piani annuali/triennali (ad esempio il Quadro dei Bisogni e delle Esigenze - QBE) ovvero di progetti di interventi di manutenzione straordinaria (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi);
  - un parere positivo/favorevole da parte dei rappresentanti delle PA partecipanti ad una conferenza dei servizi;
  - il parere positivo di un rappresentante della sovrintendenza ad andare avanti con i lavori di costruzione di una nuova opera pur in presenza di reperimento di reperti archeologici durante uno scavo;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi);
- truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.) nel caso in cui la Società, al fine di alterare i reali costi della progettazione e/o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente, ponga in essere condotte fraudolente, ad esempio, per nascondere e/o non comunicare eventuali criticità di natura tecnica che non consentirebbero l'approvazione degli elaborati ovvero per presentare progetti ridondanti;
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), nel caso in cui la Società commetta una frode, intesa anche come semplice azione condotta in malafede volta a effettuare una prestazione diversa da quella dovuta nella esecuzione ovvero nell'adempimento degli obblighi contrattuali stabiliti nel Contratto di Servizio o negli accordi e protocolli con altri Enti Locali per contenere o ridurre gli oneri per la corretta esecuzione degli impegni assunti;
- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per le attività di progettazione per una specifica iniziativa, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della Regione Lazio ovvero nel caso in cui altri finanziamenti, comunque, di natura pubblica destinati alle attività di manutenzione, siano utilizzati per altre attività;



- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), che potrebbero configurarsi nei casi in cui la Società o rappresentanti di essa, al fine di ottenere finanziamenti pubblici, contributi, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse, ad esempio mediante:
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi in merito alla realizzazione di interventi di manutenzione sulla rete stradale in realtà non avvenute;
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi sull'esistenza di una variante nella realizzazione di una miglioria sulla rete stradale che in realtà è fittizia e che comporta un aumento del finanziamento percepito;
  - la predisposizione di documentazione non veritiera in fase di rendicontazione di finanziamenti pubblici;
  - l'inserimento in rendicontazione di costi sostenuti non relativi alla realizzazione delle opere finanziate.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.3 Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- vigilanza stradale, inclusi sopralluoghi per concessioni e sinistri, per censimento accessi sulla rete viaria, con annessa attività sanzionatoria (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Vigilanza e Supporto Sorveglianza; Nuclei di Vigilanza I, II e III; Area Rilascio concessioni);
- attività di segnalazione per abusivismo (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Vigilanza e Supporto Sorveglianza; Nuclei di Vigilanza I, II e III; Area Rilascio Concessioni);
- assegnazione e utilizzo della paletta (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Vigilanza e Supporto Sorveglianza; Nuclei di Vigilanza I, II e III; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane; Unità Operativa Organizzazione Aziendale)
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi

- di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di vigilanza e sicurezza stradale sulla rete viaria (ad esempio gestione dei rapporti per attività di comunicazione di ordinanze, gestione dei rapporti per il rilascio dei tesserini necessari all'espletamento degli incarichi previsti dall'art.11 lett. E del Codice della Strada, rendicontazione al Ministero degli Interni circa la valutazione del personale che dispone di tale tesserino, gestione del protocollo di intesa per l'impiego degli addetti di personale della Regione Lazio alla sorveglianza integrativa) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, nell'ambito delle attività di affidamento / esecuzione lavori o in occasione di rapporti con la PA offra denaro o altra utilità (solamente economica nel caso dell'art. 346 bis c.p.) per ottenere favori. Tali reati, a titolo esemplificativo e non esaustivo, potrebbero configurarsi ad esempio promettendo denaro al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio (Polizia stradale, funzionario comunale, regionale, Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e autostradali, ecc.) per occultare le dovute segnalazioni riguardanti anomalie della rete stradale o eventi che comportino rischi infrastrutturali (es. monitoraggio periodico ponti/gallerie) che possono determinare oneri aggiuntivi non previsti ovvero compromettere l'immagine e la reputazione della Società stessa;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/ induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di approvazione (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi);
- truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.), che si potrebbe configurare qualora la Società, per alterare i reali costi per la vigilanza sulla RVR e/o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente nel Programma annuale/triennale dei servizi di monitoraggio, ponga in

- essere condotte fraudolente (es. trasmettendo a Enti Pubblici documentazione non veritiera, alterata o omettendo altresì delle informazioni dovute);
- frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), nel caso in cui la Società commetta una frode, intesa anche come semplice azione condotta in malafede volta a effettuare una prestazione diversa da quella dovuta nella esecuzione ovvero nell'adempimento degli obblighi contrattuali stabiliti nel Contratto di Servizio o nel Programma annuale/triennale dei servizi di monitoraggio e vigilanza per contenere o ridurre gli oneri per la corretta esecuzione degli impegni assunti;
  - malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.), nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per lo svolgimento dell'attività di vigilanza e sicurezza sulla RVR, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della PA o di altro Ente Pubblico;
  - indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), che potrebbero configurarsi nei casi in cui la Società o rappresentanti di essa, per ottenere finanziamenti pubblici, contributi o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse, ad esempio mediante:
    - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi in merito alla realizzazione di interventi di vigilanza sulla rete stradale in realtà non avvenute;
    - la predisposizione di documentazione non veritiera in fase di rendicontazione di finanziamenti pubblici;
    - l'inserimento in rendicontazione di costi sostenuti non relativi alla realizzazione delle attività connesse con la vigilanza e la sicurezza stradale sulla RVR.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.4 Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria**" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- progettazione e messa in servizio di nuovi/modificati sottosistemi strutturali (Direzione

- Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Area Progettazione, Lavori e Grandi Opere; Sistema Gestione Sicurezza Ferroviaria; RUP);
- pianificazione della manutenzione dell'infrastruttura (sovrastruttura ferroviaria e delle opere civili di linea) (Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Area Progettazione, Lavori e Grandi Opere; Manutenzione Infrastruttura Ferroviaria; Sistema Gestione Sicurezza Ferroviaria; Area Vigilanza e Supporto Sorveglianza; Stazioni Ferroviarie; RUP);
  - gestione della circolazione (pianificazione della circolazione, regolazione della circolazione, controllo e coordinamento della circolazione) (Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Circolazione Ferroviaria Roma-Lido di Ostia; Circolazione Ferroviaria Roma Civita Castellana Viterbo; Stazioni Ferroviarie);
  - predisposizione della rendicontazione delle attività eseguite in merito alla gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; RUP);
  - monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
  - gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di infrastruttura ferroviaria (ad esempio gestione dei rapporti con l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali, rapporti con Vigili del Fuoco, rapporti con le Forze dell'Ordine, rapporti e adempimenti connessi alla vigilanza sul corretto utilizzo dei fondi in tema di infrastruttura ferroviaria, rapporti con l'Organismo di Valutazione Indipendente, stipula delle convenzioni) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti

influenze illecite, prometta denaro o altra utilità economica a un esponente della Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e autostradali (“ANSFISA”), ad esempio per ottenere:

- un parere positivo/favorevole per velocizzare le attività di messa in esercizio;
- la mancata applicazione di sanzioni nel corso di una ispezione;
  - concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-  
quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della ANSFISA  
costringa/induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per  
ottenere favori nello svolgimento delle attività istruttorie e nei procedimenti di  
approvazione (ad esempio per ottenere pareri tecnici positivi);
  - truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni  
pubbliche (art. 640-bis c.p.), nel caso in cui la Società, al fine di alterare i reali costi della  
progettazione e/o ricevere fondi ulteriori non previsti originariamente, ponga in essere  
condotte fraudolente, ad esempio, per nascondere e/o non comunicare eventuali criticità  
di natura tecnica che non consentirebbero l’approvazione degli elaborati ovvero per  
presentare progetti ridondanti;
  - frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.), nel caso in cui la Società commette frode,  
intesa anche come semplice azione condotta in malafede volta a effettuare una  
prestazione diversa da quella dovuta, nella esecuzione ovvero nell’adempimento degli  
obblighi contrattuali stabiliti nel Contratto di Servizio per contenere o ridurre gli oneri  
per la corretta esecuzione degli impegni assunti;
  - malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.), nel caso in cui la Società muti  
la destinazione dei finanziamenti previsti per lo svolgimento dell’attività di  
manutenzione sulla Rete Ferroviaria, destinando le risorse acquisite per la realizzazione  
di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della  
Regione/di altro Ente Pubblico a ciò autorizzato;
  - indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.) e truffa aggravata per il  
conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), che potrebbero configurarsi  
nei casi in cui la Società o rappresentati di essa, per ottenere finanziamenti pubblici,  
contributi o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni  
non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse, ad esempio  
mediante:
    - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi in merito alla realizzazione  
di interventi sulla rete ferroviaria in realtà non avvenute;
    - la predisposizione di documentazione non veritiera in fase di rendicontazione di

finanziamenti pubblici;

- l'inserimento in rendicontazione di costi sostenuti non relativi alla realizzazione delle attività connesse con la gestione dell'infrastruttura ferroviaria.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.5 Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area **“Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria”** nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione delle attività inerenti il rilascio / la revoca di autorizzazioni, concessioni, licenze, nulla osta e pareri connessi con la rete viaria per:
  - attraversamenti e fiancheggiamenti;
  - accessi carrabili e pedonali, per l'immissione di strade sulla rete viaria, per le fasce di rispetto (anche a sanatoria), per l'accesso ad impianti carburanti;
  - gare sportive e per competizione sportive su strada;
  - installazione impianti pubblicitari;
  - trasporto di carichi eccezionali o per transiti con veicoli eccezionali;
  - pratiche di condono edilizio (pareri obbligatori e vincolanti);
  - sanatorie edilizie (pareri tecnici), per installazioni dei rilevatori di velocità;

(Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Rilascio Concessioni; Ufficio Pubblicità, Gare Sportive e Trasporti Eccezionali; Ufficio Accessi e Attraversamenti; Area Progettazione, Lavori ed Espropri; Area Vigilanza e Supporto Sorveglianza);

- gestione delle attività inerenti il rilascio / la revoca di autorizzazioni, concessioni, licenze, nulla osta e pareri connessi con l'infrastruttura ferroviaria per:
  - attraversamenti e parallelismi;
  - distanze in deroga;
  - passaggi a livello;

(Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Unità Tecnica);

- predisposizione della rendicontazione delle attività eseguite in merito al rilascio e alla revoca di licenze, concessioni, autorizzazioni, nulla osta e pareri (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Rilascio Concessioni; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri (ad esempio gestione della formulazione delle proposte di adeguamento delle tariffe e dei canoni, gestione dei rapporti con gli enti locali per rilascio pareri) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, prometta denaro o altre utilità (solamente economica nel caso dell'art. 346 bis c.p.) a un esponente della Regione Lazio, di altra Pubblica Amministrazione o Ente Locale favori. Nel caso di specie, tali reati potrebbero configurarsi, ad esempio, quando:
  - la Società, quale atto strumentale alla corruzione, rilasci concessioni, autorizzazioni o licenze a un soggetto gradito ovvero per compiacere un esponente della PA, anche in assenza di requisiti ovvero privilegiandolo rispetto ad altri richiedenti o aventi diritto;
  - esponenti della Società offrano o promettano denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale per ottenere trattamenti di miglior favore a fronte di possibili irregolarità accertate in occasione di visite ispettive e di controllo dell'attività svolta;
  - esponenti della Società diano o promettano denaro o altra utilità economica a una persona che sfrutta la relazione con un esponente della PA, come prezzo della propria mediazione illecita verso il rappresentante della PA;
  - esponenti della Società offrano o promettono denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale per ottenere l'approvazione di tariffe per concessioni o altri servizi particolarmente vantaggiose



per Astral;

- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-  
quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/induca la  
Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per ottenere favori  
nell'ambito della gestione degli accessi/nulla osta;
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare  
nel caso in cui un rappresentante della Società, per favorire un potenziale concessionario  
indicato da un esponente della PA (ad esempio un rappresentante della Regione Lazio)  
e trarne un vantaggio, allontani gli offerenti potenzialmente più dotati dal partecipare  
alla procedura per l'affidamento di una concessione offrendo loro delle attività  
compensative consistenti nella stipula di contratti di fornitura;
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.), tale reato si  
potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante di Astral, per favorire  
un fornitore indicato da un rappresentante della PA (ad esempio un rappresentante di un  
ente locale che fa parte di una conferenza di servizi) e trarne così un vantaggio, inserisca  
nel bando di gara per una concessione dei requisiti finalizzati a facilitare uno specifico  
offerente indicato dal Pubblico Ufficiale;
- truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.) nel caso in cui la Società invii alla Regione Lazio o agli  
enti locali documentazione falsa/alterata in relazione al rilascio di licenze o  
autorizzazioni,

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella  
normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.6 Gestione degli immobili e dell'autoparco**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area  
**“Gestione degli immobili e dell'autoparco”** nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione  
delle stesse sono:

- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (Direzione Amministrazione  
Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Patrimonio; Area Affari legali, Gare  
e Sinistri);
- gestione amministrativa degli immobili (Direzione Amministrazione Finanza e  
Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Patrimonio; Area Affari legali, Gare e  
Sinistri);



- predisposizione e aggiornamento del Piano di Valorizzazione degli immobili (AU; Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Patrimonio);
- proposta di valorizzazione degli immobili (Amministratore Unico; Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Patrimonio);
- gestione autoparco e assegnazione vetture ai cantonieri regionali (Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Vigilanza e Supporto Vigilanza; Gestione Autoparco);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di immobili e autoparco (ad esempio per la gestione degli adempimenti urbanistici e catastali necessari per la tenuta degli immobili, per l'autorizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili, per la revisione dei veicoli dell'autoparco) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società offra, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, del denaro o altra utilità (solamente economica nel caso del 346 bis c.p.) ad un rappresentante della PA per ottenere favori nell'ambito della gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Nel caso di specie, tali reati potrebbero configurarsi, ad esempio, quando esponenti della Società offrano o promettono denaro o altre utilità al Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale (funzionari comunali, regionali ecc.) per:
- favorire / velocizzare il rilascio di autorizzazioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- ottenere trattamenti di miglior favore in occasione di visite ispettive e di controllo presso i cantieri per lavori sul patrimonio.

Inoltre, la Società, quale atto strumentale alla corruzione, potrebbe affidare in locazione un bene di proprietà della Società a condizioni fuori mercato ad un soggetto gradito ad

- un rappresentante della PA ovvero a persona da quest'ultimo segnalata, per ottenere da questo un trattamento di favore (es. mancata applicazione di sanzioni/rilascio di autorizzazioni);
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), che potrebbe essere commessa in via astratta ad esempio nel caso in cui un pubblico ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio locale (es. funzionario comunale), costringa/induca Astral a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per favorire / velocizzare il rilascio di autorizzazioni per la valorizzazione del patrimonio immobiliare;
  - turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante della Società, per favorire un potenziale concessionario indicato da un esponente della PA (ad esempio un rappresentante della Regione Lazio) e trarne un vantaggio, allontani gli offerenti potenzialmente più dotati dal partecipare alla procedura per la vendita di un immobile offrendo loro delle attività compensative consistenti nella stipula di contratti di fornitura;
  - turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante di Astral, per favorire un fornitore indicato da un rappresentante della PA (ad esempio un rappresentante di un ente locale che fa parte di una conferenza di servizi) e trarne così un vantaggio, inserisca nel bando di gara per la vendita di un bene dei requisiti finalizzati a facilitare uno specifico offerente indicato dal Pubblico Ufficiale;
  - truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.) e indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.), che si potrebbero configurare qualora la Società, al fine di alterare i reali costi di manutenzione del patrimonio immobiliare nonché per ricevere risorse superiori dalle Amministrazioni Pubbliche rispetto all'effettivo valore delle attività, ponga in essere condotte fraudolente, ad esempio, per attestare falsamente la necessità di un intervento di manutenzione in realtà non necessario ovvero per certificare costi maggiori;
  - malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.), che si potrebbe configurare qualora la Società, impiegasse in attività diverse i fondi pubblici destinati all'attività di gestione degli immobili;
  - truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.), nel caso in cui la Società invii alla Regione Lazio o ad altri agli enti locali ovvero ad altra PA documentazione falsa/alterata in merito alla gestione del patrimonio.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.7 Gestione delle assicurazioni**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione delle assicurazioni" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione degli adempimenti necessari alla sottoscrizione dei contratti per coperture assicurative proprie (Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Unità Operativa Polizze e Danneggiamenti);
- gestione dei sinistri sulla rete viaria/sull'infrastruttura ferroviaria e degli altri sinistri (Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Ufficio Sinistri; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Vigilanza e Supporto Sorveglianza; Nuclei di Vigilanza I, II e III);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di gestione delle assicurazioni (ad esempio per la gestione dei rapporti con il Comitato di valutazione sinistri) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione che si potrebbe configurare in via astratta:
- ponendo in essere un comportamento corruttivo (o un tentativo di comportamento corruttivo) del componente della Regione Lazio del Comitato Valutazione Sinistri per evitare di evidenziare delle problematiche, ad esempio connesse a errori nella gestione dei sinistri;
- accordandosi con il Loss Adjuster (soggetto individuato dall'Amministrazione Regionale con il compito di coadiuvare le strutture interne della Regione e di ASTRAL nella Istruzione del sinistro, di quantificare il danno e di proporre al CVS la definizione bonaria del sinistro oppure la reiezione di ogni responsabilità limitatamente alle vertenze in sede stragiudiziale),

per fare ottenere un rimborso maggiore del dovuto:

- a un soggetto gradito a un rappresentante della PA;
  - a un soggetto terzo, che si impegna a girare, su un conto extra contabile riconducibile alla Società, parte di tale extra rimborso così da creare disponibilità ex contabile da utilizzare per fini corruttivi;
- truffa (art. 640, co. 2, n.1 c.p.) che potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, alterando il contenuto della documentazione - in termini di non completezza e/o correttezza - a supporto di una procedura assistita da avvocati, disciplinata dal D.L. 132/2014, convertito in L. 162/2014.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.8 Gestione delle attività di supporto agli organi statutari**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Gestione delle attività di supporto agli organi statutari**" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- predisposizione della documentazione di supporto per la convocazione e le deliberazioni degli Organi Statutari (Amministratore Unico; Area Affari Societari, Audit, D.Lgs. 231/01, Trasparenza e Anticorruzione; Ufficio segreteria Organi Collegiali);
- formalizzazione delle decisioni degli Organi Statutari (Amministratore Unico; Area Affari Societari, Audit, D.Lgs. 231/01, Trasparenza e Anticorruzione; Ufficio segreteria Organi Collegiali);
- tenuta dei libri sociali (Area Affari Societari, Audit, D.Lgs. 231/01, Trasparenza e Anticorruzione; Ufficio segreteria Organi Collegiali);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di supporto agli Organi Statutari (ad esempio rapporti con il Socio relativi alla attività di supporto agli Organi Statutari, con i notai per il rilascio delle procure, con le CCIAA per gli adempimenti di pubblicità) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora rappresentanti della Società, anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, offrano denaro o altra utilità economica a soggetti pubblici (quali rappresentanti del Socio, Notai, rappresentanti della Camera di commercio) al fine, ad esempio, di omettere/attenuare l'irrogazione di eventuali sanzioni da comminarsi a seguito di irregolarità emerse nel corso dello svolgimento dell'attività a rischio (ad esempio nel caso di comunicazioni alla Camera di Commercio).

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.9 Gestione delle procedure di gara**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Gestione delle procedure di gara**" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione delle procedure di gara (Amministratore Unico; Ufficio Staff Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Ufficio Gare; Ufficio Contratti; RUP; ciascuna struttura richiedente);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico nella fase di affidamento del contratto pubblico (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di gestione delle procedure di gara (ad esempio per la gestione dei rapporti con l'ANAC per l'acquisizione del CIG, ecc. o con gli enti di riferimento per le verifiche di legge da condurre sugli operatori) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società consegua indebiti vantaggi o altre utilità attraverso una gestione poco trasparente del processo di selezione dei fornitori. A titolo esemplificativo, tali reati potrebbero configurarsi:
  - con l'assegnazione di incarichi a persone o società "vicine" o "gradite" ai soggetti pubblici qualificati come pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio (anche per il tramite di qualcuno che eserciti influenze illecite), per ottenere favori nell'ambito delle attività della Società;
  - tramite l'assegnazione di lavori a prezzi maggiorati a fornitori conniventi che riconoscono parte di questo extra compenso in fondi extra contabili che vengono utilizzati per fini corruttivi/di influenze illecite;
  - tramite il riconoscimento di prestazioni non realizzate dal fornitore connivente che riconosce parte di tale compenso non dovuto in fondi extra contabili che la Società utilizza per fini corruttivi/di influenze illecite;
  - attraverso l'approvazione di varianti contrattuali inesistenti a fornitori conniventi che riconoscono parte del compenso derivante dalla variante fittizia in fondi extra contabili che la Società può utilizzare per fini corruttivi/di influenze illecite;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della Società, ricoprendo la qualifica di pubblico ufficiale / incaricato di pubblico servizio o eventualmente in concorso con un funzionario della PA, approfittando della sua posizione, costringa / induca l'appaltatore a offrire ribassi economici eccessivi o, più in generale, prestazioni non dovute, determinando quindi un vantaggio indebito per Astral;
- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante della Società, per favorire un fornitore indicato da un esponente della PA (ad esempio un rappresentante della Regione Lazio) e trarne un vantaggio, allontani gli offerenti potenzialmente più dotati dal partecipare alla procedura di gara offrendo loro delle attività compensative consistenti nella stipula di altri contratti;
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante di Astral, per favorire un fornitore indicato da un rappresentante della PA (ad esempio un rappresentante di un

ente locale che fa parte di una conferenza di servizi) e trarne così un vantaggio, inserisca nel bando di gara dei requisiti finalizzati a facilitare lo specifico fornitore indicato dal Pubblico Ufficiale;

- truffa (art.640, comma 2, n.1, c.p.) si può manifestare nella definizione di un importo a base di gara maggiore rispetto al valore reale dell'appalto, per evitare la mancanza di offerte per la procedura; tale condotta comporta l'erogazione, da parte della Regione, di fondi maggiori di quelli necessari, di cui beneficia direttamente l'impresa aggiudicataria. Il vantaggio per Astral consiste nell'accelerazione dei tempi realizzativi dell'opera evitando di reiterare le procedure di affidamento; sono inoltre configurabili rischi di comportamenti fraudolenti finalizzati all'ottenimento di maggiori finanziamenti pubblici tramite la manifestazione di fabbisogni superiori a quelli effettivi, considerato, ad esempio, che l'acquisto di materiali per l'infrastruttura è sovvenzionato dall'Operatore Pubblico;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), qualora la Società, induca un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento, promettendo ovvero concedendo l'affidamento di un appalto a un soggetto gradito a colui che è tenuto a rendere tali dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.10 Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- Gestione degli affidamenti diretti (Amministratore Unico; Ufficio Staff Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Ufficio di supporto al RUP; Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità, Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Acquisti; RUP; Aree richiedenti - tutte le aree aziendali proprietarie di un budget);
- Gestione delle procedure di somma urgenza e protezione civile (Amministratore Unico; RUP; Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità, Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Acquisti);
- Gestione degli elenchi degli operatori economici (Direzione Amministrazione, Finanza



- e Controllo, Infomobilità, Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Acquisti; Area Affari Legali, Gare e Sinistri);
- Monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
  - Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di affidamenti diretti (ad esempio per la gestione dei rapporti con l'ANAC per l'acquisizione del CIG, ecc. o con gli enti di riferimento per le verifiche di legge da condurre sugli operatori) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) qualora la Società consegua indebiti vantaggi o altre utilità, attraverso una gestione poco trasparente del processo di selezione dei fornitori. A titolo esemplificativo, tali reati potrebbero configurarsi:
  - con l'assegnazione di incarichi a persone o società "vicine" o "gradite" ai soggetti pubblici qualificati come pubblici ufficiali / incaricati di pubblico servizio (anche per il tramite di qualcuno che eserciti influenze illecite), per ottenere favori nell'ambito delle attività della Società;
  - tramite l'assegnazione di lavori a prezzi maggiorati a fornitori conniventi che riconoscono parte di questo extra compenso in fondi extra contabili che vengono utilizzati per fini corruttivi/di influenze illecite;
  - tramite il riconoscimento di prestazioni non realizzate dal fornitore connivente che riconosce parte di tale compenso non dovuto in fondi extra contabili che la Società utilizza per fini corruttivi/di influenze illecite;
  - attraverso l'approvazione di varianti contrattuali inesistenti a fornitori conniventi che riconoscono parte del compenso derivante dalla variante fittizia in fondi extra contabili che la Società può utilizzare per fini corruttivi/di influenze illecite;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della Società, ricoprendo la



qualifica di pubblico ufficiale / incaricato di pubblico servizio o eventualmente in concorso con un funzionario della PA, approfittando della sua posizione, costringa / induca l'appaltatore a offrire ribassi economici eccessivi o, più in generale, prestazioni non dovute, determinando quindi un vantaggio indebito per Astral;

- turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante della Società, per favorire un fornitore indicato da un esponente della PA (ad esempio un rappresentante della Regione Lazio) e trarne un vantaggio, allontani gli offerenti potenzialmente più dotati dal partecipare alla procedura di gara offrendo loro delle attività compensative consistenti nella stipula di altri contratti;
- turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis c.p.), tale reato si potrebbe in astratto configurare nel caso in cui un rappresentante di Astral, per favorire un fornitore indicato da un rappresentante della PA (ad esempio un rappresentante di un ente locale che fa parte di una conferenza di servizi) e trarne così un vantaggio, inserisca nel bando di gara dei requisiti finalizzati a facilitare lo specifico fornitore indicato dal Pubblico Ufficiale;
- truffa (art.640, comma 2, n.1, c.p.) si può manifestare nella definizione di un importo a base di gara maggiore rispetto al valore reale dell'appalto, per evitare la mancanza di offerte per la procedura; tale condotta comporta l'erogazione, da parte della Regione, di fondi maggiori di quelli necessari, di cui beneficia direttamente l'impresa aggiudicataria. Il vantaggio per Astral consiste nell'accelerazione dei tempi realizzativi dell'opera evitando di reiterare le procedure di affidamento; sono inoltre configurabili rischi di comportamenti fraudolenti finalizzati all'ottenimento di maggiori finanziamenti pubblici tramite la manifestazione di fabbisogni superiori a quelli effettivi, considerato, ad esempio, che l'acquisto di materiali per l'infrastruttura è sovvenzionato dall'Operatore Pubblico;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), qualora la Società, induca un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento, promettendo ovvero concedendo l'affidamento di un appalto a un soggetto gradito a colui che è tenuto a rendere tali dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.11 Selezione, gestione e amministrazione del personale**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Selezione, gestione e amministrazione del personale" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione della selezione e assunzione del personale (Amministratore Unico; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Relazioni Sindacali-Lavoro; Responsabile del Procedimento; Commissione Esaminatrice);
- raccolta ed elaborazione dei dati di presenza/assenza del personale, richiesta e approvazione di ferie/ straordinari/permessi e di comunicazione di assenza per malattia/infortuni (Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane per il personale CCNL Enti Locali; Ufficio Relazioni Sindacali per il personale CCNL Autoferro);
- elaborazione delle retribuzioni e delle ritenute fiscali, previdenziali e assistenziali e gestione dei rimborsi spese di trasferta (Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane per il personale CCNL Enti Locali; Ufficio Relazioni Sindacali per il personale CCNL Autoferro);
- gestione dei rapporti sindacali e delle modifiche del rapporto di lavoro (distacchi, aspettative, part time, permessi studio, ecc.) (Area Personale e Organizzazione; Ufficio Relazioni Sindacali);
- formazione del personale con fondi pubblici (Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane);
- gestione della valutazione e incentivazione del personale (bonus, premi, ecc.) (Amministratore Unico; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane per il personale CCNL Enti Locali; Ufficio Relazioni Sindacali per il personale CCNL Autoferro);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di selezione, gestione e amministrazione del personale (ad esempio comunicazione UNILAV nuove assunzioni/ cessazioni, predisposizione F-24 per la parte relativa ai contributi e alle ritenute per il lavoro dipendente, ispezioni INAIL) (Amministratore Unico; Ufficio Risorse Umane per il personale CCNL Enti Locali; Ufficio Relazioni Sindacali per il personale CCNL Autoferro).

**Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- concussione (art. 317 c.p.), corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.); corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.); corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.); pene per il corruttore (art. 321 c.p.); istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.), induzione indebita a dare o premettere utilità (art. 319-quater c.p.). Tali reati, in via potenziale, potrebbero configurarsi mediante:
  - l'assunzione di una persona "vicina" o "gradita" a soggetti pubblici o assimilabili, non conformata a criteri strettamente meritocratici, per ottenere in cambio, ad esempio:
    - la mancata applicazione di una sanzione da parte di un rappresentante della PA;
    - una mediazione presso un rappresentante della PA per ottenere un vantaggio;
    - un'anomala progressione di carriera con promozioni, avanzamenti di carriera, aumenti di stipendio a personale dipendente "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili per ottenere, ad esempio, l'occultamento di talune risultanze negative (anche per il tramite di qualcuno che eserciti influenze illecite) nell'ambito di verifiche ispettive presso la Società;
    - la gestione anomala di buste paga, presenze, ferie, permessi, rimborsi spese, trasferte di personale "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici o assimilabili, per ottenere, ad esempio, l'autorizzazione allo svolgimento di nuovi lavori;
- traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.). Tale reato è configurabile qualora un esponente di Astral, venuto a conoscenza del fatto che è in corso un accertamento da parte di enti previdenziali nei confronti della Società, si offra di intercedere con un esponente dell'Ente che sta seguendo il procedimento, suo conoscente, affinché la verifica si concluda positivamente chiedendo come corrispettivo un avanzamento di carriera;
- truffa (art. 640 c. 2 n. 1 c.p.), è configurabile qualora un esponente di Astral trasmetta dichiarazioni artefatte finalizzate al pagamento di contributi previdenziali in misura inferiore rispetto al dovuto in danno dello Stato;
- truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), è configurabile qualora un esponente di Astral producendo documenti ad hoc induca un incaricato pubblico, regionale o statale, a riconoscere alla Società la concessione di

- contributi, finanziamenti o altre erogazioni (ad esempio incentivi all'assunzione o contributi sulla formazione) in assenza di idonei requisiti;
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.), è configurabile qualora un esponente di Astral trasmetta dichiarazioni false per accedere indebitamente ai contributi destinanti alla formazione dei dipendenti con conseguente risparmio di costi aziendali;
  - malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) qualora la Società destini i finanziamenti ottenuti per la formazione a finalità diverse da quelle previste;
  - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.). Tale reato, in via potenziale, potrebbe configurarsi, ad esempio, attraverso l'assunzione di persona "vicina" o il riconoscimento di altre utilità (bonus, avanzamenti di carriera, aumenti di stipendio) a chi è tenuto a rendere dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria per indurlo a non effettuare dichiarazioni o a effettuare dichiarazioni false più favorevoli per la Società.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.12 Gestione del contenzioso**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione del contenzioso" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- attività connesse con gli adempimenti di carattere giudiziario nella gestione dei contenziosi (giuslavoristici, violazione del codice della strada, fiscale, ecc.) (Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Unità Operativa Polizze e Danneggiamenti; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Relazioni Sindacali – Lavoro; Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Imfomobilità e Metrebus; Area Patrimonio);
- nomina dei legali esterni e dei consulenti tecnici di parte ("CTP") e loro coordinamento (Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Relazioni Sindacali – Lavoro);
- recupero giudiziale dei crediti (Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Unità Operativa Polizze e Danneggiamenti; Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Patrimonio; Area Gestione Contratti di Servizio Gomma e Ferroviario, Recupero Crediti; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio - Ciclo Attivo - Fatturazione Canonici);

- gestione degli accordi transattivi (Amministratore Unico; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Relazioni Sindacali – Lavoro; Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Area Gestione Contratti di Servizio Gomma e Ferroviario, Recupero Crediti; Area Patrimonio);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di gestione del contenzioso (ad esempio rapporti con Magistratura, Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.); tali reati si potrebbero configurare, ad esempio, qualora:
  - nella definizione delle pendenze con accordi transattivi o con la rinuncia all'istaurazione/prosecuzione del giudizio, si favorisca un soggetto (persona fisica o società) "vicino" o "gradito" a soggetti pubblici allo scopo di ottenere favori da questi ultimi nell'ambito dello svolgimento di altre attività aziendali;
  - in occasione di accordi transattivi o di rinuncia al credito con i terzi, Astral crei una provvista extracontabile da utilizzare per fini corruttivi, attraverso l'accordo con il soggetto con cui conclude la transazione, che si impegna a girare, su un conto extra contabile riconducibile alla Società, parte del credito a cui Astral ha rinunciato;
- corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) si potrebbe configurare in via astratta ponendo in essere un comportamento corruttivo (o un tentativo di comportamento corruttivo), per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. A titolo esemplificativo, la Società potrebbe corrompere:
  - un magistrato o un componente del collegio arbitrale, tramite l'intermediazione del legale di fiducia della Società ovvero altro consulente/fornitore, per ottenere

- una pronuncia di condanna della controparte, in cambio, ad esempio, della promessa di una somma di denaro da accreditare su un conto intestato ad una Società o Ente estero facente capo al medesimo;
- un ausiliario di un magistrato per indurlo ad occultare un documento sfavorevole per Astral, contenuto nel fascicolo del procedimento, in cambio, ad esempio, del pagamento di una somma di denaro ovvero l'attribuzione di una consulenza a persona gradita all'ausiliario;
  - truffa a danno dello stato o di un altro ente pubblico (art. 640, c. 2, n.1 c.p.), nel caso in cui venga alterato il contenuto della documentazione – in termini di non completezza e/o correttezza – destinata al Magistrato o ad un componente del collegio arbitrale;
  - concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio (Magistrato, Ausiliario del Magistrato, ecc.), nell'ambito delle attività relative alla gestione di un contenzioso, abusando della sua qualità o del suo potere, costringa / induca un esponente di Astral a rilasciare a suo favore o a favore di un terzo, denaro o altra utilità per favorire Astral nel procedimento giudiziale;
  - traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.), la Società potrebbe commettere tale reato, ad esempio, nel caso in cui:
    - dia o prometta denaro o altra utilità economica ad una persona che sfrutta la relazione con un Magistrato, come prezzo della propria mediazione illecita verso lo stesso, ovvero per remunerarlo in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio;
    - un esponente di Astral, venuto a conoscenza del fatto che è in corso un procedimento penale nei confronti della Società, si offra di intercedere con il Giudice che sta seguendo il procedimento, suo conoscente, affinché il Giudice emetta nei riguardi della Società una sentenza di assoluzione per il fatto contestato, chiedendo, come corrispettivo di tale attività, un incremento della retribuzione fissa e variabile;
  - induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), tale reato potrebbe in astratto essere realizzato, a titolo esemplificativo, attraverso:
    - l'offerta o la promessa di denaro o altra utilità nei confronti di una persona chiamata a rendere, davanti all'autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento giudiziario in cui è coinvolta Astral;
    - atti di violenza o la minaccia di atti di violenza, nei confronti di una persona

chiamata a rendere, davanti all'autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento giudiziario in cui è coinvolta la Società.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.13 Gestione degli aspetti ICT**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione degli aspetti ICT" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione degli accessi logici ai dati e ai sistemi (Area Sistemi informatici; Ufficio Sistemi informatici; Area Personale e Organizzazione; Dirigente per cui lavorano i consulenti per cui si chiede l'accesso ai sistemi Astral);
- assegnazione e utilizzo delle dotazioni ICT (Area Sistemi informatici; Ufficio Sistemi informatici);
- gestione delle licenze e degli applicativi software (Area Sistemi informatici; Ufficio Sistemi informatici);
- gestione della sicurezza della rete e dei dati aziendali (Area Sistemi informatici; Ufficio Sistemi informatici);
- gestione delle attività di backup e recovery dei dati (Area Sistemi informatici; Ufficio Sistemi informatici);
- gestione del sito istituzionale (Area Sistemi informatici; Ufficio Sistemi informatici; Ufficio Relazioni Esterne e con il pubblico per la RVR; Ufficio Relazioni Esterne e con il pubblico per il TPL);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di gestione degli aspetti ICT (ad esempio rapporti con la Polizia Postale, con il Garante della privacy) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono



di seguito descritte:

- frode informatica (art. 640-ter c.p.), tale reato potrebbe configurarsi qualora un esponente della Società acceda ai sistemi informativi della Pubblica Amministrazione, alterandone il funzionamento o manipolando o duplicando i dati in esso contenuti per ottenere un ingiusto profitto (es.: pagamento di minori oneri previdenziali).

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.14 Contabilità generale e bilancio d'esercizio**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Contabilità generale e bilancio d'esercizio" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- emissione, contabilizzazione e archiviazione delle fatture attive e delle note di credito (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Attivo e Fatturazione Canoni);
- verifiche sulla regolarità formale delle fatture passive e relativa registrazione (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo; RUP);
- tenuta della contabilità generale e dei libri contabili/fiscali obbligatori (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo);
- determinazione ed esecuzione degli accantonamenti per poste stimate e delle altre operazioni di chiusura del bilancio (Amministratore Unico; Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo);
- elaborazione del progetto di bilancio da sottoporre ad approvazione (Amministratore Unico; Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo);
- monitoraggio dei crediti scaduti e attività propedeutiche alle azioni legali per il recupero crediti (Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio - Ciclo Attivo e Fatturazione Canoni; Area Gestione Contratti Di Servizio Gomma e Ferroviario, Recupero Crediti);

- gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo);
- calcolo delle imposte dirette e indirette da versare (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo);
- predisposizione e trasmissione delle dichiarazioni fiscali (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo; Area Patrimonio; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane; Ufficio Relazioni Sindacali – Lavoro”);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di gestione della contabilità generale e bilancio di esercizio (ad esempio rapporti con la CCIAA, rapporti con i committenti pubblici per la gestione dell'incasso dei fondi, rapporti con l'Agenzia delle Entrate, con la Guardia di Finanza) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.), ad esempio, attraverso la dazione ovvero la promessa di denaro o di altra utilità (solamente economica nel caso dell'art. 346 bis c.p.) a Funzionari della PA (es. rappresentanti della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate ovvero funzionari regionali) per non fare;
- emettere provvedimenti/sanzioni nei confronti della Società;
- rilevare anomalie nella rendicontazione consuntiva delle gestioni di Astral;
- truffa (art.640, comma 2, n.1, c.p.) in danno dello Stato o di altri enti pubblici o dell'Unione Europea, ad esempio alterando il contenuto della documentazione – in termini di incompletezza, non correttezza, ecc. - destinata alla PA (es. rappresentanti della Guardia di Finanza e/o dell'Agenzia delle Entrate) ovvero i dati delle dichiarazioni fiscali/contributive o della contabilità;

- concussione/induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), che potrebbe essere commessa in via astratta ad esempio nel caso in cui un pubblico ufficiale (Ispettore dell'Amministrazione Finanziaria), nell'ambito delle attività relative alla gestione di un'ispezione, costringa/induca Astral a dargli o farsi promettere denaro o altra utilità per ottenere un giudizio favorevole o altri possibili vantaggi quali proposte conciliative convenienti per la Società.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.15 Gestione della tesoreria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione della tesoreria" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione dei rapporti con le banche (Amministratore Unico; Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus);
- apertura/chiusura di conti correnti (Amministratore Unico);
- gestione e registrazione degli incassi (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo);
- gestione e registrazione dei pagamenti (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo);
- gestione della cassa aziendale (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo);
- gestione delle riconciliazioni dei conti bancari e della cassa (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Amministrazione, Finanza e Controllo; Ufficio Bilancio – Ciclo Passivo);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in tema di gestione della tesoreria (ad esempio rapporti con l'Agenzia delle Entrate, con la Guardia di Finanza) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione e corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.), in quanto una gestione poco trasparente e impropria dei flussi monetari e finanziari, potrebbe portare alla costituzione ovvero erogazione di “disponibilità” funzionali alla realizzazione di condotte illecite sopra indicate in favore di pubblici ufficiali/incaricati di pubblico servizio e Magistrati, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere, ad esempio, attraverso:
  - l'utilizzo dei conti correnti societari per rendere disponibili somme denaro;
  - l'effettuazione dei pagamenti di fatture fittizie/false, in tutto in parte, al fine di creare delle “disponibilità”;
  - prelievi ingiustificati dalla piccola cassa;
- malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) nel caso in cui la Società muti la destinazione dei finanziamenti previsti per le attività di progettazione per una nuova grande opera, destinando le risorse acquisite per la realizzazione di altre attività, in assenza di apposita disposizione/autorizzazione da parte della Regione Lazio ovvero nel caso in cui altri finanziamenti, comunque, di natura pubblica destinati alle attività di progettazione di grandi opere, siano utilizzati per altre attività;
- indebita percezione di erogazioni pubbliche (art.316-ter c.p.) e truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.), che potrebbero configurarsi nei casi in cui rappresentati della Società, al fine di ottenere finanziamenti pubblici, contributi, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, fornisca false informazioni o attestazioni non veritiere senza le quali non avrebbe avuto accesso alle predette risorse, ad esempio mediante:
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi in merito alla realizzazione di interventi di realizzazione di grandi opere sulla rete stradale in realtà non avvenute;
  - la presentazione di dichiarazioni o documenti falsi sull'esistenza di una variante nella realizzazione di una grande opera ferroviaria che in realtà è fittizia e che comporta un aumento del finanziamento percepito;
  - la predisposizione di documentazione non veritiera in fase di rendicontazione di finanziamenti pubblici;
- induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità

giudiziaria (art. 377-bis c.p.), a titolo esemplificativo, tale reato potrebbe essere realizzato attraverso una gestione poco trasparente e scorretta dei flussi monetari e finanziari atta a costituire “disponibilità” strumentali alla realizzazione di tale reato, ad esempio, attraverso l’utilizzo dei conti correnti della Società per rendere disponibili somme di denaro a persona gradita al dipendente per far sì che questi rilasci dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria, per ridurre o eliminare le responsabilità proprie di Astral nell’ambito di un procedimento.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell’Allegato 4.

### **A.3.16 Salute e Sicurezza sul lavoro**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell’ambito dell’area “Salute e Sicurezza sul lavoro” nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- Processi di “Manutenzione Infrastruttura” e “Circolazione” (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Personale e Organizzazione; Area Affari Legali; Area Affari Societari; Area Progetti Innovativi e Monitoraggio Grandi Opere; RUP);
- Sistema delle deleghe di funzione e organizzazione e responsabilità per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro (Amministratore Unico -Datore di Lavoro; Area Personale e Organizzazione; Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione; Responsabile di struttura organizzativa per competenza);
- Rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici (Amministratore Unico -Datore di Lavoro; Area Personale e Organizzazione; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Patrimonio; Area Progetti Innovativi e Monitoraggio Grandi Opere; Ufficio Sistema di Gestione Sicurezza Aziendale; Preposti; Servizio di Prevenzione e Protezione; Ufficio Acquisti);
- Valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; Area Personale e Organizzazione; Responsabile di struttura organizzativa per competenza; Servizio di Prevenzione e Protezione; Medico Competente);

- Preparazione e gestione delle emergenze (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; Ufficio Sistema di Gestione Sicurezza Aziendale; Area Personale e Organizzazione; Direzione Infrastrutture Ferroviarie Grandi Opere e TPL; Ufficio Acquisti; Responsabile di struttura organizzativa per competenza; Servizio di Prevenzione e Protezione; Medico Competente; RUP; Direttore Lavori);
- Gestione dei contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; RUP/DEC; Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione e in fase di Esecuzione; Ispettore di cantiere; Area Progettazione e Lavori);
- Comunicazione, partecipazione e consultazione (Amministratore Unico - Datore di Lavoro, Area Personale e Organizzazione; RSPP);
- Sorveglianza sanitaria e gestione degli infortuni e delle malattie professionali (Area Personale e Organizzazione; Unità Operativa Organizzazione Aziendale; Unità Tecnica; Medico Competente);
- Informazione e formazione dei lavoratori (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; Area Personale e Organizzazione; Ufficio Risorse Umane; Unità Operativa Organizzazione Aziendale; Unità Tecnica; Responsabile di struttura organizzativa per competenza; Servizio Prevenzione e Protezione);
- Attività di vigilanza e verifiche periodiche (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; Area Affari Societari, Audit, D. Lgs.231/01, Trasparenza e Anticorruzione; Ufficio Sistema di Gestione Sicurezza Aziendale; Ufficio Sistema Gestione Sicurezza Ambito Ferroviario; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Servizio Prevenzione e Protezione; RUP);
- Monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro (ad esempio rapporti con l'INAIL, Ispettorato del Lavoro) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione di persona incaricata

- di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.), nel caso in cui la Società mediante la dazione ovvero la promessa di denaro o altre utilità economica ad un pubblico ufficiale/ incaricato di pubblico servizio (ad esempio Autorità di controllo, Vigili del Fuoco, ecc.), anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, ottenga indebiti vantaggi come, ad esempio la velocizzazione di un processo di esame / approvazione di un'istruttoria autorizzativa;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per non fare rilevare criticità nell'ambito delle attività di ispezione e controllo.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.17 Gestione ambientale**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Gestione ambientale**" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili (Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Patrimonio; Area Affari legali, Gare e Sinistri);
- Processi di "Manutenzione Infrastruttura" e "Circolazione" (Amministratore Unico - Datore di Lavoro; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Personale e Organizzazione; Area Affari Legali; Area Affari Societari; Area Progetti Innovativi e Monitoraggio Grandi Opere; RUP);
- Gestione Rifiuti (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere - Area Rilascio Concessioni; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere - Area Progettazione ed Espropri; Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus - Area patrimonio; RUP; Direttore Lavori; Ufficio Acquisti);
- Gestione terre e rocce da scavo (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; RUP; Direttore Lavori);



- Gestione pozzi e prelievi idrici da falda (Amministratore Unico; Manutenzione Infrastruttura Ferroviaria);
- Gestione rete fognarie e allacci in fogna (Amministratore Unico; Manutenzione Infrastruttura Ferroviaria);
- Gestione emissioni in atmosfera (Amministratore Unico; Manutenzione Infrastruttura Ferroviaria; Ufficio Acquisti);
- Gestione apparecchiature contenenti sostanze ozono lesive (Amministratore Unico; Manutenzione Infrastruttura Ferroviaria; Ufficio Acquisti);
- Gestione di vasche/serbatoi/impianti/apparecchiature contenenti sostanze potenzialmente inquinanti (Amministratore Unico; Manutenzione Infrastruttura Ferroviaria);
- Preparazione e gestione delle emergenze (Amministratore Unico -Datore di Lavoro; Ufficio Sistema di Gestione Sicurezza Aziendale; Area Personale e Organizzazione; Direzione Infrastrutture Ferroviarie Grandi Opere e TPL; Ufficio Acquisti; Responsabile di struttura organizzativa per competenza; Servizio di Prevenzione e Protezione; Medico Competente; RUP; Direttore Lavori);
- Gestione autorizzazioni e permessi per interventi in aree sottoposte a tutela ambientale o in caso di attività che richiedono misure di tutela ambientale (Amministratore Unico; Direzione Infrastrutture Ferroviarie, Grandi Opere e Trasporto Pubblico Locale; Direzione Infrastrutture Stradali e Grandi Opere; Area Progettazione ed Espropri; RUP – Direzioni Lavori);
- Monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- Gestione dei rapporti con Soggetti Pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia ambientale (ad esempio rapporti con l'ARPA) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) e traffico di influenze illecite (art.

346-bis c.p.), nel caso in cui la Società mediante la dazione ovvero la promessa di denaro o altre utilità economica ad un pubblico ufficiale/ incaricato di pubblico servizio (ad esempio Autorità di controllo, Vigili del Fuoco, ecc.), anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, ottenga indebiti vantaggi come, ad esempio la velocizzazione di un processo di esame / approvazione di un'istruttoria autorizzativa;

- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per non fare rilevare criticità nell'ambito delle attività di ispezione e controllo.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **A.3.18 Gestione delle relazioni esterne**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Gestione delle relazioni esterne**" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono:

- gestione dei procedimenti di accesso agli atti ed ai dati aziendali (Area Affari Societari, Audit, D.Lgs. 231/01, Trasparenza e Anticorruzione; Ufficio Segreteria Organi Collegiali; Area Affari Legali, Gare e Sinistri; Ufficio Gare);
- monitoraggio mobilità e viabilità rete viaria e relativi servizi di comunicazione (Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Infomobilità, SBE e Metrebus PRMTL; Ufficio Stampa e Relazioni con il Pubblico);
- gestione dei social (Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus; Area Infomobilità, SBE e Metrebus PRMTL; Infomobilità);
- gestione dei rapporti con i media (Amministratore Unico; Ufficio Relazioni Esterne e con il pubblico per la RVR; Ufficio Relazioni Esterne e con il pubblico per il TPL);
- gestione delle attività connesse al CEREMSS (Direzione, Amministrazione, Finanza e Controllo, Infomobilità e Metrebus);
- monitoraggio delle attività dell'operatore economico con riferimento ai contratti passivi di pertinenza (Responsabile di struttura organizzativa per competenza; RUP; Direttore dell'esecuzione);
- gestione dei rapporti con soggetti pubblici per aspetti inerenti accertamenti/ispezioni e/o adempimenti normativi in materia di gestione delle relazioni con l'esterno (ad esempio

rapporti con l'ISTAT, Polizia Locale, Comuni, Giunta Regionale) (Amministratore Unico; Responsabile di struttura organizzativa per competenza).

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Rapporti con la Pubblica Amministrazione* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) e traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.), nel caso in cui la Società mediante la dazione ovvero la promessa di denaro o altre utilità economica ad un pubblico ufficiale/ incaricato di pubblico servizio (ad esempio rappresentanti dell'Istat, funzionari Comunali o delle polizie locali), anche per il tramite di una persona che eserciti influenze illecite, ottenga indebiti vantaggi come, ad esempio:
  - la velocizzazione di un processo di esame di un provvedimento;
  - la mancata applicazione di una sanzione;
- concussione (art. 317 c.p.) e induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.), nel caso in cui, ad esempio, un rappresentante della PA costringa/induca la Società a dargli o promettere di dargli denaro o altra utilità per non fare rilevare criticità nell'ambito del procedimento di accesso agli atti;

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **A.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Preliminare appare il rinvio all'osservanza di quanto stabilito nel Codice di Comportamento da considerare a ogni effetto parte integrante del Modello.

E' fatto obbligo di:

- osservare le leggi, i regolamenti, i protocolli e le procedure che disciplinano l'agire aziendale, con riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- instaurare e gestire qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di massima correttezza e trasparenza;
- mantenere, nello svolgimento di tutte le attività anche indirettamente collegabili

all'esercizio di un pubblico servizio, rapporti con i terzi informati ai criteri di correttezza e trasparenza, che garantiscano il buon andamento e l'imparzialità della funzione svolta.

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello, ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto divieto a carico di tutti/e i ruoli/le Direzioni/Aree/Uffici coinvolti/e, come precedentemente individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato richiamate dagli articoli del Decreto; porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari, al fine di conseguire erogazioni contributi o finanziamenti, od ottenere autorizzazioni, licenze, concessioni, certificati o provvedimenti simili, o a qualunque altro scopo;
- destinare le somme di cui al punto precedente a scopi diversi da quelli per i quali sono state erogate;
- porre in essere qualsiasi tipo di condotta idonea a indurre in errore Pubbliche Amministrazioni nazionali o comunitarie;
- effettuare promesse o indebite elargizioni in denaro a pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio o a persone a questi ultimi vicini;
- offrire e/o corrispondere omaggi o forme di ospitalità che eccedano le normali pratiche commerciali e/o di cortesia e/o, in ogni caso, tali da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione chiamati a decidere su fatti rilevanti per la Società, ovvero che concorrano in dette decisioni;
- intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in rappresentanza o per conto di Astral per ragioni estranee a quelle professionali e non riconducibili alle competenze ed alle Aree assegnate;
- omettere informazioni dovute alla Pubblica Amministrazione, al fine di orientarne a proprio favore le decisioni;
- favorire, nei processi di assunzione e/o di acquisto, dipendenti, collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti, dietro specifica segnalazione dei Rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per la Società;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata

giustificazione;

- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna alla Società in assenza di poteri formalmente attribuiti od esorbitando dai poteri attribuiti.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- di qualunque criticità o conflitto di interesse che sorga nell'ambito del rapporto con la P.A. deve essere informato con nota scritta l'OdV;
- nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con soggetti qualificabili come Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio deve essere garantito il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e buona fede;
- obbligo di tenere una condotta leale che non induca i Rappresentanti della Pubblica Amministrazione in errori di valutazione tecnico-economica sulla documentazione presentata dalla Società, nell'ambito dei rapporti che essa intrattiene con la pubblica autorità;
- solamente i soggetti a cui è stato formalmente conferito incarico possono intrattenere rapporti con la Pubblica Amministrazione per conto di Astral;
- degli incontri con esponenti della Pubblica Amministrazione deve essere tenuta traccia della data, degli obiettivi/motivazioni e dei partecipanti;
- gli adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione e la predisposizione della relativa documentazione devono essere effettuati nel rispetto delle normative vigenti, nazionali o comunitarie, nonché con la massima diligenza e professionalità in modo da fornire informazioni chiare, accurate, complete, fedeli e veritiere;
- tutta la documentazione deve essere verificata da parte del Responsabile della Direzione/Area/Ufficio interessata/o o da altro soggetto delegato e sottoscritta da parte di un Procuratore della Società;
- il trattamento della documentazione relativa ai finanziamenti/contributi pubblici, dovrà garantire la completezza, correttezza ed integrità e la trasparenza dei dati trasmessi;
- le Direzioni/Aree/Ufficio interessate dovranno dotarsi di un calendario/scadenario per quanto riguarda gli adempimenti ricorrenti al fine di garantire correttezza ed integrità e completezza dei dati trasmessi;
- la Direzione/Area/Ufficio coinvolta/o nei rapporti con la Pubblica Amministrazione è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione prodotta nell'ambito della propria attività, ivi inclusa quella trasmessa alla Pubblica Amministrazione anche eventualmente in via telematica;



- deve essere prestata completa ed immediata collaborazione alle Autorità o Organi di Vigilanza e Controllo, fornendo puntualmente ed in modo esaustivo la documentazione e le informazioni richieste;
- la gestione dei rapporti con i Pubblici Funzionari in caso di visite ispettive è totalmente nella responsabilità del delegato aziendale che fornisce le opportune istruzioni al responsabile di struttura organizzativa competente, gestisce i sopralluoghi dalla fase di accoglimento alla firma del verbale di accertamento;
- qualora i Pubblici Funzionari redigano un verbale in occasione degli accertamenti condotti presso la Società, il Delegato dalla Società ha l'obbligo di firmare questi verbali e di mantenerne copia nei propri uffici.

#### **A.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

## **SEZIONE B: DELITTI INFORMATICI E DIRITTI D'AUTORE - REATI RICHIAMATI DAGLI (ARTT. 24 BIS e 25 NOVIES DEL DECRETO);**

### **B.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati informatici, contemplati all'articolo 24-bis del D. Lgs. 231/2001, e i reati in materia del diritto d'autore, contemplati all'articolo 25 novies del D. Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla Società, può ingenerare responsabilità della stessa.

### **B.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 24-BIS e 25-NOVIES DEL D. LGS. 231/2001**

#### **Art. 24-bis ex D.lgs. 231/2001**

La legge 18 marzo 2008 n. 48 ha ratificato ed eseguito la Convenzione di Budapest del 23 novembre 2001, promossa dal Consiglio d'Europa in tema di criminalità informatica e riguardante, in particolare, i reati commessi avvalendosi in qualsiasi modo di un sistema informatico od in suo danno, ovvero che pongano in qualsiasi modo l'esigenza di raccogliere prove in forma informatica. Ai sensi dell'art. 1 della Convenzione, rientra nella nozione di "sistema informatico" "qualsiasi apparecchiatura o gruppo di apparecchiature interconnesse o collegate, una o più delle quali, in base ad un programma, compiono l'elaborazione automatica di dati". Tra i "dati informatici" rientra, inoltre, "qualunque presentazione di fatti, informazioni o concetti in forma suscettibile di essere utilizzata in un sistema computerizzato, incluso un programma in grado di consentire ad un sistema computerizzato di svolgere una funzione".

L'art. 24 bis contempla la responsabilità degli enti con riguardo a ~~tre~~ quattro distinte categorie:

- reati che comportano un "danneggiamento informatico" (art. 24 bis, co. 1);
- reati di estorsione mediante reato informatico ( art. 24 bis, co.1 bis)
- reati derivanti dalla detenzione o diffusione di codici o programmi atti al danneggiamento informatico (art. 24 bis, co. 2);
- reati relativi al falso in documento informatico e frode del soggetto che presta servizi di certificazione attraverso la firma digitale (art. 24 bis, co. 3).

L'art. 24 bis prevede la responsabilità degli enti in relazione a sette distinti reati che hanno come fattore comune il "danneggiamento informatico", ossia che determinano l'interruzione del funzionamento di un sistema informatico o il danneggiamento del software, sotto forma di programma o dato. Più in particolare, ricorre il danneggiamento informatico quando, considerando sia la componente hardware che quella software, anche separatamente, si verifica una modifica tale da impedirne, anche temporaneamente, il funzionamento.



Rilevano in particolare i reati di:

**Accesso Abusivo ad un sistema informatico o telematico (art.615-ter)**

Il reato ricorre a seguito dell'introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza. La fattispecie presuppone dunque l'esistenza di protezioni poste dal proprietario del sistema informatico o telematico volte a limitare o regolamentare l'accesso al medesimo.

**Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art.617-quater c.p.)**

Il reato si realizza a seguito dell'intercettazione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti fra più sistemi, ovvero dell'impedimento o dell'interruzione delle stesse. Il reato è, altresì, aggravato nel caso in cui la condotta rechi danno ad un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica utilità.

**Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)**

Il reato sussiste quando – fuori dai casi consentiti dalla legge – un soggetto detiene, diffonde o installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi.

**Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.); Danneggiamento di informazioni dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.); Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.); Danneggiamento a sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art.635-quinquies c.p.)**

I reati in esame sono caratterizzati dall'elemento comune della condotta di distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione e si differenziano in relazione all'oggetto materiale (informazioni, dati, programmi informatici ovvero sistemi informatici o telematici), aventi o meno rilievo pubblicistico in quanto utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità.

Il reato previsto nell'art. 24 bis co. 1, inerente la responsabilità degli enti in relazione al reato di estorsione mediante reato informatico. Si tratta in particolare del reato di:

**Estorsione (art. 629, comma 3, c.p.)**

Il reato punisce colui che, mediante le condotte di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-sexies, 635-bis, 635-quater e 635-quinquies ovvero con la minaccia di compierle, costringe taluno a fare

o ad omettere qualche cosa, procurando a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno,

I reati contemplati dall'art. 24 bis, co. 2, possono considerarsi accessori rispetto a quelli in precedenza presi in esame: la detenzione o diffusione di codici di accesso o la detenzione o diffusione di programmi (virus o spyware) o dispositivi diretti a danneggiare o interrompere un sistema telematico, possono infatti essere utilizzati per un accesso abusivo ad un sistema o nella gestione di un'intercettazione di informazioni.

In particolare, rilevano i seguenti reati:

**Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici o altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)**

Il reato si verifica quando un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

**Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 635-quater.1 c.p.)**

Il reato punisce colui che, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

L'art. 24 bis, co. 3, sanziona infine l'utilizzo del mezzo elettronico finalizzato a minare l'affidabilità di mezzi utilizzati per garantire la certezza nei rapporti tra i consociati: il documento informatico e la firma digitale, la cui disciplina è oggi compiutamente delineata dal Codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. n. 82 del 2005). In particolare rilevano i reati di:

**documenti informatici (art. 491 bis c.p.)**, estende la disciplina posta dal codice penale in materia di falsità documentali anche al documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria. In virtù di tale estensione, dunque, la falsificazione di un documento informatico potrà dar luogo, tra l'altro, ai reati di falso materiale ed ideologico in atto pubblico, certificati, autorizzazioni amministrative, copie autentiche di atti pubblici o privati, attestati del contenuto di atti (artt. 476-479 c.p.), falsità materiale del privato (art. 482 c.p.), falsità ideologica del privato in atto pubblico (art. 483 c.p.), falsità in registri e notificazioni

(art. 484 c.p.), falsità in scrittura privata (art. 485 c.p.), uso di atto falso (art. 489 c.p.);

**Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art.640-quinquies c.p.)** che sanziona il soggetto che, prestando servizi di certificazione di firma elettronica, viola gli obblighi posti dalla legge per il rilascio di un certificato qualificato, al fine di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto ovvero di recare ad altri danno.

Infine rientra nella categoria di reati previsti dall'Art. 24-bis ex D.lgs. 231/2001 il reato di **Violazione delle norme in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, c. 11, del D. L. 21 settembre 2019 convertito con modifiche dalla Legge del 18 novembre 2019, n.133 recante: “Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica)” ed integrato dal Decreto-Legge del 14 giugno 2021, n. 82 recante “Disposizioni urgenti in materia di cybersicurezza, definizione dell’architettura nazionale di cybersicurezza e istituzione dell’Agenzia per la cybersicurezza nazionale”)**, che introduce una articolata fattispecie a struttura “sanzionatoria” rispetto alla predetta disciplina extrapenale, che così recita “*Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a tre anni*”. La norma delinea così diversi reati propri, a dolo specifico, sostanziandosi in falsità ideologiche “rilevanti” ai fini della predetta disciplina extrapenale cui è accessoria, ed in un reato di omissione propria, tutti ascrivibili solo ai soggetti – pubblici e privati – aventi sede nel territorio nazionale, che siano inclusi nel “perimetro di sicurezza nazionale cibernetica” quale definito e disciplinato da detta nuova normativa.

Le condotte delittuose non sono compiutamente tipizzate nella fattispecie penale, in quanto essa rinvia agli articolati obblighi giuridici, con relativi termini di adempimento, imposti in tema di sicurezza nazionale cibernetica, che dovranno essere definiti nel dettaglio da norme secondarie di attuazione.

### **Art. 25-novies ex. D.Lgs. 231/2001**

Con la Legge 99 del 23.07.2009 è stata prevista la responsabilità amministrativa degli Enti in relazione anche ai reati in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. Si tratta, più in particolare, di alcune delle fattispecie di reati posti a tutela del diritto dell'autore e allo sfruttamento esclusivo delle opere dell'ingegno che sanzionano nello specifico:

- la messa a disposizione del pubblico, tramite l'immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di opere dell'ingegno protette o di parti di esse, ivi comprese quelle non destinate alla pubblicazione, ovvero l'usurpazione della paternità dell'opera, la deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera medesima, qualora ne risulti un'offesa all'onore od alla reputazione dell'autore (**art. 171, co. 1, lett- a-bis**);
- la duplicazione abusiva, per trarne profitto, di programmi per elaboratore ovvero l'importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o la concessione in locazione, sempre al fine di trarne profitto, di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE, ovvero di mezzi di qualsiasi tipo intesi unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori (**art. 171 bis, co. 1**);
- la riproduzione, il trasferimento su altro supporto, la distribuzione, la comunicazione, la presentazione o dimostrazione in pubblico, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE, di una banca di dati in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei diritti dell'autore ovvero l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei diritti del titolare della banca di dati (artt. 102 bis e 102 ter), ovvero la distribuzione, vendita o concessione in locazione di una banca dati (**art. 171 bis**);
- se commesse a scopo di lucro e non a fini personali, la duplicazione abusiva, la riproduzione, la trasmissione, la diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, ovvero, anche al di fuori delle ipotesi di concorso, l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita, la distribuzione, il commercio, la concessione in noleggio o la cessione, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo della televisione, radio, la diffusione in pubblico di un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fotogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento, di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico- musicali, multimediali, nonché qualsiasi supporto contenente opere dell'ingegno per le quali è richiesta l'apposizione del contrassegno SIAE, ovvero di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (**art. 171 ter, lett. a, b, c, d e f**);
- la ritrasmissione o diffusione, in assenza di accordo con il legittimo distributore, con qualsiasi mezzo, di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati

- atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato (**art. 171 ter, lett. e**);
- la fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, pubblicizzazione per vendita o noleggio, la detenzione per scopi commerciali di qualsiasi mezzo o servizio idoneo ad facilitare l'elusione delle misure tecnologiche poste a protezione delle opere o dei materiali protetti ovvero la rimozione delle informazioni elettroniche sul regime dei diritti (**art. 171 ter, lett. f bis e h**);
- la fissazione su supporto digitale, audio, video o audiovisivo, in tutto o in parte, di un'opera cinematografica, audiovisiva o editoriale ovvero effettua la riproduzione, l'esecuzione o la comunicazione al pubblico della fissazione abusivamente eseguita (**art. 171 ter, lett. h-bis**);
- la mancata comunicazione entro 30 giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale dei dati necessari alla univoca identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, ovvero la falsa dichiarazione relativa all'avvenuto assolvimento degli obblighi in materia di contrassegno SIAE (**art. 181 bis, co. 2**) (**art. 171 septies**);
- la produzione, messa in vendita, importazione, promozione, installazione, modificazione, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, satellite, cavo, in forma sia analogica sia digitale (**art. 171 octies**).

### **B.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate "*a rischio reato*", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati informatici e dei reati commessi in violazione del diritto d'autore.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati informatici ed ai reati in materia di violazione del diritto d'autore, sono:

- Gestione degli aspetti ICT;
- Gestione delle relazioni esterne.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. "*rilevanti*" o "*sensibili*", ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti nella presente sezione

del Modello;

- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “*sensibili*” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;
- i criteri generali di comportamento e di controllo con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “*a rischio reato*”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

## **Area a rischio: Gestione degli aspetti ICT**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “*Gestione degli aspetti ICT*” nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.13.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati informatici e in violazione del diritto d'autore* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- documenti informatici (art. 491-bis c.p.), tale reato potrebbe, a titolo esemplificativo, configurarsi qualora un esponente di Astral, nell'esercizio delle attività di competenza cancelli / alteri documenti informatici a valenza probatoria presenti sui propri sistemi o in quello di terzi allo scopo di eliminare le prove di un altro reato (es. la Società ha ricevuto un avviso di garanzia per un reato e procede ad eliminare possibili elementi indizianti o fonti di prova);
- accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.), il reato si potrebbe configurare qualora un rappresentante della Società, eludendo i meccanismi di protezione (ad esempio password e user name), si introduca abusivamente (ovvero senza l'autorizzazione ad accedere del gestore) in un sistema informatico protetto per compiere attività a vantaggio della stessa (ad esempio in occasione del trasferimento automatizzato

- di dati e/o nella gestione dei flussi informativi verso Enti e Pubbliche Autorità);
- detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici o altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.), il reato si potrebbe configurare nel caso in cui fossero abusivamente acquisiti, diffusi, riprodotti, comunicati, consegnati da un rappresentante della Società i mezzi necessari per accedere a un sistema informatico altrui protetto da misure di sicurezza (ad esempio codici, parole chiave) o, in alternativa, qualora il predetto fornisca indicazioni idonee a tale scopo (ad esempio un dipendente della Società acquisisca la user name e la password di accesso al PC di un rappresentante di un'autorità di controllo – ad esempio controlli sui cantieri da parte della ASL di competenza - per potere manipolare i dati e le informazioni che questi ha raccolto in sede di verifica ispettiva);
  - detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.), il reato potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, nel caso di danneggiamento di informazioni, dati e programmi aziendali causati mediante la diffusione di virus o altri programmi malevoli volti a danneggiare un sistema informativo di un terzo;
  - intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.), il reato si potrebbe configurare qualora fossero intercettate fraudolentemente comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico, ovvero fossero impedito o interrotte. Esempio di condotta di impedimento o interruzione è l'utilizzo di particolari tecniche in grado di escludere un utente da una chat line, con la conseguenza dell'interruzione della sua conversazione e la sua sostituzione con il soggetto agente che, continua la conversazione con il terzo coinvolto per veicolare informazioni false o comunque alterate (ad esempio all'interno di specifici social network su cui Astral abbia un account, per potere fare emergere dei commenti positivi a favore della Società);
  - detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.), la condotta, analoga alla descrizione che precede, si realizza attraverso l'utilizzo di specifici apparati tecnologici;
  - danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.), il reato si potrebbe configurare in presenza di fatti diretti a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici altrui;
  - danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.), il reato si potrebbe



configurare qualora fosse posto in essere un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (laddove per programmi informatici di pubblica utilità si intende un programma le cui funzioni sono fruibili da una collettività tendenzialmente indeterminata, indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata dello stesso);

- danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.), danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.), i reati si potrebbero configurare a titolo esemplificativo laddove siano distrutte, deteriorate, cancellate, alterate o sopprese informazioni, dati o programmi informatici altrui. La fattispecie in esame estende la sua portata incriminatrice anche alle condotte di chi effettua danneggiamenti a distanza di sistemi informatici o telematici altrui mediante programmi virus o dati maligni introdotti nella rete (ad esempio trojan horses e logic bomb) per rendere in tutto o in parte inservibili quegli stessi sistemi informatici o telematici. Le condotte menzionate possono a titolo esemplificativo configurarsi mediante l'invio di e-mail a cui sono allegati documenti affetti da virus, l'accesso alla rete target (tramite meccanismi di hacking) e sostituzione di file puliti con file affetti da virus e la diffusione dei virus per mezzo di dispositivi di memoria rimovibili. Nei casi in cui le condotte previste nell'art. 635 quater c.p., siano tenute da un pubblico ufficiale o da un incaricato di pubblico servizio, sono previste delle aggravanti ;
  
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, con riferimento a (i) abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; (ii) importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; (iii) predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori; (iii) riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, su supporti non contrassegnati SIAE, del contenuto di una banca dati; (iv) estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati senza averne diritto od esserne legittimato (art. 171-bis L. 633/41). Tali reati potrebbero in astratto, tra l'altro, configurarsi attraverso:
  - la violazione delle condizioni di licenza di un software (ad esempio, nell'ipotesi in cui un rappresentante della Società duplichi e utilizzi o diffonda un software o un programma, aggirando quindi il pagamento delle licenze);
  - l'acquisto di computer sui quali sono installati software "piratati";

- l'utilizzazione senza averne titolo di banche dati.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione delle relazioni esterne**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione delle relazioni esterne" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.18.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati in violazione del diritto d'autore* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- i delitti in materia di violazione del diritto d'autore (di cui all'art. 25-novies) potrebbero configurarsi qualora la Società, anche in concorso con agenzie di comunicazione, promuova una campagna pubblicitaria (ad esempio sui social) utilizzando immagini od opere musicali in violazione delle norme in materia di diritto d'autore al fine di risparmiare sui costi aziendali.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **B.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello, nel Codice Etico e di Comportamento e in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le Aree coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possano dare atto, direttamente o indirettamente, alle fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;

- adottare comportamenti non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal Modello e dal Codice Etico e di Comportamento;
- utilizzare le risorse informatiche (es. personal computer fissi o portatili) assegnate per finalità diverse da quelle lavorative;
- porre in essere condotte, anche con l'ausilio di soggetti terzi, miranti all'accesso a sistemi informativi altrui con l'obiettivo di:
  - acquisire abusivamente informazioni contenute nei suddetti sistemi informativi;
  - danneggiare, distruggere dati contenuti nei suddetti sistemi informativi;
  - utilizzare abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici e telematici nonché procedere alla diffusione degli stessi;
  - distruggere o alterare documenti informatici archiviati sulle directory di rete o sugli applicativi aziendali e in particolare i documenti che potrebbero avere rilevanza probatoria in ambito giudiziario;
  - utilizzare o installare programmi diversi da quelli autorizzati dall'Area Sistemi informatici e/o dall'Ufficio Sistemi informatici;
  - accedere ad aree riservate (quali server rooms, locali tecnici, ecc.) senza idonea autorizzazione, temporanea o permanente;
  - aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza aziendali (antivirus, firewall, proxy server, ecc.);
- lasciare il proprio personal computer sbloccato e incustodito;
- rivelare ad alcuno le proprie credenziali di autenticazione (nome utente e password) alla rete aziendale o anche ad altri siti/sistemi;
- detenere o diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi o di enti pubblici;
- intercettare, impedire o interrompere illecitamente comunicazioni informatiche o telematiche;
- utilizzare in modo improprio gli strumenti di firma digitale assegnati;
- alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione, o intervenire senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione, al fine di procurare un vantaggio per Astral;
- entrare nella rete aziendale e nei programmi con un codice d'identificazione utente

diverso da quello assegnato;

- installare, duplicare o diffondere a terzi programmi (software) senza essere in possesso di idonea licenza o in supero dei diritti consentiti dalla licenza acquistata (es. numero massimo di installazioni o di utenze).

Inoltre, le strutture organizzative preposte alla gestione dei sistemi informativi aziendali, devono:

- verificare la sicurezza della rete e dei sistemi informativi aziendali e tutelare la sicurezza dei dati;
- identificare le potenziali vulnerabilità nel sistema dei controlli informatici;
- valutare la corretta implementazione tecnica delle abilitazioni / profilazioni utente ai principali sistemi aziendali, verificandone la corrispondenza con le mansioni indicate dai Responsabili di ciascuna Direzione / Funzione ed il rispetto del principio generale di segregazione dei compiti;
- monitorare l'infrastruttura tecnologica al fine di garantirne la manutenzione e la sicurezza fisica;
- garantire la manutenzione software e hardware dei sistemi e un processo di change management segregato;
- vigilare sulla corretta applicazione di tutti gli accorgimenti ritenuti necessari al fine di fronteggiare, nello specifico, i delitti informatici e il trattamento illecito dei dati suggerendo ogni più opportuno adeguamento;
- monitorare le attività svolte da parte di fornitori terzi in materia di:
  - networking;
  - gestione degli applicativi;
  - gestione dei sistemi hardware.

Nello svolgimento delle loro attività, i fornitori devono rispettare i principi e le regole aziendali, al fine di tutelare la sicurezza dei dati ed il corretto accesso da parte dei soggetti ai sistemi applicativi ed infrastrutturali.

## **B.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.



## **SEZIONE C: I REATI SOCIETARI E I REATI TRIBUTARI (ARTT. 25 TER E ART 25-QUINQUIESDECIES)**

### **C.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati societari, contemplati all'articolo 25-ter e i reati tributari di cui all'art. 25-quinquiesdecies, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla Società, può ingenerare responsabilità della stessa.

### **C.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 25-TER E 25-QUINQUIESDECIES DEL D. LGS. 231/2001**

#### **Art. 25-ter**

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contemplati nell'art. 25-ter del Decreto. Al riguardo, è opportuno precisare che sia la Legge n. 69 del 2015 che la Legge n. 190 del 6 novembre 2012, contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (c.d. "Legge Anticorruzione"), tra gli altri aspetti hanno integrato l'art. 25-ter del D.Lgs. n. 231/2001 (Reati Societari).

#### **False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)**

Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

#### **Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);**

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale

## **False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.)**

Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.

## **Impedito controllo (art. 2625 co. 2 c.c.)**

Il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione.

## **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)**

La "condotta tipica" prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli.

## **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)**

Tale condotta criminosa consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Si fa presente che la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

## **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)**

Questo reato si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Si fa presente che se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

## **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra Società o scissioni, che



cagionino danno ai creditori.

Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

### **Omissa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)**

La norma sanziona l'amministratore che omette di dare notizia agli altri amministratori ed al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. Se si tratta di amministratore delegato, deve astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'intero Consiglio di Amministrazione.

### **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**

Tale ipotesi di reato si verifica quando viene formato o aumentato fittiziamente il capitale della società mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somma inferiore al loro valore nominale; quando vengono sottoscritte reciprocamente azioni o quote; quando vengono sopravvalutati in modo rilevante i conferimenti dei beni in natura, i crediti ovvero il patrimonio della società, nel caso di trasformazione.

### **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)**

Il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori.

Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

### **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis)**

Le norme sanzionano gli amministratori, i Sindaci, i dirigenti ed i soggetti che sono sottoposti alla loro direzione e vigilanza, che offrono, promettono, danno o sollecitano/accettano denaro o altra utilità per compiere o omettere un atto contrario al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà verso l'azienda, reato punito più gravemente se l'offerta viene accettata, meno gravemente nel caso contrario.

La norma non fa differenza fra corruzione attiva (promettere o dare) e corruzione passiva (sollecitare o accettare la promessa o ricevere). La fattispecie di corruzione passiva non è rilevante ai sensi delle sanzioni del Decreto, perché teoricamente non commessa nell'interesse della Società.

### **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)**

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

### **Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)**

La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, quotati o non quotati, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento del pubblico nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

## **Ostacolo all'esercizio delle Aree delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 co. 1 e 2 c.c.)**

La condotta criminosa si realizza attraverso l'esposizione nelle comunicazioni alle autorità di vigilanza previste dalla legge, al fine di ostacolarne le Aree, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza, ovvero con l'occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che avrebbero dovuto essere comunicati, concernenti la situazione medesima.

### **Art. 25-quinquiesdecies ex D.Lgs. 231/2001**

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati contemplati nell'art. 25-quinquiesdecies del Decreto.

## **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, comma 1 del d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a € 100.000,00, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

L'art. 2 individua un reato commissivo, che si consuma nel momento della presentazione o della trasmissione in via telematica della dichiarazione nella quale sono indicati gli elementi passivi fittizi. L'interesse protetto dalla fattispecie è quello dell'Erario alla percezione dei tributi dovuti, prescindendo dalla realizzazione dell'evasione stessa, di qui l'illiceità penale della dichiarazione fraudolenta, avendo il legislatore inteso rafforzare in via di anticipazione la tutela del bene giuridico protetto. Il profitto del reato si identifica, dove non necessariamente l'operazione posta in essere realizza un incremento patrimoniale del reo, in un risparmio di imposta e dunque di spesa.

## **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 del d.lgs. 74/2000)**

Fuori dai casi previsti dall'articolo 2 del d.lgs. 74/2000, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

- l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a € 30.000,00;
- l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a € 1.500.000,00, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a € 30.000,00.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

La fattispecie delineata dall'art. 3 è un reato proprio, potendo essere realizzato solo da coloro che sono obbligati alla presentazione della dichiarazione dei redditi. La condotta rilevante si articola nella presentazione di una dichiarazione mendace e nella esecuzione di una attività ingannatoria a sostegno del mendacio materializzato nella dichiarazione. Tale attività può consistere nel compimento di operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero nel ricorso a documenti falsi o ancora nel ricorso a mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria.

### **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, comma 1 del d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.

Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a € 100.000,00, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

L'emissione di fatture per operazioni inesistenti è reato istantaneo, che si consuma nel momento in cui l'emittente perde la disponibilità della fattura, non essendo richiesto che il documento pervenga al destinatario, né che quest'ultimo lo utilizzi ed infatti il significato dei termini "emissione" e "rilascio" si ricava direttamente dal DPR 633/1973, il cui art. 21 dispone che "la fattura si ha per emessa all'atto della consegna o spedizione all'altra parte" dell'operazione commerciale.

## **Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 del d.lgs. 74/2000)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

La condotta del reato previsto dall'art. 10 può consistere sia nella distruzione che nell'occultamento delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, con conseguenze diverse rispetto al momento consumativo, giacché la distruzione realizza un'ipotesi di reato istantaneo, che si consuma con la soppressione della documentazione, mentre l'occultamento - consistente nella temporanea o definitiva indisponibilità della documentazione da parte degli organi verificatori - costituisce un reato permanente, che si protrae sino al momento dell'accertamento fiscale, dal quale soltanto inizia a decorre il termine di prescrizione.

## **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 del d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad € 50.000,00, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad € 200.000,00 si applica la reclusione da un anno a sei anni.

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad € 50.000,00. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad € 200.000,00 si applica la reclusione da un anno a sei anni.

La fattispecie prevista dall'art. 11 costituisce reato di pericolo, integrato dal compimento di atti simulati o fraudolenti volti a occultare i propri o altrui beni, idonei - secondo un giudizio "ex

ante" che valuti la sufficienza della consistenza patrimoniale del contribuente rispetto alla pretesa dell'Erario - a pregiudicare l'attività recuperatoria dell'amministrazione finanziaria, a prescindere dalla sussistenza di un'esecuzione esattoriale in atto. La frode o la simulazione richieste dall'art. 11 possono essere realizzate anche mediante il trasferimento di soldi all'estero.

### **Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)**

Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

- l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;
- l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Al fine di considerare applicabile tale reato ai sensi del D.lgs. 231/01 è necessario che la condotta sia realizzata congiuntamente:

- nell'ambito di sistemi fraudolenti di tipo transfrontaliero connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea;
- al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto;
- per un importo complessivo pari o superiore a euro 10 milioni.

### **Omessa Dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)**

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.

Al fine di considerare applicabile tale reato ai sensi del D.lgs. 231/01, è necessario che la condotta sia realizzata congiuntamente:

- nell'ambito di sistemi fraudolenti di tipo transfrontaliero connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea;

- al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto;
- per un importo complessivo pari o superiore a euro 10 milioni.

## **Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)**

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo del 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. La punibilità è esclusa quando, anche per la natura tecnica delle valutazioni, sussistono condizioni di obiettiva incertezza in ordine agli specifici elementi o alle particolari qualità che fondano la spettanza del credito. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo del 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.

Al fine di considerare applicabile tale reato ai sensi del D.lgs. 231/01, è necessario che la condotta sia realizzata congiuntamente:

- nell'ambito di sistemi fraudolenti di tipo transfrontaliero connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea;
- al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto;

per un importo complessivo pari o superiore a euro 10 milioni.

## **C.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati societari.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati societari e/o tributari, sono:

- Progetti innovati e grandi opere in materia viaria e ferroviaria;
- Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria;
- Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria;
- Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione degli immobili e dell'autoparco;
- Gestione delle assicurazioni;

- Gestione delle attività di supporto agli organi statutari;
- Gestione delle procedure di gara;
- Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici;
- Selezione, gestione e amministrazione del personale;
- Gestione del contenzioso;
- Contabilità generale e bilancio d'esercizio;
- Gestione della tesoreria;
- Gestione delle relazioni esterne.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. *“rilevanti”* o *“sensibili”*, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti nella presente sezione del Modello;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività *“sensibili”* e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;
- i criteri generali di comportamento e di controllo con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree *“a rischio reato”*, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

## **Area a rischio: Progetti innovati e grandi opere in materia viaria e ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area ***“Progetti innovativi e grandi opere in materia viaria e ferroviaria”*** nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.1.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**



Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nell'ipotesi in cui un referente di Astral corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere durante le fasi di progettazione qualora affidata a terzi un indebito beneficio/utilità non dovuto (es. non riportare eventuali problematiche di progetto, effettuazione di maggiori prestazioni dall'appaltatore non previste), determinando un danno all'impresa appaltatrice.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali nell'area a rischio**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.2.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nell'ipotesi in cui un referente di Astral corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere durante le fasi di progettazione qualora affidata a terzi un indebito beneficio/utilità non dovuto (es. non riportare eventuali problematiche di progetto, effettuazione di maggiori prestazioni dall'appaltatore non previste), determinando un danno all'impresa appaltatrice;
- ostacolo all'esercizio di funzioni di vigilanza (art. 2638 c.c.), tale reato potrebbe in astratto configurarsi nel caso in cui un funzionario Astral falsifichi, ritardi indebitamente o frapponga qualsiasi altra tipologia di ostacolo alle visite ispettive di autorità di vigilanza (in particolare Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e autostradali/ANAC), in modo da ottenere un indebito vantaggio per la Società

quale, ad esempio, la mancata applicazione di sanzioni altrimenti dovute.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.3.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nell'ipotesi in cui un referente di Astral corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere un indebito beneficio/utilità non dovuto (mancate contestazioni di inadempienze di Astral), determinando un danno all'impresa appaltatrice.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.4.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati

(art. 2635-bis comma 1 c.c.), nell'ipotesi in cui un referente di Astral corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di imprese appaltatrici per ottenere un indebito beneficio/utilità non dovuto (mancate contestazioni di inadempienze di Astral), determinando un danno all'impresa appaltatrice.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.5.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nell'ipotesi in cui un referente di Astral corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, esponenti di altre Società per compiere o omettere un atto contrario ai doveri del proprio ufficio, creando un danno alla propria Società, come, ad esempio, evitare la presentazione di domande di per consentire ad Astral di favorire altri richiedenti ed ottenere indebiti vantaggi da questi ultimi.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli immobili e dell'autoparco**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “Gestione degli immobili e dell'autoparco” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.6.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**



Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nell'ipotesi in cui un referente di Astral quale atto strumentale alla corruzione tra privati, riconosca condizioni di particolare favore o ceda immobili a condizioni particolarmente favorevoli e fuori mercato per ottenere indebiti vantaggi nell'ambito di altre attività aziendali, arrecando danno alla società di appartenenza del terzo (es. mancata iscrizione di riserve, sottoscrizione di Accordi Bonari favorevoli ad Astral, ecc.).

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione delle assicurazioni**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione delle assicurazioni*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.7.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nel caso in cui, a titolo esemplificativo, un referente della Società corrompa l'esponente di una compagnia assicurativa (broker o perito) per ottenere migliori condizioni al momento della stipula delle polizze ovvero in sede di risarcimento, arrecando un danno della compagnia assicurativa.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione delle attività di supporto agli organi statutari**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione delle attività di supporto agli organi statutari*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte

nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.8.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), nel caso in cui, a titolo esemplificativo, un referente della Società corrompa l'esponente di una compagnia assicurativa (broker o perito) per ottenere migliori condizioni al momento della stipula delle polizze ovvero in sede di risarcimento, arrecando un danno della compagnia assicurativa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione delle procedure di gara**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione delle procedure di gara*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.9.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- ostacolo delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.), il reato può configurarsi nell'omissione delle comunicazioni all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) relative alla fase negoziale, per occultare affidamenti di appalti non conformi alle norme ed evitare ispezioni dell'Autorità o ricorsi da parte delle imprese illegittimamente estromesse dalle procedure negoziali.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.10.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- ostacolo delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.), il reato può configurarsi nell'omissione delle comunicazioni all'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC) relative alla fase negoziale, per occultare affidamenti di appalti non conformi alle norme ed evitare ispezioni dell'Autorità o ricorsi da parte delle imprese illegittimamente estromesse dalle procedure negoziali.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Selezione, gestione e amministrazione del personale**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Selezione, gestione e amministrazione del personale" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.11.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari e tributari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.). Tali reati potrebbero in astratto essere commessi ad esempio:
  - nella fase di selezione, attraverso l'assunzione o la promessa di assunzione, anche tramite interposta persona, di persona "vicina" o "gradita" a soggetti privati, non basata su criteri strettamente meritocratici per ottenere condizioni commerciali di maggior favore e fuori mercato da parte di fornitori privati;
  - nella fase di gestione della valutazione e incentivazione del personale, attraverso la corresponsione di un premio a un esponente del Sindacato per garantire la

“pace sindacale”;

- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 co. 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000); tale reato potrebbe configurarsi qualora allo scopo di evadere le imposte, un esponente Astral indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi (ad esempio costi per trasferte non effettuate o rimborsi kilometrici fittizi); nella dichiarazione annuale vengono indicati elementi passivi fittizi o attivi inferiori a quelli reali grazie ai documenti registrati;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D.Lgs. 74/2000); tale reato si potrebbe configurare qualora un esponente di Astral, al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege, pone in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impiega mezzi fraudolenti atti (es. ricevuta taxi) ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenta una dichiarazione non veritiera;
- occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, D.Lgs. 74/2000); tale reato potrebbe configurarsi qualora un esponente di Astral proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari della Società.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione del contenzioso**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “Gestione del contenzioso” nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.12.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.), tali reati potrebbero in astratto essere commessi, ad esempio, nel caso in cui un referente di Astral corrompa o tenti di corrompere, anche per interposta persona, offrendo o promettendo denaro o altra utilità, il legale ovvero il consulente tecnico di



parte della controparte, al fine di ottenere informazioni a vantaggio della Società.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Contabilità generale e bilancio d'esercizio**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Contabilità generale e bilancio d'esercizio" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.14.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari e tributari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- false comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) tale reato potrebbe potenzialmente configurarsi, ad esempio, attraverso:
  - l'esposizione di fatti materiali non corrispondenti al vero;
  - la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste estimative/valutative di bilancio;
  - la modifica dei dati contabili presenti sul sistema informatico;
  - l'omissione di informazioni la cui comunicazione è imposta dalla legge, circa la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi;
- impedito controllo (art. 2625 c.c.), attraverso, ad esempio, l'occultamento di documenti relativi alle vicende contabili della Società;
- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.), attraverso, ad esempio, l'omessa contabilizzazione di poste (di natura nazionale o transazionale) al fine di costituire fondi utilizzabili per fini corruttivi;
- dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 co. 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000), che si potrebbe configurare qualora allo scopo di evadere le imposte, la Società indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi (ad esempio un esponente di Astral utilizzi fatture o altri documenti per operazioni che materialmente non sono mai state realizzate - lavori/servizi non realizzati - e proceda poi alla loro registrazione nelle

- scritture contabili obbligatorie - o li detenga a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria). Nella dichiarazione annuale vengono indicati elementi passivi fittizi o attivi inferiori a quelli reali grazie ai documenti registrati;
- dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000), che si potrebbe configurare qualora la Società al fine di evadere le imposte e con la coscienza e volontà del superamento delle soglie di punibilità ex-lege pone in essere una falsa rappresentazione nelle scritture contabili obbligatorie oppure impiega mezzi fraudolenti atti ad ostacolare l'accertamento da parte dell'amministrazione finanziaria oppure presenta una dichiarazione non veritiera;
  - emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti che potrebbe configurarsi qualora la Società (art. 8 co. 1 e 2-bis D.Lgs. 74/2000), al fine di consentire ad un terzo l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emetta fatture o altri documenti per operazioni mai rese, a fronte del riconoscimento da parte del terzo di un vantaggio in altre attività aziendali di Astral;
  - occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000); che potrebbe configurarsi qualora la Società proceda all'occultamento o alla distruzione delle scritture contabili o dei documenti di cui è obbligatoria la conservazione, per rendere impossibile la ricostruzione dei redditi e del volume degli affari della Società;
  - sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)., che potrebbe configurarsi qualora Astral compia simultaneamente atti fraudolenti su beni propri allo scopo di rendere inefficace, per sé o per altri, anche parzialmente, la procedura di riscossione coattiva, oppure indichi nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale, elementi attivi o passivi diversi da quelli reali per ottenere un pagamento inferiore delle somme complessivamente dovute.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione della tesoreria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Gestione della tesoreria**" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.15.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*,

nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 c.c.), istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.), poiché, mediante le condotte di cui al punto precedente, la Società potrebbe costituire disponibilità ovvero erogare fondi funzionali alla realizzazione di condotte corruttive nei confronti di soggetti appartenenti ad altra società (amministratori o direttori generali), ovvero di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate al fine di ottenere indebiti vantaggi o altre utilità. A titolo esemplificativo, tali ipotesi potrebbero sussistere nei casi in cui un referente della Società dia o prometta/offra un'utilità al rappresentante di una banca/istituto finanziario per:
  - ottenere condizioni migliori o affidamenti altrimenti non concessi in danno della banca/istituto finanziario;
  - non subire la revoca di un finanziamento nel caso in cui siano stati raggiunti i covenant concordati. Con riferimento a tale ultimo esempio, è opportuno precisare che nello svolgimento di alcune attività, quali ad esempio la gestione dei crediti agevolati, gli istituti di credito sono equiparati, talvolta, alla PA. Pertanto, in siffatte situazioni non si configurerebbe il reato di corruzione tra privati/istigazione alla corruzione tra privati, ma i reati di corruzione/istigazione previsti nell'ambito dei delitti verso la PA.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione delle relazioni esterne**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione delle relazioni esterne*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.18.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati societari*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- corruzione tra privati (art. 2635 comma 3 c.c.) e istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis comma 1 c.c.), qualora un referente di Astral offra denaro o altre utilità a esponenti di Società di privata per ottenere benefici non dovuti o indebiti vantaggi nell'ambito dello svolgimento delle attività aziendali. Tali reati, a titolo esemplificativo, potrebbero configurarsi attraverso:
  - la consegna di denaro a esponenti di agenzie di stampa o organi di comunicazione per non diffondere o per alterare notizie potenzialmente

pregiudizievoli dell'immagine societaria determinando quindi un danno alle agenzie di stampa o organi di comunicazione;

- la dazione/promessa di dazione di altra utilità ad un rappresentante di una società che ha fatto accesso agli atti per non rilevare delle criticità nel processo di gara che comporterebbe un ricorso con il rallentamento della fase di aggiudicazione.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **C.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le Aree coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possano dare atto, direttamente o indirettamente, alle fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione;
- presentare dichiarazioni fiscali non veritiere al fine di conseguire imposte in misura inferiore al dovuto;
- al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalersi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e indicare in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi;
- ostacolare l'accertamento dell'amministrazione finanziaria o indurla in errore - indicando importi non corrispondenti al vero nelle dichiarazioni - attraverso operazioni simulate o documenti falsi o altri mezzi fraudolenti;
- al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;

- occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari;
- alienare simultaneamente o compiere atti fraudolenti al fine di rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione passiva riferita al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relative a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila;
- indicare nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo o elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila al fine di ottenere un pagamento parziale dei tributi e relativi accessory.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- garantire il rispetto delle regole comportamentali previste nel Codice Etico e di Comportamento, con particolare riguardo all'esigenza di assicurare che ogni operazione e transazione sia correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'esecuzione di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire agli associati e ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nell'acquisizione, elaborazione e illustrazione dei dati e delle informazioni necessarie per consentire di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
- garantire il rispetto dei principi di integrità, correttezza e trasparenza così da consentire ai destinatari di pervenire ad un fondato ed informato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e sull'evoluzione della sua attività, nonché sui prodotti finanziari e relativi;
- osservare le prescrizioni imposte dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire nel rispetto delle procedure interne della società che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere al riguardo;
- astenersi dal compiere qualsivoglia operazione o iniziativa qualora vi sia una situazione

di conflitto di interessi, ovvero qualora sussista, anche per conto di terzi, un interesse in conflitto con quello della Società;

- assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale prevista dalla legge, nonché la libera formazione della volontà assembleare;
- astenersi dal porre in essere operazioni simulate o altrimenti fraudolente, nonché dal diffondere notizie false e/o non corrette e/o fuorvianti, idonee a provocare l'alterazione del prezzo di strumenti finanziari o il pagamento delle imposte in maniera difforme da quanto previsto dalla normativa fiscale;
- gestire con la massima correttezza e trasparenza il rapporto con le Pubbliche Autorità, ivi incluse quelle di Vigilanza;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, non ostacolando l'esercizio delle Aree di vigilanza da queste intraprese;
- tenere un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa e di informazione;
- il trattamento della documentazione relativa all'autorizzazione e al pagamento delle fatture e più in generale al pagamento delle imposte dovrà garantire la completezza, correttezza, integrità e trasparenza dei dati trasmessi;

Infine le Aree interessate dovranno dotarsi di un calendario/scadenziario per quanto riguarda gli adempimenti ricorrenti al fine di garantire correttezza ed integrità e completezza dei dati trasmessi alle autorità fiscali.

## **C.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

## **SEZIONE D – DELITTI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL’IGIENE E DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E REATI AMBIENTALI (ARTT. 25-SEPTIES e ART. 25-UNDECIES)**

### **D.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l’ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, contemplati all’articolo 25-septies, e i reati ambientali di cui all’art. 25-undecies, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla Società, può ingenerare responsabilità della stessa.

### **D.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTICOLI 25 SEPTIES e 25 UNDECIES DEL D. LGS. 231/2001**

#### **Art.25-septies ex. D.Lgs. 231/2001**

La Legge 3 agosto 2007 n. 123, ha introdotto nel D.Lgs 231/2001 l’art. 25-septies, in seguito modificato dall’art. 300 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81, che prevede la responsabilità degli enti per i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con la violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei reati richiamati dall’art. 25 - septies del D.lgs 231/2001.

#### **Omicidio colposo (art. 589 c.p.)**

È punita la condotta di chiunque cagioni per colpa la morte di una persona come conseguenza della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

#### **Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)**

La fattispecie rilevante ai fini del Decreto è quella che sanziona chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale grave o gravissima a causa della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Per quanto concerne la definizione di lesione penalmente rilevante, il Decreto fa riferimento alle lesioni gravi o gravissime. La lesione è considerata grave (art. 583 co. 1, c.p.) nei seguenti casi:

- se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;



- se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo;

La lesione è considerata invece gravissima se dal fatto deriva (art. 583 co. 2, c.p.):

- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- la perdita di un senso;
- la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella”.

L'elemento psicologico comune alle due fattispecie di reato è, la colpa così definita dall'art. 43 del c.p., 1 comma, ultimo capoverso: *“il delitto è “colposo”, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline ”.*

Le due fattispecie delittuose assumono rilevanza in questa sede in quanto siano conseguenze di violazioni alle norme di prevenzione degli infortuni e delle malattie nei luoghi di lavoro, norme contenute nel decreto legislativo 81/08 (e sue modificazioni) che, quindi, costituisce il riferimento per la valutazione della colpa. In particolare, per fissare obblighi e responsabilità dal momento che nella maggior parte dei casi la colpa viene individuata nella omissione di un comportamento doveroso proprio sulla base di quelle norme. In entrambe le fattispecie di reato la responsabilità dei soggetti preposti nell'azienda all'adozione ed attuazione delle misure preventive sussiste soltanto nell'ipotesi in cui si ravvisi il rapporto di causalità tra l'omessa adozione o rispetto della prescrizione e l'evento lesivo.

Di conseguenza, il rapporto di causalità (o, meglio, la colpa del datore di lavoro, del dirigente o del preposto) può mancare nell'ipotesi in cui l'infortunio si verifichi per una condotta colposa del lavoratore che si presenti, però, del tutto atipica e imprevedibile e tale da escludere la sussistenza del nesso di causalità tra azione od omissione ed evento. Si precisa che le cautele antinfortunistiche sono finalizzate a prevenire eventi lesivi a carico non solo dei lavoratori, ma anche dei terzi che vengano a trovarsi nei luoghi di lavoro, ancorché estranei all'organizzazione dell'impresa. La responsabilità va invece esclusa, pur in presenza della violazione della normativa antinfortunistica, allorché l'evento si sarebbe ugualmente verificato ove la condotta del datore di lavoro fosse stata esente da colpa.

Il datore di lavoro è tenuto – in conformità al generale obbligo posto dall'art. 2087 c.c. nonché al Testo Unico ex D.lgs. 81/08 – ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro, con specifico riguardo a quelle finalizzate a limitare eventi lesivi che – in base al generale criterio di prevedibilità – si ha ragione di ritenere possano verificarsi in relazione alle particolari circostanze del caso

concreto.

Pertanto, sull'imprenditore grava l'obbligo di adottare tutte le cautele antinfortunistiche prescritte dalla migliore tecnologia a disposizione al momento, indipendentemente dai costi. Nel caso di impossibilità di garantire la sicurezza, il datore di lavoro è tenuto ad interrompere l'esercizio dell'attività o l'uso delle attrezzature idonee a determinare la situazione di pericolo. Sull'imprenditore grava inoltre un puntuale dovere di informazione dei lavoratori in merito alle situazioni di pericolo esistenti nei luoghi di lavoro e le cautele necessarie a prevenirli.

### **Art.25 undecies ex. D.Lgs. 231/2001**

Il D.lgs. n. 121 del 7 luglio 2011, *“Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni”* ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai c.d. reati ambientali commessi o tentati nell'interesse o a vantaggio della Società da amministratori e/o dipendenti. Inoltre, la Legge 22 maggio 2015 n.68 recante *“Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente”* ha modificato ed integrato i reati-presupposto per la responsabilità amministrativa degli Enti, modificando l'art. 25-undecies del decreto.

La commissione di tali reati è punita sia a titolo doloso che colposo e sono previste sanzioni sia pecuniarie che interdittive (fino a 6 mesi). Inoltre, se l'ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati di cui all'articolo 260<sup>2</sup> del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e all'articolo 8 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 202, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

### **Inquinamento Ambientale (Art. 452 bis c.p)**

Commette tale reato (delitto) chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:

- delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Il reato prevede un'aggravante nel caso in cui:

- l'inquinamento sia prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette;
- l'inquinamento causi deterioramento, compromissione o distruzione di un habitat

<sup>2</sup> Articolo abrogato dall'art. 7 D.Lgs. 21/18 ed inserito all'art. 452-quaterdecies del c.p.

all'interno di un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico.

## **Disastro Ambientale (Art. 452 quater c.p)**

Commette tale reato (delitto) chiunque, fuori dai casi previsti dall'art. 434 c.p. (crollo di costruzioni o altri disastri dolosi), cagiona abusivamente un disastro ambientale. Costituiscono disastro ambientale alternativamente:

- l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
- l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
- l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.

Il reato prevede un'aggravante nel caso in cui il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette.

## **Delitti colposi contro l'ambiente (art.452-quinquies c.p.)**

Se taluno dei fatti di cui ai reati di “inquinamento ambientale” e “disastro ambientale” (rispettivamente artt.452-bis e 452-quater c.p.) è commesso per colpa, le pene per le persone fisiche sono diminuite. Se dalla commissione dei fatti indicati sopra deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale, le pene sono ulteriormente diminuite.

## **Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)**

L'articolo in questione punisce chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

La pena è aumentata se dal fatto deriva il pericolo di compromissione o deterioramento:

- delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;
- di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

La pena è ulteriormente aumentata se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone.

## **Delitti associativi aggravati (art. 452-octies c.p.)**

Sono previste tre circostanze aggravanti specifiche. La prima prevede un aumento di pena in caso di associazione a delinquere finalizzata, anche non esclusivamente, a commettere uno dei delitti contro l'ambiente previsti dal titolo VI bis del codice penale.

La seconda aggravante disciplina un aumento di pena in caso di associazione a delinquere di stampo mafioso, anche straniera, finalizzata esclusivamente a commettere un delitto contro l'ambiente, oppure finalizzata all'acquisizione della gestione o del controllo di attività connesse all'ambiente.

Le pene sono ulteriormente aumentate, per tutti gli associati a prescindere dalla loro qualifica pubblicistica, qualora dell'associazione facciano parte pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio che esercitino funzioni in materia ambientale.

### **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.)**

L'articolo punisce chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti. La pena è aumentata nel caso di rifiuti ad alta radioattività.

### **Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione e commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (Art. 727-bis del c.p.)**

L'articolo in questione punisce chiunque, fuori dai casi consentiti:

- uccide, cattura o detiene esemplari appartenenti ad una specie animale selvatica protetta salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie;
- distrugge, preleva o detiene esemplari appartenenti ad una specie vegetale selvatica protetta, salvo i casi in cui l'azione riguardi una quantità trascurabile di tali esemplari e abbia un impatto trascurabile sullo stato di conservazione della specie;
- viola i divieti di commercializzazione di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Allegato D lett. a).

Per specie animali o vegetali selvatiche protette si intendono quelle indicate dalla direttiva 92/43/CE (Allegato IV) e 2009/147/CE (Allegato I).

### **Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (Art. 733- bis del c.p.)**

L'articolo in questione punisce chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.

Per habitat all'interno di un sito protetto si intende:

- un habitat all'interno di una zona classificata come zona di protezione speciale, secondo la direttiva 2009/147/CE (art. 4, paragrafi 1 e 2);
- un habitat all'interno di un sito definito come zona speciale di conservazione, a norma

della direttiva 92/43/CE (art. 4, paragrafo 4).

## **Sanzioni penali - scarichi non autorizzati di acque reflue industriali (Art. 137 D.lgs. del 152/2006)**

Il comma 2 dell'articolo sanziona chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, nel caso in cui tali scarichi contengano le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006.

Il comma 3 punisce chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4.

Il comma 5 punisce chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/2006, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del citato decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1. Si ha un aggravamento della sanzione nel caso siano anche superati i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5.

Il comma 11 punisce chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 (scarichi sul suolo) e 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee).

Infine, il comma 13 punisce lo scarico nelle acque del mare, da parte di navi od aeromobili, se contenente sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali vigenti in materia e ratificate dall'Italia, salvo che siano in quantità tali da essere resi rapidamente innocui dai processi fisici, chimici e biologici, che si verificano naturalmente in mare e purché in presenza di preventiva autorizzazione da parte dell'autorità competente.

## **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.lgs. 152/2006)**

Il comma 1 dell'articolo in questione punisce chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 216 del d.lgs. 152/2006.

Il comma 3 punisce chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata, prevedendo un aggravamento della sanzione nel caso la discarica sia destinata, anche in parte, allo smaltimento

di rifiuti pericolosi.

Il comma 4 prevede una riduzione delle pene di cui ai commi 1 e 3 nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni, nonché nelle ipotesi di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni.

Il comma 5 punisce chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti.

Il comma 6, primo periodo, sanziona chiunque effettua il deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all'articolo 227, comma 1, lettera b).

### **Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (art. 257 D.lgs. 152/2006)**

L'articolo 257 prevede sanzioni sia nel caso in cui chi cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio non provveda alla bonifica del sito in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti, sia nel caso non sia effettuata la comunicazione di cui all'articolo 242. Il reato è aggravato nel caso di inquinamento provocato da sostanze pericolose.

### **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.lgs. 152/2006)**

Il comma 4 secondo periodo punisce le imprese che effettuano il trasporto di rifiuti pericolosi senza il formulario di cui all'articolo 193 o senza i documenti sostitutivi ivi previsti, ovvero riportano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti. È inoltre punito chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto. Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.lgs. 152/2006)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui sia effettuata una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), e) e d), del regolamento stesso. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

### **Falsità ideologica nell'ambito del sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D.lgs. 152/2006)<sup>3</sup>**

---

<sup>3</sup>Il D.L. 135/2018, in vigore dal 15 dicembre 2018 e convertito in legge a febbraio 2019, prevede la soppressione, dal primo gennaio 2019 del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). Tale sistema è sostituito da un Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI). Fino al termine di piena operatività di tale registro, la tracciabilità dei rifiuti deve essere assicurata mediante le registrazioni cartacee previgenti al SISTRI. Con D.M. 4 aprile 2023 n. 59, pubblicato in

Il comma 6 dell'articolo in questione punisce chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

Il comma 7 (secondo e terzo periodo) sanziona il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti pericolosi con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti. Punisce inoltre chi, durante il trasporto, fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

Il comma 8 punisce il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata, prevedendo un aumento della pena nel caso di rifiuti pericolosi.

### **Sanzioni – emissioni in atmosfera di impianti ed attività (art. 279 D.lgs. 152/2006)**

Tale ipotesi di reato si configura (comma 5) nei casi previsti dal comma 2<sup>4</sup> dell'articolo stesso se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa

### **Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 L. 549/1993)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso di violazione delle disposizioni relative all'impiego delle sostanze ozono lesive individuate dall'articolo in questione. In particolare, l'articolo punisce le imprese che producono, consumano, importano, esportano, detengono e commercializzano le sostanze lesive di cui alle Tabelle A e B allegata alla legge regolate dalle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 3093/94<sup>5</sup>.

### **Traffico non autorizzato di esemplari (art. 1 L. 150/1992)**

Il comma 1 dell'articolo in questione punisce chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate nell'allegato A del

---

Gazzetta ufficiale il 31 maggio 2023, è stato adottato il regolamento recante “Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti e i relativi allegati che disciplinano il modello di registro cronologico di carico e scarico e di formulario di identificazione di cui agli articoli 190 e 193 del D.Lgs 152/2006”. Il Decreto Direttoriale del 21 settembre 2023 fornisce indicazioni puntuali ed omogenee per semplificare il rispetto, da parte dei soggetti interessati, delle tempistiche di iscrizione al RENTRI e delle altre scadenze previste dal citato regolamento.

<sup>4</sup> Art. 279, comma 2: chi, nell'esercizio di un impianto o di una attività, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dall'Allegato I alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'art. 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a milletrentadue euro.

<sup>5</sup>Il Regolamento (CE) n. 2024/590, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Europea il 20/02/2024, abroga e sostituisce il Regolamento 1005/2009, che già aveva abrogato e sostituito il Regolamento 3093/94 richiamato dall'art. 3 della L. 549/93.



Regolamento medesimo e successive modificazioni:

- a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;
- b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;
- c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;
- d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza la licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;
- e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997 e successive modificazioni;
- f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione.

Il comma 2 punisce il caso di recidiva e il caso in cui il reato suddetto sia commesso nell'esercizio di attività di impresa.

### **Incolunità di esemplari (art. 2 L. 150/1992)**

Il comma 1 dell'articolo in questione punisce chiunque, in violazione di quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, per gli esemplari appartenenti alle specie elencate negli allegati B e C del Regolamento medesimo e successive modificazioni:

- a) importa, esporta o riesporta esemplari, sotto qualsiasi regime doganale, senza il prescritto certificato o licenza, ovvero con certificato o licenza non validi ai sensi dell'articolo 11, comma 2a, del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni;
- b) omette di osservare le prescrizioni finalizzate all'incolumità degli esemplari, specificate in una licenza o in un certificato rilasciati in conformità al Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;
- c) utilizza i predetti esemplari in modo difforme dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi o certificativi rilasciati unitamente alla licenza di importazione o certificati successivamente;
- d) trasporta o fa transitare, anche per conto terzi, esemplari senza licenza o il certificato prescritti, rilasciati in conformità del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni e, nel caso di esportazione o riesportazione da un Paese terzo parte contraente della Convenzione di Washington, rilasciati in conformità della stessa, ovvero senza una prova sufficiente della loro esistenza;
- e) commercia piante riprodotte artificialmente in contrasto con le prescrizioni stabilite in base all'articolo 7, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive attuazioni e modificazioni, e del Regolamento (CE) n. 939/97 della Commissione, del 26 maggio 1997, e successive modificazioni;
- f) detiene, utilizza per scopi di lucro, acquista, vende, espone o detiene per la vendita o per fini commerciali, offre in vendita o comunque cede esemplari senza la prescritta documentazione, limitatamente alle specie di cui all'allegato B del Regolamento.

Il comma 2 punisce il caso di recidiva e il caso in cui il reato suddetto sia commesso nell'esercizio di attività di impresa.

### **Falsificazione certificazioni (art. 3-bis L. 150/1992)**

Tale ipotesi di reato si configura per le fattispecie previste dall'articolo 16, paragrafo 1, lettere a), c), d), e), ed l), del Regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, e successive modificazioni, in materia di falsificazione o alterazione di certificati, licenze, notifiche di importazione, dichiarazioni, comunicazioni di informazioni al fine di acquisizione di una licenza o di un certificato, di uso di certificati o licenze falsi o alterati.

## **Detenzione esemplari (art. 6 L. 150/1992)<sup>6</sup>**

Tale reato si applica a chiunque detenga esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica ed esemplari vivi di mammiferi e rettili provenienti da riproduzioni in cattività che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica.

### **D.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral, le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero i settori e/o i processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro e di reati ambientali.

L'area considerata come a rischio reato, in relazione ai reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, è:

- Salute e Sicurezza sul lavoro

L'area considerata come a rischio reato, in relazione ai reati ambientali, è:

- Gestione ambientale

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. “*rilevanti*” o “*sensibili*”, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti nella presente sezione del Modello;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “*sensibili*” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;
- i criteri generali di comportamento e di controllo con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “*a rischio reato*”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

---

<sup>6</sup>Articolo abrogato dal D.lgs. 5 agosto 2022, n. 135

## **Area a rischio: Salute e Sicurezza sul lavoro**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Salute e Sicurezza sul lavoro" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.16.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati commessi in violazione delle norme antitrust e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).

Affinché si origini la responsabilità della Società è necessario non solo che si verifichi l'evento ma occorre la "colpa specifica", ovvero che l'evento si sia verificato per l'inosservanza, a causa di condotta commissiva od omissiva cui è associabile un interesse o vantaggio della Società, delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Poiché l'interesse o il vantaggio della Società rappresentano il fondamento della sua responsabilità, la contraddizione fra l'involontarietà dell'evento infortunistico e la necessità dell'interesse è stata, risolta dalla giurisprudenza ravvisando l'interesse o il vantaggio per la Società non nell'evento ma nella condotta colposa del responsabile.

Potrebbero configurare un interesse o vantaggio della Società, in occasione di un evento che integra gli estremi dei reati di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime, le condotte poste in essere dalla Società stessa in violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro per conseguire risparmi di tempi e/o di risorse nel corso dell'esecuzione del lavoro.

Per le attività appaltate, ove la condotta pericolosa e le violazioni delle regole cautelari siano poste in essere da soggetti terzi, le potenziali responsabilità di Astral sono riconducibili prevalentemente a "*culpa in eligendo*" e "*culpa in vigilando*".

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione ambientale**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione ambientale" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono

indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.17.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *reati ambientali* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.), nel caso in cui da una gestione non autorizzata, ovvero condotta in difformità a quanto autorizzato (ad es. dei rifiuti, di reti e scarichi idrici, di pozzi) posta in essere dalla Società ad es. per conseguire un risparmio in termini di costi e/o tempo, ne derivi compromissione o deterioramento significativi e misurabili:
  - delle acque o dell'aria, o porzioni estese o significative di suolo o del sottosuolo;
  - di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna;
- disastro ambientale (art. 452-quater c.p.) nel caso in cui da una gestione non autorizzata, ovvero condotta in difformità a quanto autorizzato (as es. dei rifiuti, di reti e scarichi idrici, di pozzi) posta in essere dalla Società ad es. per conseguire un risparmio in termini di costi e/o tempo, ne derivi:
  - l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;
  - l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;
  - l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo;
- delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.). Tale tipologia di reato si potrebbe in astratto concretizzare nel caso in cui a seguito di una emergenza (es. incendio, incidente ferroviario) derivante da condotta commissiva e/o omissiva posta in essere dalla Società, ad es. per conseguire un risparmio in termini di costi e/o tempo, ne derivino compromissione o deterioramento significativi e misurabili ovvero alterazione irreversibile (o la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa) dell'equilibrio di un ecosistema, ovvero effetti lesivi su un elevato numero di persone o esposizione di un numero elevato di persone a pericolo;
- delitti associativi aggravati (art. 452-otties c.p.) nel caso di associazione a delinquere finalizzata, anche non esclusivamente, a commettere uno dei delitti contro l'ambiente previsti dal titolo VI bis del codice penale, ad esempio negando l'accesso, predisponendo ostacoli o mutando artificiosamente lo stato dei luoghi, al fine di impedire, intralciare o eludere l'attività di vigilanza e controllo ambientali e di sicurezza e igiene del lavoro,

ovvero compromettendone gli esiti al fine di evitare sanzioni;

- uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione e commercio di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.). Tale tipologia di reato si potrebbe in astratto concretizzare nel caso in cui non vengano poste in essere adeguate misure di tutela nei confronti di specie animali o vegetali selvatiche protette presenti nelle aree che rientrano nella responsabilità della Società, ovvero in concorso nel caso in cui, per conseguire un risparmio, venga affidato il servizio di falconeria a soggetti che operano in difformità a quanto previsto dalla normativa posta a tutela di specie animali selvatiche protette;
- distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.). Tale tipologia di reato si potrebbe in astratto concretizzare nel caso in cui, per conseguire un risparmio in termini di costi e/o tempo, non venga data attuazione ad eventuali prescrizioni previste nell'ambito delle Conferenze di Servizio e in fase di autorizzazione delle opere;
- attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione o nelle ipotesi di inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni o di carenza dei requisiti e delle condizioni richiesti per le iscrizioni o comunicazioni (art. 256 commi 1 e 4 D.Lgs. 152/06). Il reato potrebbe realizzarsi in caso di gestione di deposito temporaneo in modo non conforme alla normativa applicabile per conseguire un risparmio sui costi di trasporto e smaltimento dei rifiuti;
- realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata o inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni (art. 256 commi 3 e 4 D.Lgs. 152/06) qualora la Società sia responsabile di abbandono dei rifiuti reiterato nel tempo e rilevante in termini spaziali e quantitativi, ovvero gestisca aree di deposito temporaneo in difformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento al fine di conseguire un risparmio sui costi di trasporto e smaltimento dei rifiuti, ovvero in caso di omessa vigilanza in relazione al fenomeno di abbandono di rifiuti da parte di ignoti sulle aree di pertinenza;
- attività non consentita di miscelazione di rifiuti pericolosi (art. 187 D.Lgs. 152/06 – richiamato dall'art. 256 comma 5 D.Lgs. 152/06) in caso di miscelazione di rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità diverse al fine di conseguire un risparmio sui costi di smaltimento;
- omessa bonifica dei siti in conformità a progetti approvati dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti del D.Lgs 152/06 e omessa comunicazione di eventi potenzialmente inquinanti o di individuazione di contaminazioni storiche (art. 257, commi 1 e 2 D.Lgs. 152/06). L'ipotesi di reato

- potrebbe astrattamente concretizzarsi in caso di omessa effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito o in caso di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione al fine di evitare eventuali sanzioni e/o costi di bonifica;
- trasporto di rifiuti pericolosi senza il formulario di cui all'art. 193 o senza i documenti sostitutivi ivi previsti, ovvero con formulario riportante dati incompleti o inesatti (art. 258 comma 4 secondo periodo D.Lgs. 152/06). L'Ipotesi di reato potrebbe astrattamente concretizzarsi in caso di trasporto di rifiuti pericolosi con formulario riportante dati incompleti o inesatti a seguito di affidamento delle attività di analisi dei rifiuti a laboratori terzi non qualificati/affidabili per ridurre i costi di smaltimento;
  - traffico illecito di rifiuti (Regolamento CEE n. 259/1993, come sostituito dal Regolamento CE n. 1013/06 – richiamato dall'art. 259 comma 1 D.Lgs. 152/06) nel caso di spedizione transfrontaliera, cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione o gestione di rifiuti in difformità alla normativa applicabile ovvero avvalendosi di operatori terzi non autorizzati o che operano in difformità alle autorizzazioni e/o alla normativa applicabile al fine di conseguire un risparmio sui costi di smaltimento;
  - attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260, commi 1 e 2 D.Lgs. 152/06, abrogato dall'art. 7 D.Lgs. 21/18 ed inserito all'art. 452-quaterdecies del c.p.). Il reato potrebbe realizzarsi in caso di affidamento delle attività di intermediazione, trasporto, smaltimento di rifiuti a soggetti terzi non autorizzati o che operano in difformità alle norme o in caso di omessa vigilanza sul loro operato per conseguire un risparmio in termini costi e/ tempo;
  - violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o delle prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 del D.Lgs. 152/06 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'Autorità competente, determinando anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa (art. 279, commi 2 e 5 D.Lgs. 152/06). Il reato potrebbe realizzarsi in caso di gestione non corretta delle attività di manutenzione degli impianti che comportano emissioni al fine di conseguire un risparmio sui costi di manutenzione;
  - cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive dell'ozono in violazioni delle disposizioni della L. 549/93 (art. 3 comma 6 L. 549/93) ad esempio in caso di utilizzo di sostanze bandite oltre i termini previsti dalla legge.

Per le attività appaltate, ove la condotta colposa e/o dolosa e le violazioni delle regole cautelari siano poste in essere da soggetti terzi, le potenziali responsabilità di Astral sono riconducibili



prevalentemente a “*culpa in eligendo*” e “*culpa in vigilando*”.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell’Allegato 4.

## **D.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

### Per i reati ex. Art.25 septies

Il presente Modello rappresenta parte integrante ed insieme strumento di sintesi del sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro adottato da Astral. Gli elementi del sistema di gestione della sicurezza tengono conto della specificità della Società che opera attraverso un’organizzazione complessa ed articolata di dirigenti di vario livello e di preposti.

Poiché il principio ispiratore del D.Lgs. 81/08 si può sintetizzare attraverso la convinzione che la sicurezza sul lavoro si ottiene responsabilizzando tutti coloro (dipendenti e non) che prestano la loro opera lavorativa per conto di Astral, sono tenuti al rispetto dei principi generali di comportamento e controllo nel seguito definiti tutti i lavoratori della Società, ciascuno in base alle proprie attribuzioni e competenze, nonché tutti i soggetti terzi a vario titolo coinvolti dall’attività aziendale.

È fatto espresso divieto a tutti i lavoratori di porre in essere, o anche tollerare che altri pongano in essere, comportamenti:

- tali da integrare le fattispecie di reato considerate dall’art 25-septies;
- che possano compromettere i presidi di salute e sicurezza adottati dalla società favorendo potenzialmente la commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose;
- non conformi ai Regolamenti, Procedure e Protocolli aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico e di Comportamento;
- che siano tesi ad impedire, intralciare, eludere, compromettere gli esiti dell’attività di vigilanza e controllo in materia di salute e sicurezza sul lavoro sia che essa sia svolta per conto della Società sia che sia svolta da autorità di controllo.

Ai collaboratori esterni ed appaltatori sono estesi obblighi e divieti, per quanto di loro competenza, attraverso apposite clausole contrattuali.

Nell’ambito del sistema interno di gestione della prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro, come da disposizioni di legge e norma tecnica di settore, spetta al **Datore di Lavoro**:

- organizzare e gestire la Società secondo principi e criteri conformi alle norme di legge, ai principi del presente documento e del Codice Etico e di Comportamento;
- valutare i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ed elaborare il “Documento sulla

valutazione dei rischi” previsto dal D. Lgs. 81/08 con le modalità ivi prescritte;

- designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;
- delegare o affidare ai dirigenti i compiti e le responsabilità in relazione alle loro aree di competenza, munendoli di tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalle funzioni delegate o assegnate.

È fatto obbligo al **Datore di Lavoro**, ai **Dirigenti Delegati**, nonché ai **Dirigenti**, in base alle funzioni conferite, nell’ambito delle loro aree di competenza e avvalendosi dei soggetti loro subordinati, nonché delle altre strutture o risorse aziendali per loro disponibili, di garantire il rispetto degli obblighi previsti dal D. Lgs 81/08 e dalla normativa tecnica di settore e, in particolare, di:

- nominare il medico competente;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- individuare i preposti per l'effettuazione delle attività di vigilanza;
- nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute ed alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al Medico Competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ;
- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all’articolo 41 del D. Lgs 81/08, comunicare tempestivamente al Medico Competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare prima possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato

circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del T.U. e ad altri obblighi specifici di informazione, formazione e addestramento previsti dal D. Lgs 81/08 e s.m.i. e dalla normativa tecnica di settore;
- astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi:
  - verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione secondo i criteri dettati dalla norma;
  - elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ove ne ricorra l'obbligo e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - garantire, nell'ambito dei cantieri temporanei o mobili, il rispetto delle prescrizioni applicabili di cui al titolo IV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza al lavoro superiore a tre giorni;
- consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi

di lavoro, adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

- nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e comunicare il nominativo del o dei preposti individuati per l'attività appaltata;
- convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'art. 8 del D.Lgs. 81/08, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
- vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi da parte di preposti, lavoratori, progettisti, fabbricanti e fornitori, installatori e medico competente.

Ai **Preposti**, nell'ambito delle loro attribuzioni e competenze, è fatto obbligo di:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme, fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza nell'inosservanza interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare prima possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

- astenersi dal richiedere ai lavoratori, di proseguire la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e comunque segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità;
- frequentare appositi corsi di formazione, secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Ai singoli **lavoratori** è fatto obbligo di:

- contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai Dirigenti e dai Preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza e di protezione (DPI) messi a loro disposizione conformemente all'informazione e formazione ricevute e all'addestramento eventualmente organizzato;
- aver cura delle attrezzature di lavoro e dei DPI messi a loro disposizione, non apportando modifiche di loro iniziativa e segnalando immediatamente al Datore di Lavoro, al Dirigente, all'RSPP o al preposto qualsiasi difetto od inconveniente rilevato;
- segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, ai Dirigenti, ai Preposti o al Servizio di Prevenzione e Protezione le deficienze dei mezzi e dei dispositivi citati in precedenza, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze e pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza, ovvero che possono compromettere la sicurezza propria e di altri lavoratori;

- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di Lavoro e/o dai Dirigenti;
- sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o comunque disposti dal Medico Competente.

Al **Servizio di Prevenzione e Protezione** è fatto espresso obbligo di attuare i compiti indicati all'art. 33 del T.U. e quindi, con la collaborazione del Datore di Lavoro dei Dirigenti e dei Preposti, provvedere:

- all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto delle norme vigenti sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'articolo 28, comma 2 del T.U., ed i sistemi di controllo di tali misure;
- ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica di cui all'articolo 35 del T.U.;
- a fornire ai lavoratori le informazioni di cui all'articolo 36 del T.U.

Al **Medico Competente** è fatto obbligo di:

- collaborare con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro;
- programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 D.Lgs. 81/08, attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- in occasione della visita medica preventiva o della visita medica preventiva in fase preassuntiva di cui all'articolo 41 del D.Lgs 81/08 e s.m.i., richiedere al lavoratore di esibire copia della cartella sanitaria e di rischio rilasciata alla risoluzione del precedente rapporto di lavoro e valutarne il contenuto ai fini della formulazione del giudizio di idoneità, salvo che ne sia oggettivamente impossibile il reperimento;
- emettere, sulla base dei risultati della sorveglianza sanitaria, il giudizio di idoneità del

lavoratore alla mansione specifica (con o senza prescrizione) stabilendo, laddove necessario e tecnicamente possibile, i limiti di esposizione;

- istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria che provvederà a consegnare al Datore di Lavoro in caso di cessazione dall'incarico e al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro;
- fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione dell'attività che comporta l'esposizione a tali agenti. A richiesta, ha l'obbligo di fornire informazioni analoghe ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, rilasciargli copia della documentazione sanitaria;
- comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al Datore di Lavoro, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornire indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; l'indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al Datore di Lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- in caso di impedimento per gravi e motivate ragioni, comunicare per iscritto al Datore di Lavoro (o suo delegato) il nominativo di un sostituto, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 del D. Lgs 81/08 e s.m.i., per l'adempimento degli obblighi di legge durante il relativo intervallo temporale specificato.

Ai **progettisti** dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti è fatto obbligo di:

- rispettare i principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche;
- scegliere attrezzature, componenti e dispositivi di protezione rispondenti alle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Ai **fabbricanti e fornitori** è fatto divieto di vendere, noleggiare, concedere in uso attrezzature di lavoro, dispositivi di protezione individuali ed impianti non rispondenti alle disposizioni



legislative e regolamentari vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In caso di locazione finanziaria di beni assoggettati a procedure di attestazione alla conformità, gli stessi dovranno essere accompagnati, a cura del concedente, dalla relativa documentazione.

Agli **installatori** e **montatori** di impianti, attrezzature di lavoro o altri mezzi tecnici, per la parte di loro competenza, è fatto obbligo di attenersi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti.

Gli obblighi relativi a progettisti, fabbricanti, fornitori, installatori e montatori sono applicabili sia qualora il ruolo sia assolto da personale di Astral, sia qualora il ruolo sia assolto da soggetti terzi che erogano tale tipo di servizio alla Società o per conto della stessa.

Al **Committente** o **Responsabile dei lavori** e al **Coordinatore** per la progettazione ed esecuzione dei lavoratori è fatto obbligo di rispettare quanto previsto rispettivamente dall'art. 90 del D. Lgs 81/08 e dagli artt. 91 e 92 del D. Lgs 81/08.

### Principi generali di comportamento

Le attività connesse con il presente profilo di rischio devono essere gestite nel rispetto delle norme applicabili e del sistema normativo aziendale che, oltre a inglobare i principi espressi nel Codice Etico e di Comportamento e gli obblighi e divieti sopra evidenziati, prevede quanto segue:

- le deleghe, nomine e le designazioni dei soggetti responsabili in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono adeguatamente formalizzate, con firma da parte dei soggetti incaricati, e pubblicizzate all'interno della Società e all'esterno ove richiesto;
- il sistema delle deleghe, nomine e designazioni è coerente con l'evoluzione dell'organizzazione societaria e con i requisiti di legge. Con particolare riferimento alla delega di funzioni da parte del Datore di Lavoro:
  - ove non espressamente esclusa è ammessa nei limiti e alle condizioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. 81/08;
  - il soggetto delegato può, a sua volta, previa intesa con il Datore di Lavoro, sub delegare specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro con i medesimi limiti e condizioni di cui sopra. Il soggetto al quale siano state sub delegate specifiche funzioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro non può, a sua volta, delegarle ad altri;
  - delega e sub-delega di funzione non escludono l'obbligo di vigilanza in capo al delegante, da contemperare con il divieto di ingerenza, in ordine al corretto espletamento da parte del delegato e sub-delegato delle funzioni trasferite;
  - il Datore di Lavoro non può delegare le seguenti attività: valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28 del citato Decreto; designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;

- le Risorse incaricate di compiti rilevanti per la sicurezza possiedono i requisiti di competenza e professionalità richiesti per i compiti assegnati e sono dotate dei poteri di organizzazione, gestione e controllo, ed eventualmente di spesa, adeguati alla struttura e alla dimensione dell'organizzazione e alla natura dei compiti assegnati in considerazione anche della possibilità del verificarsi di casi di urgenze non prevedibili né rinviabili;
- è garantita l'individuazione degli standard tecnico-strutturali di legge applicabili riguardanti le attrezzature, gli impianti, i luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici e il loro mantenimento nel tempo tramite adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e verifiche periodiche, anche attraverso gli organismi pubblici o privati abilitati, che tengano conto di quanto previsto dalla norma tecnica di settore, nonché delle informazioni contenute nei libretti d'uso e manutenzione delle singole apparecchiature, attrezzature, impianti;
- è assicurato il rispetto dei principi generali di prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro al momento delle scelte progettuali e tecniche, nella scelta di attrezzature, componenti e dispositivi di protezione e nella gestione di sostanze e preparati pericolosi;
- sono definiti idonei flussi informativi tra il Servizio Prevenzione e Protezione e le Strutture a vario titolo coinvolte nel processo di approvvigionamento di beni e servizi, al fine di assicurare una gestione degli acquisti che tenga conto dell'esigenza di valutare preliminarmente i rischi che possono essere introdotti nella Società in fase di approvvigionamento;
- è assicurata l'individuazione e la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori secondo le modalità e i contenuti previsti dal D.Lgs. 81/08 e la conseguente redazione e aggiornamento periodico del Documento di Valutazione dei Rischi e predisposizione delle misure di prevenzione e protezione;
- sono previste periodiche indagini analitiche ambientali, qualora applicabili, a carattere chimico, fisico e biologico, al fine di adempiere alle previsioni normative riguardanti la protezione dei Lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici, microclima e illuminazione;
- è assicurata l'individuazione delle attività assoggettate agli adempimenti di prevenzione incendi, l'attuazione delle conseguenti misure di adeguamento nonché la disponibilità di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presente sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati;
- sono formalizzati ruoli, responsabilità e modalità operative atte ad individuare le possibili emergenze (anche di carattere sanitario) e assicurare un'adeguata preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, anche mediante lo svolgimento e la documentazione di periodiche

prove di evacuazione, e la disponibilità di adeguati presidi di primo soccorso;

- nell'ambito della gestione dei contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione è assicurata:
  - la selezione degli appaltatori, sia lavoratori autonomi sia imprese, previa verifica dell'idoneità tecnico professionale in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08;
  - l'informazione, a fornitori e appaltatori, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
  - la redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (di seguito "DUVRI") qualora i lavori ricadano nel campo d'applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08, ovvero, nei casi previsti dallo stesso articolo, l'individuazione di un incaricato responsabile della cooperazione e del coordinamento. Nel DUVRI sono riportate le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze. In caso di redazione del documento, esso è allegato al contratto di appalto o di opera e ne è garantito l'adeguamento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture;
  - l'attivazione delle procedure di cui al TITOLO IV del D.Lgs. 81/08 nel caso si tratti di cantieri temporanei e mobili;
  - l'indicazione, nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, dei costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. Tale voce di spesa non deve essere oggetto di ribasso;
  - l'indicazione, nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, di specifiche clausole contrattuali con riferimento ai requisiti e comportamenti richiesti in materia di salute e sicurezza, ed alle sanzioni previste per il loro mancato rispetto fino alla risoluzione del contratto stesso;
- è garantita la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza in tutti i casi previsti dall'art 50 del D.Lgs 81/08, conservandone adeguata tracciabilità;
- è previsto lo svolgimento con periodicità almeno annuale di una riunione ex art. 35 del D.Lgs 81/08 cui partecipano il Datore di Lavoro o un suo rappresentante, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Nel corso della riunione, di cui si conserva adeguata tracciabilità, vengono trattati almeno gli argomenti di cui al richiamato art. 35;
- è prevista la definizione, implementazione e monitoraggio di un programma di formazione, informazione e addestramento in conformità a quanto stabilito dagli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e dagli Accordi Stato-Regioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In tale ambito è assicurato quanto segue:
  - il possesso dei necessari requisiti da parte dei formatori della sicurezza;

- la tracciabilità dei processi di informazione, formazione, addestramento e verifica periodica dell'apprendimento;
- viene garantita la sorveglianza sanitaria, atta ad assicurare la verifica dell'idoneità alla mansione dei lavoratori, attraverso protocolli sanitari definiti dal Medico Competente sulla base dei rischi specifici ed aggiornati tempestivamente qualora si renda necessario in relazione all'evolversi dell'organizzazione aziendale. Nel pianificare le attività di sorveglianza sanitaria è fatto obbligo di considerare l'eventuale presenza di tirocinanti o apprendisti, lavoratori in distacco o distaccati, personale interinale, personale che effettua prestazioni occasionali. La periodicità dei controlli tiene conto della normativa applicabile nonché del livello dei rischi;
- viene garantita la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è assicurata una tempestiva comunicazione al Medico Competente in merito alle variazioni relative all'organico aziendale (es. assunzioni, cambio mansioni, cessazioni, rientri dopo malattie con assenze superiori ai 60 giorni), affinché questi possa assicurare l'aggiornamento del calendario delle visite di idoneità e sorveglianza sanitaria;
- è fatto divieto di effettuare visite mediche per accertare stati di gravidanza e negli altri casi vietati dalla normativa vigente;
- la cartella sanitaria e di rischio, istituita e mantenuta aggiornata per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria a cura del Medico Competente, è custodita, con salvaguardia del segreto professionale e della privacy, presso il luogo concordato con il Datore di Lavoro o suo Delegato al momento della nomina;
- è garantito l'assolvimento degli obblighi di registrazione e comunicazione in caso di infortuni e malattia professionale nonché l'analisi delle cause degli infortuni;
- sono assicurate attività di monitoraggio, vigilanza e verifica periodica, garantendone adeguata tracciabilità, in merito ai seguenti aspetti:
  - assolvimento degli obblighi previsti per il Medico Competente, compresa la verifica annuale dei luoghi di lavoro;
  - rispetto delle procedure e delle istruzioni di sicurezza da parte dei lavoratori e del personale esterno (es. fornitori, visitatori);
  - permanenza dei requisiti di competenza, professionalità e, ove previsto, abilitazione alla mansione dei lavoratori;
  - idoneità all'uso di attrezzature, macchine e impianti e loro corretto utilizzo, anche con riferimento ad attrezzature a noleggio;

- applicazione del sistema disciplinare in caso di violazioni riscontrate;
- applicazione ed efficacia delle procedure adottate;
- è garantita la definizione e implementazione di adeguati piani di azione per sanare eventuali difformità e/o carenze riscontrate nel corso delle attività di monitoraggio, vigilanza e verifica periodica.

Per i reati ex. Art.25 undecies

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le Aree coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possano dare atto, direttamente o indirettamente, alle fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- porre in essere o anche tollerare che altri pongano in essere comportamenti che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possano compromettere i presidi di tutela ambientale adottati dalla Società, favorendo potenzialmente la commissione dei reati ambientali di cui all'art. 25-undecies del D.Lgs. 231/01;
- adottare comportamenti non conformi a Regolamenti, Procedure e Protocolli aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico e di Comportamento;
- porre in essere, o anche tollerare che altri pongano in essere, comportamenti tesi ad impedire, intralciare, eludere, compromettere gli esiti dell'attività di vigilanza e controllo ambientali sia essa svolta per conto della Società o da autorità di controllo;

È fatto altresì obbligo di:

- assicurare il monitoraggio degli obblighi di conformità in materia ambientale determinando come questi obblighi di conformità si applicano all'organizzazione e chi vi debba provvedere;
- operare nel rispetto delle leggi, delle normative nazionali ed internazionali e delle prescrizioni applicabili in materia ambientale assicurando il controllo sul mantenimento nel tempo delle condizioni di idoneità delle misure adottate in materia ambientale e della conformità alla legislazione vigente;

- osservare tutti i dettami previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o da altre leggi e regolamenti in materia ambientale nonché dalle prescrizioni di tutela ambientale impartite dagli Enti di Tutela in materia ambientale in fase di approvazione del progetto o in corso d'opera;
- collaborare attivamente alla tutela e salvaguardia ambientale, astenendosi da comportamenti illeciti o comunque potenzialmente dannosi per l'ambiente e segnalando immediatamente al proprio diretto superiore ogni situazione di pericolo percepita, sia potenziale che reale, in tema di tutela ambientale;
- assicurare l'individuazione, l'acquisizione, la comunicazione ove pertinente, l'aggiornamento, la conservazione e controllo, da parte delle varie Strutture aziendali, ciascuna nell'ambito delle proprie responsabilità e competenze, della documentazione e delle certificazioni obbligatorie di legge in materia ambientale o ritenuta necessaria per garantire la tracciabilità delle operazioni svolte;
- garantire la definizione e implementazione di adeguati piani di azione per sanare eventuali difformità e/o carenze riscontrate.

## **D.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

## **SEZIONE E – DELITTI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (ART. 25 OCTIES)**

### **E.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio, contemplati all'articolo 25-octies del D. Lgs. 231/2001, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla Società, può ingenerare responsabilità della stessa.

### **E.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DALL'ARTICOLO 25 OCTIES D. LGS. 231/2001**

#### **Ricettazione (art. 648 c.p.)**

Il delitto di ricettazione può essere integrato da chiunque – senza che sia configurabile concorso nel reato presupposto – acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o, comunque, si intromette per farle acquistare, ricevere od occultare, al fine di ottenere per sé o ad altri un profitto.

L'interesse tutelato dall'art. 648 c.p. è inteso sia, in via immediata, ad evitare che una qualsiasi attività delittuosa diventi fonte di successivi profitti sia, in via mediata, a limitare all'origine la spinta all'attività delittuose.

L'elemento oggettivo del reato consiste nella ricezione che è formula comprensiva di qualsiasi conseguimento di possesso della cosa proveniente da reato e, quindi, va inteso come comprensivo di ogni negozio, oneroso o gratuito, idoneo al trasferimento della cosa nella sfera patrimoniale dell'acquirente o, comunque, nel possesso dell'acquirente.

Il termine ricevere indica ogni forma di conseguimento del possesso del bene proveniente da delitto anche se solo temporaneo.

Per occultamento si intende il nascondimento del bene proveniente dal reato dopo averlo ricevuto.

Il profilo richiesto dalla norma comprende ogni forma di utilità o vantaggio anche temporaneo che possa ricavarci dal possesso della cosa.

La ricettazione è reato istantaneo che si consuma nel momento in cui l'agente consegue il possesso della cosa e, quindi, nell'ipotesi di acquisto si consuma nel momento dell'accordo della cosa e sul prezzo, mentre nell'ipotesi della intromissione si consuma per il solo fatto di essersi intromesso allo scopo di far acquistare – ricevere – occultare il compendio furtivo senza che sia necessario che l'interessamento raggiunga il fine propostosi dall'agente.



Per la fattispecie dolosa, l'elemento soggettivo richiesto dall'art. 648 c.p. è la consapevolezza in capo all'agente circa l'illecita provenienza della cosa.

La conoscenza della provenienza delittuosa può desumersi da qualsiasi elemento, anche indiretto: così dal comportamento dell'imputato che dimostri la certezza dell'origine illecita delle cose ricettate, sulla base dell'omessa o non attendibile indicazione della provenienza della cosa ricevuta, dal comportamento dell'agente successivo all'acquisto, dalle modalità dell'acquisto, dalla natura delle cose, dalla qualità o condizione del venditore.

### **Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)**

Per riciclaggio si intende ogni attività diretta a far perdere al denaro, oppure a beni o altre utilità economiche di provenienza delittuosa la riconoscibilità della loro origine illecita e/o ad immetterli nel ciclo economico-finanziario, investendoli in iniziative economiche lecite con il pericolo di alterare i meccanismi di mercato.

Il compito di reprimere i fatti di riciclaggio è affidato soprattutto all'art. 648-bis e 648-ter collocati all'interno del titolo codicistico dedicato ai reati contro il patrimonio.

I proventi riciclabili sono costituiti da "denaro, beni o altra attività" ricomprendendo, pertanto, ogni vantaggio economico derivante da reato.

Le condotte rilevanti per la configurazione del reato sono tutte tipicizzate da un requisito comune perché devono essere realizzate in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa dell'oggetto.

Per quanto riguarda l'elemento soggettivo l'art. 648-bis richiede la consapevolezza della provenienza delittuosa dell'oggetto del riciclaggio e la volontà di ostacolare, con una condotta idonea, l'identificazione della provenienza.

Il secondo comma dell'art. 648-bis c.p. prevede una aggravante quando "il fatto è commesso nell'esercizio di una attività professionale".

### **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)**

Salvo che la condotta sia riconducibile alle ipotesi di cui all'art. 648 (ricettazione) o all'art. 648 bis (riciclaggio), è punibile chiunque impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, sempre che l'autore non abbia concorso alla realizzazione del reato presupposto (ad es. furto, reati tributari, reati di falso, ecc.)

Sotto il profilo dell'elemento soggettivo, è richiesta la ricorrenza del dolo generico, inteso quale consapevolezza della provenienza delittuosa del bene e volontà della realizzazione della condotta tipica sopra descritta.

In questa fattispecie, è prevista la circostanza aggravante dell'esercizio di un'attività professionale ed è esteso ai soggetti l'ultimo comma dell'art. 648, ma la pena è diminuita

se il fatto è di particolare tenuità.

Il riferimento specifico al termine “impiegare”, di accezione più ampia rispetto a “investire” che suppone un impiego finalizzato a particolari obiettivi, esprime il significato di “usare comunque”. Il richiamo al concetto di “attività” per indicare il settore di investimento (economia o finanza) consente viceversa di escludere gli impieghi di denaro od altre utilità che abbiano carattere occasionale o sporadico.

La specificità del reato rispetto a quello di riciclaggio risiede nella finalità di far perdere le tracce della provenienza illecita di denaro, beni o altre utilità, perseguita mediante l’impiego di dette risorse in attività economiche o finanziarie.

Il legislatore ha inteso punire quelle attività mediate che, a differenza del riciclaggio, non sostituiscono immediatamente i beni provenienti da delitto, ma che comunque contribuiscono alla “ripulitura” dei capitali illeciti.

### **Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)**

Il reato si applica a chiunque avendo commesso o concorso a commettere un delitto impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l’identificazione della loro provenienza delittuosa.

Fuori dei casi sopra previsti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale.

La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell’esercizio di un’attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale mentre è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l’individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

Le disposizioni previste dal presente articolo si applicano anche quando l’autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono, non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

## **E.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell’implementazione dell’attività di risk assessment, sono state individuate, nell’ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di beni di illecita provenienza.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio, e impiego di beni di provenienza illecita e autoriciclaggio sono:

- Progetti innovati e grandi opere in materia viaria e ferroviaria;
- Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria;
- Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria;
- Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione degli immobili e dell'autoparco;
- Gestione delle assicurazioni;
- Gestione delle attività di supporto agli organi statutari;
- Gestione delle procedure di gara;
- Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici;
- Selezione, gestione e amministrazione del personale;
- Gestione del contenzioso;
- Gestione degli aspetti ICT;
- Contabilità generale e bilancio d'esercizio;
- Gestione della tesoreria;
- Salute e sicurezza sul lavoro;
- Gestione Ambientale;
- Gestione delle relazioni esterne.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. *"rilevanti"* o *"sensibili"*, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti nella presente sezione del Modello;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività *"sensibili"* e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le

innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;

- i criteri generali di comportamento e di controllo con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “*a rischio reato*”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

## **Area a rischio: Progetti innovati e grandi opere in materia viaria e ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell’ambito dell’area “*Progetti innovativi e grandi opere in materia viaria e ferroviaria*” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.1.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell’ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell’Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l’identificazione della loro provenienza delittuosa.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali nell’area a rischio**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell’Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell’ambito dell’area “*Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria*” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.2.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell’ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e*

*autorinciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autorinciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.3.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autorinciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autorinciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria*" nonché le Aree/Direzioni

coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.4.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area **“Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria”** nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.5.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione degli immobili e dell'autoparco**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione degli immobili e dell'autoparco" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.6.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa;

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione delle assicurazioni**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione delle assicurazioni" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.7.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), a seguito della commissione o del concorso in



commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione delle attività di supporto agli organi statutari**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione delle attività di supporto agli organi statutari" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.8.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione delle procedure di gara**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione delle procedure di gara" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.9.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le

conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- ricettazione (art. 648 c.p.) nell'ipotesi in cui la Società acquisti o riceva beni provenienti da un qualsiasi delitto per procurarsi un profitto, ovvero nel caso di utilizzazione da parte del fornitore di risorse di provenienza illecita;
- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.10.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- ricettazione (art. 648 c.p.) nell'ipotesi in cui la Società acquisti o riceva beni provenienti da un qualsiasi delitto per procurarsi un profitto, ovvero nel caso di utilizzazione da parte del fornitore di risorse di provenienza illecita;
- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Selezione, gestione e amministrazione del personale**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Selezione, gestione e amministrazione del personale" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.11.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.). Tale reato potrebbe in astratto realizzarsi qualora, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa (ad esempio qualora un esponente di Astral ometta di versare le ritenute previdenziali e assistenziali - es. contributi INPS o di altri istituti di previdenza - in favore dei lavoratori, creando in tal modo un'illecita provvista di denaro e il provento così ottenuto sia successivamente reimpiegato in attività aziendali con il fine di occultarne la provenienza delittuosa).

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione del contenzioso**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione del contenzioso" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.12.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le

conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), si potrebbe configurare nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un reato in tale area a rischio, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione degli aspetti ICT**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione degli aspetti ICT*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.13.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'area in esame, Astral ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Contabilità generale e bilancio d'esercizio**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Contabilità generale e bilancio d'esercizio*" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione

delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.14.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral ottenga delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione della tesoreria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione della tesoreria*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.15.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- riciclaggio (art. 648-bis c.p.) e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) attraverso una gestione impropria dei pagamenti, ad esempio mediante la cosiddetta triangolazione dei pagamenti ovvero degli incassi, la Società potrebbe impiegare o riciclare denaro proveniente da attività illecite, anche al fine di ostacolarne l'identificazione della provenienza delittuosa;
- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) a seguito della commissione o del concorso in commissione di un delitto tra quelli previsti nell'Area in esame, Astral può ottenere dalla commissione di uno dei predetti delitti un'utilità, ovvero un minor onere, che impiega,

sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Salute e Sicurezza sul Lavoro**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Salute e Sicurezza sul Lavoro" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.16.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso nella commissione di un delitto tra quelli previsti nel processo in esame, Astral ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione ambientale**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione ambientale" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.17.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito



descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso nella commissione di un delitto tra quelli previsti nel processo in esame, Astral ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

### **Area a rischio: Gestione delle relazioni esterne**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione delle relazioni esterne" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.18.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di Ricettazione, Riciclaggio, impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.), nel caso in cui, a seguito della commissione o del concorso nella commissione di un delitto tra quelli previsti nel processo in esame, Astral ottiene delle utilità che impiega, sostituisce o trasferisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **E.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto



espesso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le Aree coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possano dare atto, direttamente o indirettamente, alle fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale.
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione;
- trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o Poste Italiane S.p.A., denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore al limite consentito dalla legge in vigore;
- emettere assegni bancari e postali che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traente a soggetti diversi da banche o Poste Italiane S.p.A.;
- effettuare pagamenti su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle liste dei paesi a fiscalità privilegiata (Paesi c.d. black list)<sup>7</sup>, salvo autorizzazione scritta da parte del responsabile della funzione addetta alla gestione del ciclo passivo;
- effettuare pagamenti e/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;
- effettuare pagamenti nei confronti di soggetti che abbiano sede in paesi definiti "non cooperativi" secondo le indicazioni di Banca d'Italia;
- acquistare beni e/o servizi a fronte del pagamento di corrispettivi anormalmente inferiori rispetto al valore di mercato del bene o del servizio.

## **E.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

---

<sup>7</sup> Tali liste sono quelle riportate nei Decreti del Ministero delle Finanze del 4 maggio 1999 e del 21 novembre 2001.

## **SEZIONE F – DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO (ARTT. 24-TER e 25-QUATER)**

### **F.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali ed allo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati di criminalità organizzata contemplati all'articolo 24 ter e i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico di cui all'articolo 25 quater, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla Società, può ingenerare responsabilità della stessa.

### **F.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTT. 24 TER e 25 QUATER D. LGS. 231/2001**

#### **Art.24 ter ex. D.Lgs. 231/01**

La Legge n. 94/09 del 15 luglio 2009 introduce definitivamente nel D.Lgs. 231/01 il nuovo articolo 24-ter "Delitti di criminalità organizzata".

In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui agli articoli 416, sesto comma, 416-bis, 416-ter e 630 del codice penale, ai delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché ai delitti previsti dall'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, si applica la sanzione pecuniaria da quattrocento a mille quote.

In relazione alla commissione di taluno dei delitti di cui all'articolo 416 del codice penale, ad esclusione del sesto comma, ovvero di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), numero 5), del codice di procedura penale, si applica la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.

Nei casi di condanna per uno dei delitti indicati nei commi 1 e 2 dell'art. 24 ter d.lgs. 231/01, si applicano le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore ad un anno.

Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'interdizione applicata in via definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.)

I reati sanzionabili sono i seguenti:

**Associazione per delinquere (Art. 416 c.p.)**

Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.

Se gli associati scendono in armi le campagne o le pubbliche vie, si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più.

### **Associazioni di tipo mafioso anche straniere (Art. 416-bis. c.p.)**

Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni.

Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da dodici a diciotto anni.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali.

Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

### **Scambio elettorale politico-mafioso (Art.416-ter c.p.)**

Chiunque accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416 bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416 bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

### **Sequestro di persona a scopo di estorsione (Art.630 c.p.)**

Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni.

Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta.

Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo.

Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'articolo 605. Se tuttavia il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da sei a quindici anni.

Nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera, al di fuori del caso previsto dal comma precedente, per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo a due terzi.

Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nella ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma.

I limiti di pena preveduti nel comma precedente possono essere superati allorché ricorrono le circostanze attenuanti di cui al quinto comma del presente articolo.

### **Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art.74 DPR 309/1990)**

Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 70, commi 4, 6 e 10, escluse le operazioni relative alle sostanze di cui alla categoria III dell'allegato I al regolamento (CE) n. 273/2004 e dell'allegato al regolamento n. 111/2005, ovvero dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.

Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.

La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplosive, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80.

Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del codice penale.

Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia

efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti.

Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della Legge del 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della Legge del 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo.

**Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico, o aperto al pubblico, di armi da guerra o tipo guerra, o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo (art.407, co.2, lett. a), numero 5) c.p.p.)**

Salvo quanto previsto dall'articolo 393 comma 4, la durata delle indagini preliminari non può comunque superare diciotto mesi.

La durata massima è tuttavia di due anni se le indagini preliminari riguardano:

a) i delitti appresso indicati:

(omissis)

5) delitti di illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della Legge del 18 aprile 1975, n. 110.

(omissis)

Si evidenzia che la commissione di alcuni reati di criminalità organizzata nell'interesse o vantaggio dell'ente comportava già una forma di corresponsabilità tra persona fisica e persona giuridica, qualora il reato fosse stato commesso in più di uno Stato o in un solo Stato, ma con parte della condotta (ideazione preparazione direzione o controllo) realizzata altrove, con l'implicazione di un gruppo criminale organizzato impegnato in attività illecite in più Stati o i cui effetti sostanziali si verificassero in un altro Stato (artt. 3 e 10 L. n. 146/2006 - "Ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale").

L'art. 24-ter D.lgs. n. 231 del 2001 prevede invece sanzioni pecuniarie e interdittive per l'ente che commette uno degli illeciti dipendenti dai reati di criminalità organizzata, elencati sopra senza alcun vincolo circa il luogo di commissione del reato o di parte della condotta.

L'inserimento dei delitti contro la criminalità organizzata tra i reati presupposto previsti dal d.lgs. 231/01 non rappresenta una novità assoluta. Infatti, l'art. 10 della legge 146/2006 "Ratifica della Convenzione ONU sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale" aveva già previsto alcuni delitti associativi tra i reati presupposto nel caso in cui tali reati avessero carattere transnazionale. Tale introduzione ed estensione anche all'ambito nazionale

risponde all'esigenza di rafforzare la lotta contro la criminalità di impresa (ad esempio frodi fiscali, il traffico illecito di rifiuti, ecc.).

## Art. 25 quater ex. D.Lgs. 231/01

Per quanto concerne la presente Sezione, l'art. 25-quater del Decreto non elenca specificamente i reati per i quali è prevista la responsabilità dell'ente, limitandosi a richiamare, al primo comma, i delitti previsti dal codice penale e dalle leggi speciali ed, al terzo comma, i delitti diversi da quelli disciplinati al comma 1 ma posti in essere in violazione di quanto stabilito dall'art. 2 della Convenzione di New York.

I reati di cui al **terzo comma dell'art. 25-quater**, rientranti nell'ambito di applicazione della Convenzione di New York, sono invece quelli diretti a fornire, direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi a favore di soggetti che intendano porre in essere reati di terrorismo. In particolare, la Convenzione rinvia ai reati previsti da altre convenzioni internazionali, tra i quali: il dirottamento di aeromobili, gli attentati contro personale diplomatico, il sequestro di ostaggi, l'illecita realizzazione di ordigni nucleari, i dirottamenti di navi, l'esplosione di ordigni, ecc.

In questi casi chi (persona fisica o ente fornito o meno di personalità giuridica) fornisce i fondi o comunque collabora nel loro reperimento deve essere a conoscenza dell'utilizzo che di essi verrà successivamente fatto.

I singoli reati richiamati dall'art.25-quater del Decreto sono i seguenti.

### **Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (Art. 270 bis c.p.)**

Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni.

Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione e un organismo internazionale.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.

### **Circostanze aggravanti e attenuanti (art. 270-bis.1 c.p.)**

Per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, punibili con pena diversa dall'ergastolo, la pena è aumentata della metà, salvo che la circostanza sia elemento costitutivo del reato.

Quando concorrono altre circostanze aggravanti, si applica per primo l'aumento di pena previsto per la circostanza aggravante di cui al primo comma. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al primo comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e alle circostanze aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa o ne determina la misura in modo indipendente da quella ordinaria del reato, e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.

Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, salvo quanto disposto nell'articolo 289-bis, nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia e l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.

#### **Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis è punito con la reclusione fino a quattro anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.

#### **Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art.270 quater c.p.)**

Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da sette a quindici anni.

#### **Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.)**

Fuori dai casi di cui agli articoli 270-bis e 270-quater, chiunque organizza, finanzia o propaganda viaggi in territorio estero finalizzati al compimento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies, è punito con la reclusione da cinque a otto anni.

#### **Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)**

Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo



internazionale, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata, nonché della persona che avendo acquisito, anche autonomamente, le istruzioni per il compimento degli atti di cui al primo periodo, pone in essere comportamenti univocamente finalizzati alla commissione delle condotte di cui all'articolo 270-sexies.

Le pene previste dal presente articolo sono aumentate se il fatto di chi addestra o istruisce è commesso attraverso strumenti informatici o telematici.

### **Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)**

Chiunque, al di fuori dei casi di cui agli articoli 270-bis e 270-quater.1, raccoglie, eroga o mette a disposizione beni o denaro, in qualunque modo realizzati, destinati a essere in tutto o in parte utilizzati per il compimento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies è punito con la reclusione da sette a quindici anni, indipendentemente dall'effettivo utilizzo dei fondi per la commissione delle citate condotte.

Chiunque deposita o custodisce i beni o il denaro indicati al primo comma è punito con la reclusione da cinque a dieci anni.

### **Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)**

Chiunque sottrae, distrugge, disperde, sopprime o deteriora beni o denaro, sottoposti a sequestro per prevenire il finanziamento delle condotte con finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 3.000 a euro 15.000.

### **Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)**

Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia.

### **Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)**

Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attenta alla vita od alla incolumità di una persona, è punito, nel primo caso, con la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, con la reclusione non inferiore ad anni sei.

Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni diciotto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena

della reclusione non inferiore ad anni dodici.

Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono aumentate di un terzo.

Se dai fatti di cui ai commi precedenti deriva la morte della persona si applicano, nel caso di attentato alla vita, l'ergastolo e, nel caso di attentato alla incolumità, la reclusione di anni trenta.

### **Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque per finalità di terrorismo compie qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, è punito con la reclusione da due a cinque anni.

Ai fini del presente articolo, per dispositivi esplosivi o comunque micidiali si intendono le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 e idonee a causare importanti danni materiali.

Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali, la pena è aumentata fino alla metà.

Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale, si applica la reclusione da cinque a dieci anni.

### **Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)**

È punito con la reclusione non inferiore ad anni quindici chiunque, con le finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies:

- procura a sé o ad altri materia radioattiva;
- crea un ordigno nucleare o ne viene altrimenti in possesso.

È punito con la reclusione non inferiore ad anni venti chiunque, con le finalità di terrorismo di cui all'articolo 270-sexies:

- utilizza materia radioattiva o un ordigno nucleare;
- utilizza o danneggia un impianto nucleare in modo tale da rilasciare o con il concreto pericolo che rilasci materia radioattiva.

Le pene di cui al primo e al secondo comma si applicano altresì quando la condotta ivi descritta abbia ad oggetto materiali o aggressivi chimici o batteriologici.

### **Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)**

Chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni.

Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta.

Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo.

Il concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà è punito con la reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni

### **Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)**

Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti, non colposi, preveduti dai capi primo e secondo di questo titolo (articoli 241 e seguenti e articoli 276 e seguenti), per i quali la legge stabilisce (la pena di morte o) l'ergastolo o la reclusione, è punito, se la istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni.

### **Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)**

Quando più persone si accordano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che partecipano all'accordo sono puniti, se il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a sei anni.

Per i promotori la pena è aumentata.

Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'accordo.

### **Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)**

Quando tre o più persone si associano al fine di commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, coloro che promuovono, costituiscono od organizzano la associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da cinque a dodici anni.

Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da due a otto anni.

I capi dell'associazione soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.

Le pene sono aumentate se l'associazione tende a commettere due o più dei delitti sopra indicati.

### **Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)**

Quando, per commettere uno dei delitti indicati nell'articolo 302, si forma una banda armata, coloro che la promuovono o costituiscono od organizzano, soggiacciono, per ciò solo, alla pena della reclusione da cinque a quindici anni.

Per il solo fatto di partecipare alla banda armata, la pena è della reclusione da tre a nove anni.

I capi o i sovventori della banda armata soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.

## **Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano all'associazione o alla banda indicate nei due articoli precedenti, è punito con la reclusione fino a due anni.

La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuatamente.

Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.

Agli effetti della legge penale, s'intendono per prossimi congiunti gli ascendenti, i discendenti, il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado, gli zii e i nipoti: nondimeno, nella denominazione di prossimi congiunti, non si comprendono gli affini, allorché sia morto il coniuge e non vi sia prole.

## **Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art.1)**

Chiunque con violenza o minaccia commette un fatto diretto all'impossessamento di un aereo e chiunque con violenza, minaccia o frode commette un fatto diretto al dirottamento o alla distruzione di un aereo è punito con la reclusione da 7 a 21 anni.

La pena è aumentata se l'autore consegue l'intento.

La pena non può essere inferiore a 12 anni di reclusione se dal fatto derivano lesioni personali ai passeggeri ovvero ai membri dell'equipaggio.

Si applica la pena della reclusione da 24 a 30 anni se dal fatto deriva la morte di una o più persone.

## **Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)**

Chiunque al fine di dirottare o distruggere un aereo danneggia le installazioni a terra relative alla navigazione aerea o ne altera le modalità di uso è punito con le pene indicate nell'articolo precedente.

## **Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)**

Chiunque, con violenza o minaccia, si impossessa di una nave o di una installazione fissa ovvero esercita il controllo su di essa è punito con la reclusione da otto a ventiquattro anni.

Alla stessa pena soggiace, se il fatto è tale da porre in pericolo la sicurezza della navigazione di una nave ovvero la sicurezza di una installazione fissa, chiunque:

- a) distrugge o danneggia la nave o il suo carico ovvero l'installazione;
- b) distrugge o danneggia gravemente attrezzature o servizi di navigazione marittima, o ne altera gravemente il funzionamento;
- c) comunica intenzionalmente false informazioni attinenti alla navigazione;
- d) commette atti di violenza contro una persona che si trovi a bordo della nave o della

installazione;

Chiunque minaccia di commettere uno dei fatti previsti nelle lettere a), b), e d) del comma 2 è punito con la reclusione da uno a tre anni.

Chiunque, nel commettere uno dei fatti previsti dai commi 1 e 2, cagiona la morte di una persona è punito con l'ergastolo.

Chiunque nel commettere uno dei fatti previsti dai commi 1 e 2, cagiona a ciascuno lesioni personali è punito ai sensi degli articoli 582 e 583 del codice penale ma le pene sono aumentate.

Quando per le modalità dell'azione e per la tenuità del danno o il fatto è lieve entità, le pene indicate nei commi 1 e 2 sono ridotte da un terzo a due terzi.

Le disposizioni del presente articolo non si applicano quando il fatto è previsto come più grave reato da altra disposizione di legge.

### **Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)**

Fuori del caso previsto dall'ultimo comma dell'articolo 56 del codice penale, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per la esatta ricostruzione del fatto e per la individuazione degli eventuali concorrenti.

### **Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)**

Commette reato ai sensi della presente Convenzione ogni persona che, con qualsiasi mezzo, direttamente o indirettamente, illecitamente e deliberatamente fornisce o raccoglie fondi nell'intento di vederli utilizzati, o sapendo che saranno utilizzati, in tutto o in parte, al fine di commettere:

un atto che costituisce reato ai sensi e secondo la definizione di uno dei trattati enumerati nell'allegato;

ogni altro atto destinato ad uccidere o a ferire gravemente un civile o ogni altra persona che non partecipa direttamente alle ostilità in una situazione di conflitto armato quando, per sua natura o contesto, tale atto sia finalizzato ad intimidire una popolazione o a costringere un governo o un'organizzazione internazionale a compiere o ad astenersi dal compiere, un atto qualsiasi. (...)

Affinché un atto costituisca reato ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo, non occorre che i fondi siano stati effettivamente utilizzati per commettere un reato di cui ai commi a) o b) del medesimo paragrafo 1.

Commette altresì reato chiunque tenti di commettere ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo.

Commette altresì reato chiunque:

- partecipa in quanto complice ad un reato ai sensi dei paragrafi 1 o 4 del presente articolo;
- organizza la perpetrazione di un reato ai sensi dei paragrafi 1 o 4 del presente articolo o

dà ordine ad altre persone di commetterlo;

- contribuisce alla perpetrazione di uno o più dei reati di cui ai paragrafi 1 o 4 del presente articolo, ad opera di un gruppo che agisce di comune accordo. Tale contributo deve essere deliberato e deve:
  - sia mirare ad agevolare l'attività criminale del gruppo o servire ai suoi scopi, se tale attività o tali scopi presuppongono la perpetrazione di un reato ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo;
  - sia essere fornito sapendo che il gruppo ha intenzione di commettere un reato ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo.

### **F.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di criminalità organizzata e di reati con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai reati di criminalità organizzata e reati con finalità di terrorismo, sono:

- Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione degli immobili e dell'autoparco;
- Gestione delle procedure di gara;
- Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici;
- Selezione, gestione e amministrazione del personale.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. “*rilevanti*” o “*sensibili*”, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati previsti nella presente sezione del Modello;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “*sensibili*” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità di attuazione degli stessi, ovvero gli esempi di commissione dei reati nello svolgimento delle attività sensibili. A

tal riguardo si ritiene opportuno sottolineare che gli esempi forniti non vogliono rappresentare un elenco esaustivo delle modalità di commissione dei reati, viste le innumerevoli forme possibili di attuazione degli illeciti stessi;

- i criteri generali di comportamento e di controllo con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “*a rischio reato*”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

## **Area a rischio: Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all’infrastruttura ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell’ambito dell’area “Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all’infrastruttura ferroviaria” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.5.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell’ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di criminalità organizzata e Reati con finalità di terrorismo o eversione dell’ordine democratico* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.) e nel caso in cui, a titolo esemplificativo, la Società rilasci concessioni, autorizzazioni o licenze a concessionari soggetti ad infiltrazioni mafiose, con l’ottenimento in cambio di mancati danneggiamenti dell’operatività aziendale (es. mancati sabotaggi ad aree di cantiere);
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico: finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 c.p.) nel caso in cui, a titolo esemplificativo, la Società rilasci concessioni, autorizzazioni o licenze a concessionari soggetti ad infiltrazioni terroristiche, con l’ottenimento in cambio di mancati danneggiamenti dell’operatività aziendale (es. mancati sabotaggi ad aree di cantiere).

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell’Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli immobili e dell’autoparco**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**



Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione degli immobili e dell'autoparco*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.6.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di criminalità organizzata e Reati con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.) e nel caso in cui, a titolo esemplificativo, la Società affidi o conceda in locazione immobili a terzi soggetti ad infiltrazioni mafiose, con l'ottenimento in cambio di mancati danneggiamenti dell'operatività aziendale (es. mancati sabotaggi ad aree di cantiere);
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico: finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270-quinquies.1 c.p.) nel caso in cui, a titolo esemplificativo, la Società affidi o conceda in locazione immobili a terzi soggetti ad infiltrazioni terroristiche, con l'ottenimento in cambio di mancati danneggiamenti dell'operatività aziendale (es. mancati sabotaggi ad aree di cantiere).

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione delle procedure di gara**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione delle procedure di gara*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.9.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di criminalità organizzata e Reati con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.). Tali reati potrebbero in astratto essere commessi qualora un esponente di Astral si accordi con terzi soggetti (ad esempio esponenti di società riconducibili a soggetti criminali) per creare un sistema che preveda un impegno/corrispettivo da parte:

- di Astral, di assegnare contratti alle società riconducibili ai soggetti criminali;
- dei terzi, di evitare di danneggiare cantieri/infrastrutture della Società;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, nel caso in cui si forniscano, direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi (es. attraverso l'attribuzione di un contratto) a favore di soggetti al fine di consentire a o agevolare quest'ultimi nella commissione di reati di terrorismo.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione degli affidamenti diretti e degli elenchi degli operatori economici" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.10.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di criminalità organizzata e Reati con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.). Tali reati potrebbero in astratto essere commessi qualora un esponente di Astral si accordi con terzi soggetti (ad esempio esponenti di società riconducibili a soggetti criminali) per creare un sistema che preveda un impegno/corrispettivo da parte:
  - di Astral, di assegnare contratti alle società riconducibili ai soggetti criminali;
  - dei terzi, di evitare di danneggiare cantieri/infrastrutture della Società;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, nel caso in cui si forniscano, direttamente o indirettamente, ma comunque volontariamente, fondi (es. attraverso l'attribuzione di un contratto) a favore di soggetti al fine di consentire a o agevolare quest'ultimi nella commissione di reati di terrorismo.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.



## **Area a rischio: Selezione, gestione e amministrazione del personale**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Selezione, gestione e amministrazione del personale" nonché le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.11.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati di criminalità organizzata e Reati con finalità di terrorismo o eversione dell'ordine democratico* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- associazione per delinquere (art. 416 c.p.), associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.). Tali reati potrebbero in astratto essere commessi qualora un esponente di Astral si accordi con terzi soggetti (ad esempio esponenti di società riconducibili a soggetti criminali) per creare un sistema che preveda un impegno/corrispettivo da parte:
  - di Astral, di assumere personale segnalato dai terzi;
  - dei terzi, di evitare di danneggiare cantieri della Società;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico: tali reati potrebbero configurarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo e sempre in via potenziale, qualora un esponente di Astral autorizzi consapevolmente l'assunzione di persone coinvolte in attività con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico nell'interesse o a vantaggio di Astral, ad esempio, per evitare atti di sabotaggio alle infrastrutture.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **F.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le Aree coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possano dare atto, direttamente o

- indirettamente, alle fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
  - adottare comportamenti non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico e di Comportamento;
  - adottare comportamenti che risultino pregiudizievoli per l'integrità, l'autonomia o l'immagine di Astral;
  - instaurare rapporti con soggetti, enti, società o associazioni in qualsiasi forma costituite, in Italia o all'estero, che si sappia o si abbia ragione o sospetto di ritenere facciano parte o siano comunque legati o intrattengano rapporti di qualsiasi natura con associazioni o gruppi criminali, ovvero comunque dei quali non si sia accertata con accuratezza, diligenza ed in modo tracciabile e documentato l'identità e la correttezza, nonché, in caso di società, l'effettiva proprietà o i legami di controllo;
  - instaurare rapporti con soggetti che si rifiutino o mostrino reticenza nel fornire informazioni rilevanti ai fini della loro corretta, effettiva e completa conoscenza o rispetto ai quali sussistano elementi di sospetto in ragione anche della eventuale operatività in paesi non collaborativi, ovvero che facciano richiesta od offrano prestazioni che, pur astrattamente vantaggiose per Astral, presentino profili di sospetto o di irregolarità; o che possano porre in essere comportamenti in contrasto con leggi e regolamenti in materia di circolazione dei capitali e dei beni, fiscale o contabile;
  - introdurre in Società armi o sostanze dannose e pericolose per la salute e sicurezza, tra cui sostanze stupefacenti. Ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra Astral si è dotata di specifici presidi finalizzati alla mitigazione del rischio di commissione dei reati associativi di cui all'art. 24-ter, ed in particolare:
    - esecuzione di specifiche verifiche preventive finalizzate ad assicurare che i potenziali fornitori non siano coinvolti in reati di mafia; esecuzione, a fronte di ciascun nuovo dipendente assunto, di specifiche verifiche atte ad accertare l'assenza, in capo al dipendente stesso, di carichi penali pendenti;
    - accettare ogni corrispettivo, in forma di denaro o altra utilità, da parte di chiunque per l'esecuzione di un atto relativo al proprio ufficio o contrario ai doveri d'ufficio;
    - promettere o versare indebitamente somme o beni in natura a qualsiasi soggetto per promuovere o favorire gli interessi di Astral;
    - riconoscere compensi in favore di fornitori, consulenti, o altri collaboratori senza adeguata giustificazione e in assenza di accordi formalizzati;

- utilizzare strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di denaro;
- instaurare rapporti o porre in essere operazioni con soggetti qualora vi sia il fondato sospetto che ciò possa esporre Astral al rischio di commissione di uno o più reati.

Inoltre, ai fini dell'attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- le operazioni la cui entità è definita significativa nell'ambito delle procedure vigenti devono essere concluse con persone fisiche e giuridiche verso le quali siano state preventivamente svolte idonee verifiche, controlli e accertamenti nelle liste di riferimento;
- nell'ambito della negoziazione e/o stipulazione e/o esecuzione di contratti bisogna verificare se le controparti:
  - sono presenti nelle Liste di Riferimento;
  - hanno la residenza in Stati segnalati come non cooperativi, secondo le indicazioni di organismi nazionali e/o sopranazionali operanti nell'antiriciclaggio e nella lotta al terrorismo.

Se tali verifiche hanno esito positivo la transazione deve essere bloccata;

- i dati raccolti relativamente ai rapporti con fornitori, consulenti e Partner devono essere completi e aggiornati, sia per la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi, sia per una valida valutazione del loro profilo.

## **F.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

.

## **SEZIONE G – REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE E IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE (ARTT. 25-QUINQUIES E ART. 25-DUODECIIES)**

### **G.1 PREMESSA**

Nel presente paragrafo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i reati contro la personalità individuale, contemplati all'articolo 25-quinquies e i reati inerenti all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, contemplati all'articolo 25-duodecies, la cui commissione da parte dei soggetti riconducibili alla Società, può ingenerare responsabilità della stessa.

### **G.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTT. 25-QUINQUIES e 25-DUODECIIES D. LGS. 231/2001**

#### **Art 25-quinquies ex. D.Lgs. 231/01**

##### **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)**

Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, è punito con la reclusione da otto a venti anni.

La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona

##### **Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)**

È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 15.000,00 a € 150.000,00 chiunque:

- recluta o induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto;
- favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di un corrispettivo in denaro o altra utilità, anche solo promessi, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 1.500,00 a € 6.000,00

## **Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)**

È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da €24.000,00 a € 240.000,00 chiunque:

- utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico;
- recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto.

Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 2.582,00 a € 51.645,00.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico di cui al primo comma, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da € 1.549,00 a € 5.164,00.

Nei casi previsti dal terzo e dal quarto comma la pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale sia di ingente quantità.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da € 1.500,00 a € 6.000,00.

Ai fini di cui al presente articolo per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

## **Detenzione o accesso a materiale pornografico (art. 600-quater c.p.)**

Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600 ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a € 1.549,00.

La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità.

Fuori dei casi di cui al primo comma, chiunque, mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, accede intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto è punito con la reclusione



fino a due anni e con la multa non inferiore a euro 1.000.

## **Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)**

Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo.

Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

## **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinques c.p.)**

Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 15.493,00 a € 154.937,00.

## **Tratta di persone (art. 601 c.p.)**

E' punito con la reclusione da otto a venti anni chiunque recluta, introduce nel territorio dello Stato, trasferisce anche al di fuori di esso, trasporta, cede l'autorità sulla persona, ospita una o più persone che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 600, ovvero, realizza le stesse condotte su una o più persone, mediante inganno, violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di vulnerabilità, di inferiorità fisica, psichica o di necessità, o mediante promessa o dazione di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, al fine di indurle o costringerle a prestazioni lavorative, sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportano lo sfruttamento o a sottoporsi al prelievo di organi.

Alla stessa pena soggiace chiunque, anche al di fuori delle modalità di cui al primo comma, realizza le condotte ivi previste nei confronti di persona minore di età.

La pena per il comandante o l'ufficiale della nave nazionale o straniera, che commette alcuno dei fatti previsti dal primo o dal secondo comma o vi concorre, è aumentata fino a un terzo.

Il componente dell'equipaggio di nave nazionale o straniera destinata, prima della partenza o in corso di navigazione, alla tratta è punito, ancorchè non sia stato compiuto alcun fatto previsto dal primo o dal secondo comma o di commercio di schiavi, con la reclusione da tre a dieci anni.

## **Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)**

Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 è punito con la reclusione da otto a venti anni.

## **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art.603-bis c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:

- recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
- utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato.

### **Adescamento di minorenni (art.609 undecies c.p.)**

Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesca un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.

La pena è aumentata: 1) se il reato è commesso da più persone riunite; 2) se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione per delinquere e al fine di agevolare l'attività; 3) se dal fatto, a causa della reiterazione delle condotte, deriva al minore un pregiudizio grave; 4) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore.

Così come per le altre fattispecie di reato con riguardo alle quali sorge la responsabilità dell'Ente, anche i delitti sopra richiamati devono essere commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

### **Art 25- duodecies ex. D.Lgs. 231/01**

#### **Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, co. 12-bis, D.Lgs. 286/98)**

Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5.000 euro per ogni lavoratore impiegato.

#### **Promozione, direzione, organizzazione, finanziamento o effettuazione di trasporto di stranieri nel territorio dello Stato, ovvero compimento di altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato o di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente (art. 12, co. 3, 3-bis e 3-ter, D.Lgs. 286/98)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del

presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 54 del codice penale, non costituiscono reato le attività di soccorso e assistenza umanitaria prestate in Italia nei confronti degli stranieri in condizioni di bisogno comunque presenti nel territorio dello Stato.

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, in violazione delle disposizioni del presente testo unico, promuove, dirige, organizza, finanzia o effettua il trasporto di stranieri nel territorio dello Stato ovvero compie altri atti diretti a procurarne illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato, ovvero di altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da sei a sedici anni e con la multa di 15.000 euro per ogni persona nel caso in cui:

- a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone;
- b) la persona trasportata è stata esposta a pericolo per la sua vita o per la sua incolumità per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- c) la persona trasportata è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante per procurarne l'ingresso o la permanenza illegale;
- d) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti;
- e) gli autori del fatto hanno la disponibilità di armi o materie esplosive.

### **Favoreggiamento della permanenza di stranieri in condizioni di illegalità nel territorio dello Stato (art. 12, co. 5, D.Lgs. 286/98)**

Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a euro 15.493. Quando il fatto è commesso in concorso da due o più persone, ovvero riguarda la permanenza di cinque o più persone, la pena è aumentata da un terzo alla metà.

### **G.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate,

nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei reati di contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

L'area considerata come a rischio reato, in relazione ai reati contro la personalità individuale e all'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare è:

- Selezione, gestione e amministrazione del personale.

Per tale area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. “sensibili”, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “sensibili” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità attuative;
- in via esemplificativa, i criteri generali di comportamento e di controllo e i protocolli specifici con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

## **Area a rischio: Selezione, gestione e amministrazione del personale**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “*Selezione, gestione e amministrazione del personale*” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.11.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Reati contro la personalità individuale e impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.). Tale reato, in via potenziale, potrebbe configurarsi qualora la Società, per ottenere un risparmio di costi,

utilizza, assumo o impiego manodopera (anche servendosi di intermediari) sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento, approfittando del loro stato di bisogno. Per condizioni di sfruttamento si intendono:

- la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo difforme dai contratti collettivi nazionali/territoriali o comunque in modo sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
- la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti;
- impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, co. 12-bis, D.Lgs. 286/98) e favoreggiamento della permanenza di stranieri in condizioni di illegalità nel territorio dello Stato (art. 12, co. 5, D.Lgs. 286/98). Tali reati, in via potenziale, potrebbero configurarsi nel caso in cui la Società assuma personale non appartenente all'Unione Europea sprovvisto di regolare permesso di soggiorno (mancanza, revoca e annullamento o qualora sia scaduto e non sia stata presentata richiesta di rinnovo nei termini di legge).

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **G.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, è fatto espresso divieto a carico di tutti/e i ruoli/le funzioni coinvolti/e, come sopra individuati/e di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che - considerati individualmente o collettivamente - possano dare atto, direttamente o indirettamente, alle fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate o che violino i principi ed i controlli previsti nella presente Sezione di Parte Speciale;
- porre in essere qualsiasi comportamento che, pur non integrando in concreto alcuna delle ipotesi criminose sopra delineate, possa in astratto diventarlo;
- effettuare pagamenti o riconoscere altre utilità a collaboratori, fornitori, consulenti, o

altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione;

- porre in essere qualsiasi situazione il cui scopo si rivolga o si risolva essenzialmente nell'impiego di lavoratori irregolari;
- non usufruire di collaborazioni con Fornitori che utilizzano personale “non regolare” (permesso di soggiorno scaduto, lavoro “in nero”, ecc);
- porre in essere comportamenti non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e del Codice Etico e di Comportamento;
- sottoporre i lavoratori a condizioni lavorative di particolare sfruttamento quali, a titolo esemplificativo:
  - offrire ai lavoratori una retribuzione palesemente difforme dai contratti collettivi nazionali o comunque sproporzionata rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;
  - imporre ai lavoratori condizioni di lavoro in violazione sistematica della normativa relativa all’orario di lavoro, al riposo settimanale, all’aspettativa obbligatoria, alle ferie;
  - esporre i lavoratori a pericolo per la salute, la sicurezza o l’incolumità personale in violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
  - sottoporre i lavoratori a condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza, o a situazioni alloggiative particolarmente degradanti;
  - esporre i lavoratori a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Inoltre, ai fini dell’attuazione dei comportamenti di cui sopra, deve essere fedelmente rispettato quanto segue:

- la verifica preliminare dell'idoneità tecnico professionale delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi che partecipano alle gare;
- in fase di esecuzione dell'appalto acquisire l'elenco aggiornato degli addetti presenti in loco per l'esecuzione dei lavori affidati all'impresa esecutrice per gli stessi effettuare verifica documentale di regolarità;
- la vigilanza sull'effettivo personale dell'impresa esecutrice con verifica delle generalità ovvero dei dati indicati nei tesserini di riconoscimento a fronte di quelli dichiarati e ufficialmente comunicati attraverso l'elenco di cui sopra;
- la vigilanza del rispetto delle norme del contratto collettivo nazionale, con particolare



riferimento alle ferie e gli istituti inerenti il riposo del dipendente.

## **G.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.



## **SEZIONE H – DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO (ART. 25-BIS.1, D.LGS. N. 231/2001)**

### **H.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l’ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i delitti contro l’industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.lgs. n. 231/2001).

### **H.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI 25-OCTIES.1 D. LGS. 231/2001**

#### **Turbata libertà dell’industria o del commercio (art. 513 c.p.)**

Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l’esercizio di un’industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da € 103,00 a € 1.032,00.

#### **Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)**

Chiunque nell’esercizio di un’attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni. La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un’attività finanziaria in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici.

#### **Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)**

Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all’industria nazionale è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a € 516,00. Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le norme delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata e non si applicano le disposizioni degli articoli 473 e 474.

#### **Frode nell’esercizio del commercio (art. 515 c.p.)**

Chiunque, nell’esercizio di un’attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all’acquirente una cosa mobile per un’altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a € 2.065,00. Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a € 103,00.

#### **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.).**

Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 1.032,00.

#### **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)**

Chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a € 20.000,00.

### **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.).**

Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a € 20.000,00.

Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma.

Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma.

I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili sempre che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

### **Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)**

Chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a € 20.000,00.

Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i medesimi prodotti con le indicazioni o denominazioni contraffatte.

Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma.

I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali in materia di tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari.

## **H.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate,

nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti contro l'industria e il commercio.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai delitti contro l'industria e il commercio sono:

- Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione degli immobili e dell'autoparco.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. “sensibili”, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “sensibili” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità attuative;
- i criteri generali di comportamento e di controllo e i protocolli specifici con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

**Area a rischio: Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria**

**Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “Gestione rilascio e revoca di licenze, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e pareri con riferimento alla rete viaria e all'infrastruttura ferroviaria” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.5.

**Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro l'industria e il commercio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.) e illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.), tali reati potrebbero teoricamente configurarsi, nella forma del concorso, laddove la Società favorisca l'indebita aggiudicazione di una area in concessione da parte di un soggetto che risulti, ad esempio, unico concorrente, dopo che lo stesso abbia posto in essere atti intimidatori nei confronti degli altri aspiranti in cambio di condizioni particolarmente vantaggiose nella relazione commerciale.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli immobili e dell'autoparco**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione degli immobili e dell'autoparco" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.6.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro l'industria e il commercio* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.) ed illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513 bis c.p.). Tali reati potrebbero teoricamente configurarsi, nella forma del concorso, laddove Astral favorisca l'indebita aggiudicazione di una area in affitto ovvero di una procedura di vendita di un immobile da parte di un soggetto che risulti, ad esempio, unico concorrente, dopo che lo stesso abbia posto in essere atti intimidatori nei confronti degli altri aspiranti in cambio di condizioni particolarmente vantaggiose nella relazione commerciale.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **H.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, tutti/e i ruoli/le Aree coinvolti/e devono:

- astenersi dal porre in essere qualsiasi attività finalizzata a turbare la libertà dell'industria e del commercio;
- garantire la più ampia pubblicità nel caso di gare relative all'assegnazione in concessione di beni;
- monitorare le attività connesse con le gare relative all'assegnazione in concessione di beni per evitare che un partecipante compia attività finalizzate a turbare la libertà dell'industria e commercio;
- fare attenzione, nel caso di acquisto di beni/componenti da terzi, che questi non siano stati prodotti impiegando elementi soggetti a diritti di privativa;
- fare attenzione, nel caso di commercio, anche da parte dei concessionari, che non siano utilizzati componenti e/o disegni soggetti a diritti di privativa.

## **H.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

## **SEZIONE I – DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI (ART. 25-OCTIES.1)**

### **I.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti all'articolo 25-octies.1 del D. Lgs. 231/2001.

### **I.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI 25-OCTIES.1 D. LGS. 231/2001**

#### **Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)**

Chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.

In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta.

#### **Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di farne uso o di consentirne ad altri l'uso nella commissione di reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti, produce, importa, esporta, vende, trasporta, distribuisce, mette a disposizione o in qualsiasi modo procura a sé o a altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici che, per caratteristiche tecnico-costruttive o di progettazione, sono costruiti principalmente per commettere tali reati, o sono specificamente adattati al medesimo scopo, è punito con la reclusione sino a due anni e la multa

sino a 1000 euro.

In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è sempre ordinata la confisca delle apparecchiature, dei dispositivi o dei programmi informatici predetti, nonché la confisca del profitto o del prodotto del reato ovvero, quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

### **Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648-bis e 648-ter, è punito con la reclusione da due a sei anni.

### **Frode informatica (art. 640-ter c.p.), nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale**

Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema.

La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo e terzo comma o taluna delle circostanze previste dall'articolo 61, primo comma, numero 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età, e numero 7.

### **Ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente**

Salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, in relazione alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque



offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, si applicano all'ente le seguenti sanzioni pecuniarie:

- a) se il delitto è punito con la pena della reclusione inferiore ai dieci anni, la sanzione pecuniaria sino a 500 quote;
- b) se il delitto è punito con la pena non inferiore ai dieci anni di reclusione, la sanzione pecuniaria da 300 a 800 quote

## **I.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate “*a rischio reato*”, ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti è Gestione della tesoreria.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. “sensibili”, ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività “sensibili” e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità attuative;
- i criteri generali di comportamento e di controllo e i protocolli specifici con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree “a rischio reato”, al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

### **Area a rischio: Gestione della tesoreria**

#### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area “Gestione della tesoreria” nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.15.

#### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le

conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti* nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.), detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.), frode informatica (art. 640-ter c.p.) nell'ipotesi aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale, ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti, salvo che il fatto integri altro illecito amministrativo sanzionato più gravemente, trasferimento fraudolento di valori (512-bis c.p.) tali reati potrebbero potenzialmente essere commessi nel caso:
  - in cui per l'effettuazione di un pagamento venga utilizzata una carta di credito di cui la Società non è titolare;
  - di realizzazione / alterazione di sistemi informatici / apparecchiature / dispositivi che consentono un illecito trasferimento di denaro o valuta digitale;
  - di attribuzione fittiziamente ad altri della titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità di Astral per eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **I.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, tutti i destinatari del Modello devono:

- identificare l'attendibilità dei fornitori al fine di verificarne l'affidabilità anche sotto il profilo della tracciabilità delle transazioni economiche con gli stessi;
- verificare la regolarità dei pagamenti con riferimento alla coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- operare controlli sui flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi, tenendo conto in particolare della sede legale della società, istituti di credito utilizzati ed

- eventuali schermi societari e strutture fiduciarie utilizzate per transazioni o operazioni straordinarie;
- disciplinare la registrazione e conservazione dei dati relativi alle transazioni finanziarie, dando evidenza delle attività e dei controlli svolti sulle stesse;
  - stabilire che il pagamento da parte dei Clienti deve pervenire tramite istituto di credito del Cliente presso il quale sia sempre possibile individuare il soggetto che ha disposto l'operazione verso l'istituto di credito di Astral, garantendo pertanto la possibilità di risalire al soggetto che ha disposto l'operazione;
  - definire che i pagamenti devono essere effettuati a mezzo bonifico bancario su conti correnti intestati al medesimo soggetto cui è conferito l'ordine/incarico (aperto presso istituti di credito del Paese di residenza/sede legale del soggetto cui è conferito l'incarico);
  - vietare pagamenti indirizzati a conti cifrati o a conti per i quali non si è in grado di individuare con precisione le generalità dell'intestatario;
  - formalizzare l'iter di attivazione, utilizzo e controllo delle spese effettuate tramite carta di credito/debito con addebito sul conto corrente aziendale;
  - vietare l'utilizzo delle carte di credito/debito con addebito sul conto corrente aziendale da parte di soggetto diverso dal legittimo titolare;
  - vietare l'effettuazione di operazioni volte ad attribuire fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità della Società.

## **I.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.

## **SEZIONE L – DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE E RICICLAGGIO DI BENI CULTURALI E DEVASTAZIONE E SACCHIEGGIO DI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE (ARTT.25-SEPTIESDECIES E 25-DUODEVICIES D. LGS. 231/2001)**

### **L.1 PREMESSA**

Nel presente capitolo, sono descritti, per tratti essenziali al solo scopo di inquadrare l'ambito di applicazione normativo in materia di responsabilità amministrativa degli enti, i delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici contro il patrimonio culturale degli Artt. 25-Septiesdecies e 25-duodevicies del D. Lgs. 231/2001.

### **L.2 I REATI PRESUPPOSTO PREVISTI DAGLI ARTT. 25-SEPTIESDECIES E 25-DUODEVICIES D. LGS. 231/2001**

#### **Art. 25-septiesdecies ex D.lgs. 231/2001**

##### **Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)**

Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500.

La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravato da una o più delle circostanze previste nel primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge

##### **Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)**

Chiunque per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia a qualsiasi titolo il possesso è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500.

Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario la pena è aumentata.

## **Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)**

Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000.

La pena è aumentata quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

## **Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)**

Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulta una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.

## **Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)**

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000:

- chiunque senza la prescritta autorizzazione aliena o immette sul mercato beni culturali;
- chiunque essendovi tenuto non presenta nel termine di trenta giorni la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali;
- l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.

## **Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)**

Chiunque fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518-quater 518-quinquies 518-sexies e 518-septies importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.

## **Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)**

Chiunque trasferisce all'estero beni culturali cose di interesse artistico storico archeologico

etnoantropologico bibliografico documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000.

La pena prevista si applica altresì nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale alla scadenza del termine beni culturali cose di interesse artistico storico archeologico etnoantropologico bibliografico documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione ai sensi di legge la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.

**Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.);**

Chiunque distrugge disperde deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000.

Chiunque fuori dei casi di cui al primo comma deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000.

La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato comunque non superiore alla durata della pena sospesa secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.

**Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)**

È punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000:

- chiunque, al fine di trarne profitto, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico;
- chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico;
- chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti;

- chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti.

È sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.

*Art. 25-duodevicies ex D.lgs. 231/2001*

### **Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)**

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce beni culturali provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da cinque a quattordici anni e con la multa da euro 6.000 a euro 30.000.

La pena è diminuita se i beni culturali provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.

### **Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.).**

Chiunque, fuori dei casi previsti dall'articolo 285, commette fatti di devastazione o di saccheggio aventi ad oggetto beni culturali o paesaggistici ovvero istituti e luoghi della cultura è punito con la reclusione da dieci a sedici anni.

## **L.3 AREE A RISCHIO**

In occasione dell'implementazione dell'attività di risk assessment, sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral le aree considerate "a rischio reato", ovvero dei settori e/o dei processi aziendali rispetto ai quali è stato ritenuto astrattamente sussistente il rischio di commissione dei delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

Le aree considerate come a rischio reato, in relazione ai delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici sono:

- Progetti innovati e grandi opere in materia viaria e ferroviaria;
- Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria;
- Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria;



- Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria;
- Gestione degli immobili e dell'autoparco.

Per ciascuna area a rischio reato sono state individuate, nell'ambito della struttura organizzativa ed aziendale di Astral:

- le relative attività c.d. "sensibili", ovvero quelle specifiche attività al cui espletamento è connesso il rischio di commissione dei reati in considerazione della sussistenza di rapporti diretti con gli organismi pubblici e/o i soggetti sopra individuati;
- i ruoli aziendali coinvolti nell'esecuzione di tali attività "sensibili" e che, astrattamente, potrebbero commettere i reati suindicati, sebbene tale individuazione dei ruoli/Aree non debba considerarsi, in ogni caso, tassativa, atteso che ciascun soggetto individuato nelle procedure potrebbe in linea teorica essere coinvolto a titolo di concorso;
- le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le modalità attuative;
- i criteri generali di comportamento e di controllo e i protocolli specifici con riferimento alle attività che sono poste in essere nelle aree "a rischio reato", al fine di assicurare la chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

## **Area a rischio: Progetti innovati e grandi opere in materia viaria e ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "**Progetti innovativi e grandi opere in materia viaria e ferroviaria**" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.1.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici contro il patrimonio culturale*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) e/o devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies codice penale). Tali reati potrebbero essere commessi, ad esempio, nel caso in cui la Società, anche per il tramite dei propri fornitori / appaltatori, distrugga:
  - reperti archeologici rinvenuti nel sottosuolo durante l'esecuzione di scavi per la realizzazione di nuove grandi opere viarie/ferroviarie al fine di evitare

rallentamenti nei lavori;

- volontariamente beni paesaggistici (es. taglio di alberi monumentali o di alberi in aree protette) per evitare, ad esempio, rallentamenti nella realizzazione di nuove grandi opere viarie/ferroviarie o maggiori costi per la loro conservazione e/o gestione.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali nell'area a rischio**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione, manutenzione e sviluppo della rete viaria*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.2.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici contro il patrimonio culturale*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) e/o devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies codice penale). Tali reati potrebbero essere commessi, ad esempio, nel caso in cui la Società, anche per il tramite dei propri fornitori/appaltatori, distrugga:
  - reperti archeologici rinvenuti nel sottosuolo durante l'esecuzione di scavi per la realizzazione di nuove opere viarie/di interventi di manutenzione della RVR esistente al fine di evitare rallentamenti nei lavori;
  - volontariamente beni paesaggistici (es. taglio alberi monumentali o alberi in aree protette) per evitare ad esempio, rallentamenti nella realizzazione di nuove opere viarie/di interventi di manutenzione della RVR esistente o maggiori costi per la loro conservazione e/o gestione.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella

normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione della vigilanza e della sicurezza stradale sulla rete viaria" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.3.

### **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici contro il patrimonio culturale*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) e/o devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.). Tali reati potrebbero essere commessi, ad esempio, nel caso in cui la Società:
  - anche per il tramite dei propri fornitori/appaltatori nel ripristinare la RVR a seguito di un incidente, proceda a distruggere volontariamente beni paesaggistici (es. alberi in aree protette) ovvero a disperdere nel paesaggio elementi scaturenti dall'incidente medesimo al fine di accelerare le attività di ripristino;
  - concorra nel deterioramento di un bene paesaggistico da parte di un terzo che distrugge quest'ultimo creando un accesso carrabile su rete viaria senza averne la necessaria autorizzazione, non procedendo con le opportune segnalazioni per evitare ritorsioni da parte del terzo interessato.

### **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "Gestione, manutenzione e sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.4.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici contro il patrimonio culturale*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.) e/o devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies codice penale). Tali reati potrebbero essere commessi, ad esempio, nel caso in cui la Società, anche per il tramite dei propri fornitori/appaltatori, distrugga:
  - reperti archeologici rinvenuti nel sottosuolo durante l'esecuzione di scavi per la realizzazione di nuove opere ferroviarie/di interventi di manutenzione della Rete ferroviaria esistente al fine di evitare rallentamenti nei lavori;
  - volontariamente beni paesaggistici (es. taglio alberi monumentali o alberi in aree protette) per evitare ad esempio, rallentamenti nella realizzazione di nuove opere ferroviarie/di interventi di manutenzione della Rete Ferroviaria esistente o maggiori costi per la loro conservazione e/o gestione.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **Area a rischio: Gestione degli immobili e dell'autoparco**

### **Attività rilevanti a rischio reato e Aree/Direzioni coinvolte**

Le macro-attività rilevanti individuate da Astral come a potenziale rischio nell'ambito dell'area "*Gestione degli immobili e dell'autoparco*" nonchè le Aree/Direzioni coinvolte nella gestione delle stesse sono indicate nella Sezione A della presente Parte Speciale al paragrafo A.3.6.

## **Fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e modalità attuative**

Nell'ambito della presente area a rischio, le fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili e le conseguenti modalità attuative, rappresentate a titolo esemplificativo, rispetto ai *Delitti contro il patrimonio culturale e riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici contro il patrimonio culturale*, nel contesto operativo interno ed esterno in cui opera Astral, sono di seguito descritte:

- distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.). Tale reato potrebbe essere

commesso, ad esempio, nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto di Astral deteriori o destini i beni culturali nella disponibilità della Società a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico (ad esempio lo svolgimento di attività propria o di terzi) ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, con l'intento di ottenere un vantaggio per la Società;

- appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter). Tale reato potrebbe realizzarsi nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto di Astral compia atti dispositivi (es. operazioni di vendita a terzi o trasferimenti a titolo gratuito) del bene culturale nella disponibilità dell'ente, ma non di proprietà dello stesso, al fine di ottenere da quell'operazione un vantaggio per la Società;
- violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.). Tale reato potrebbe realizzarsi nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto di Astral compia atti dispositivi (es. operazioni di vendita a terzi o trasferimenti a titolo gratuito) di un bene culturale soggetto a prelazione senza la prescritta autorizzazione ovvero effettui la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento, al fine di ottenere da quell'operazione un vantaggio per la Società;
- devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies codice penale). Tale reato potrebbe essere commesso, ad esempio, nell'ipotesi in cui un soggetto apicale o sottoposto di Astral deteriori o destini i beni culturali nella disponibilità della Società a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico (ad esempio lo svolgimento di attività propria o di terzi) ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, con l'intento di ottenere un vantaggio per la Società.

## **Principi di attuazione dei processi decisionali**

I principi di attuazione dei processi decisionali nella presente area a rischio sono descritti nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4.

## **L.4 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E DI CONTROLLO**

Nell'espletamento di tutte le attività sensibili connesse alle suddette aree a rischio, oltre ai principi generali di comportamento definiti nella Parte Generale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, nel Codice Etico e di Comportamento ed in ogni altra documentazione relativa al sistema di controllo interno in essere nella Società, tutti i destinatari del Modello sono tenuti a rispettare i seguenti ulteriori principi:

- lo svolgimento delle attività di pertinenza nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela di beni culturali, archeologici e paesaggistici;
- la necessità della formale autorizzazione degli enti competenti nel caso di realizzazione

- di lavori riferibili a beni soggetti a vincoli culturali, archeologici e paesaggistici;
- la previsione di apposite clausole nei contratti di appalto di lavori che prevedano:
    - la salvaguardia 231;
    - l'impegno al rispetto della normativa vigente in materia di beni archeologici e paesaggistici e all'assolvimento di tutti gli adempimenti previsti in materia di beni culturali, archeologici e paesaggistici;
    - l'impegno al rispetto delle leggi in materia, in caso di reperimento nell'ambito dei lavori di beni archeologici.

## **L.5 VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Oltre agli obblighi informativi verso l'OdV richiamati nella Parte Generale, eventuali flussi specifici di reporting di dati e/o informazioni relativi ai processi sensibili e strumentali sono identificati nella normativa aziendale di riferimento riportata nell'Allegato 4 e schematizzati nell'all. 4 bis.